

LA PIETRA
ANGOLARE MIRIAMICA



IL MAESTRO J.M. KREMM-ERZ

Riproduzione della particolare opera eseguita a matita dall'ing. G. De Cal nel 1910, su istruzioni del Maestro.

S.P.H.C.I. — Fr+Tm+di Miriam

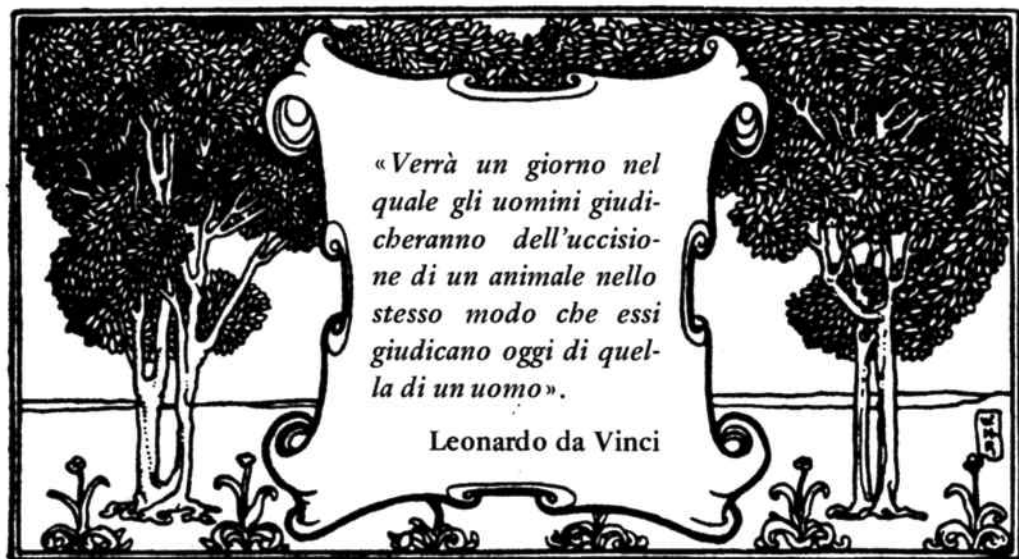
LA PIETRA ANGOLARE MIRIAMICA

Storia documentata della
Fratellanza di Miriam di
Giuliano Kremmerz

a cura di
Jah - Hel



Edizioni Rebis
Viareggio



«Verrà un giorno nel quale gli uomini giudicheranno dell'uccisione di un animale nello stesso modo che essi giudicano oggi di quella di un uomo».

Leonardo da Vinci

Proprietà letteraria.
Tutti i diritti riservati.
© Copyright Rebis 1989.
Edizioni Rebis - Via Venezia, 42
Viareggio (LU) Italia
Tel. (0584) 48938 - 50029 - 52716

PREFAZIONE

Con le parole che seguono rispondo con molto piacere alla cordiale e gradita proposta di cari amici, rivolta a presentare quest'opera attesa e importante che, come sottolineato più avanti nella stessa, da tempo speravo poter pubblicare.

In effetti, ho sempre aderito con entusiasmo ad iniziative che potessero contribuire, anche modestamente ma in modo concreto, alla divulgazione e possibilmente allo sviluppo del pensiero, della dottrina e dell'Opera dell'Aureo Maestro Kremmerz. A volte i progetti sono stati concepiti e realizzati in forma autonoma, altre su proposta di discepoli diretti o indiretti del Maestro. Grazie a questo sodalizio, il cui unico fine era ed è l'omaggio disinteressato all'Ideale Magico e a Colui che ne è stato interprete generoso e validissimo, sono tornati alla luce testi rimasti a lungo nel sonno di scaffali dimenticati ai più, rischiando persino l'oblio bibliografico. Per questo desidero in questa sede e in occasione della pubblicazione di questo libro coraggioso rivolgere il mio personale e doveroso pensiero riconoscente — che non reca impliciti riferimenti, tantomeno apprezzamenti o critiche al loro operato ermetico, riguardo al quale non ho alcuna facoltà di giudizio — a coloro che hanno reso possibile con attivo e fecondo sostegno un recupero effettivo e integrale di una parte preziosa del nostro patrimonio esoterico: dagli scomparsi Vinci Verginelli e Lehahiah, a Caliel ed altri che pur scegliendo l'anonimato hanno fornito un impulso determinante, seguendo e vegliando con assidua e amorevole attenzione questa non sempre facile impresa.

Ciò premesso, intendo esternare ancora una volta, pubblicamente, i sensi della mia gratitudine profonda alla Del+Gen+ e agli amici Iah-Hel e Imamah, curatori dell'opera, per la riconfermata fiducia in questa nuova iniziativa editoriale.

Era maturo il tempo per una chiarificazione che superasse i limiti di visioni o posizioni obsolete, frutto di cristallizzati malintesi che in assenza di una Guida Riconosciuta avevano generato in passato smarrimento e confusione. Era necessario un appello costruttivo nell'Unità dell'Ideale, alla coscienza di coloro che sensibili al richiamo della Dea e armati di buona volontà, si ritenevano e si ritengono pronti a rimboccarsi le maniche e lavorare seriamente alla costruzione del Tempio di Miriam, finalmente di nuovo assistito dalla Del+Gen+, cercando di realizzare il proprio ascenso, prima di qualsiasi considerazione o pretesa, secondo le direttive del Maestro: Pro Salute Populi. Non solo. Una precisazione si rende oltremodo utilissima anche e forse soprattutto per coloro — dagli storici ai semplici cronisti dell'esoterismo contemporaneo — che da pulpiti accreditati o meno si permettono ancora di scrivere e persino giudicare il Kremmerz e la Miriam senza cognizione di causa, credendosi privi di interlocutori regolari e autorizzati ai quali potersi (e doversi) rivolgere per chiarimenti e delucidazioni in merito, come l'etica professionale e non, richiederebbe a chiunque

affronti pubblicamente materie e personaggi dei quali si ha una conoscenza soltanto approssimativa o, come spesso accade, distorta.

Oggi assistiamo a singolari quanto rapidissimi mutamenti. A partire dalla fine degli anni '60, mentre molti cercavano di cambiare una realtà prevalentemente esteriore con teorie e mezzi politici, altri hanno iniziato la ricerca nei confronti di una dimensione spirituale, rispondendo ad un richiamo interiore che ha prodotto un fermento e un interesse mai prima registrato verso le materie occulte, diffuse a macchia d'olio un po' in tutto il mondo. Se questo straripamento improvviso della mania del paranormale si è poi in molti casi arenato tra gli scogli di forme degenerate e involute, e di mode epidermiche per il gusto del mistero fine a sé stesso, o in ibridi pseudo-magici e/o pseudo-esoterici, ciò non ha impedito a tante anime di mantenere viva la fiamma istintiva della ricerca della Verità, anche attraverso i sentieri incerti e oscuri delle varie e inevitabili chimere che si presentano agli occhi del ricercatore. È soprattutto a coloro che ancora cercano con fiducia e fermezza l'autentica Via e continuano indefessamente a bussare a quella che un amico ha definito «la Porta della Magia» che oggi si tende la mano e si rinnova la promessa dell'apertura della «Cittadella Sacra».

In un momento storico caratterizzato da un'endemica latitanza di autentici maestri e concreti punti di riferimento iniziatici, improntato ad una generalizzata rassegnazione nella quale si inseriscono persino deviazionisti accenti di nichilismo simoniaco, mentre alcuni Collegi Iniziatici serrano l'accesso alla Via per un materiale umano giudicato qualitativamente indegno o quantomeno immaturo, è essenziale sottolineare l'importanza di questa apertura, della preziosa possibilità nuovamente offerta a chiunque sarà in grado di comprenderne valore e portata. Coloro che sono «chiamati» sentiranno vibrare nell'anima la Verità del Messaggio, come «la Parola o il Saluto di Elia, quell'Elia che i Rosa+Croce salutavano come Nunzio della Sapienza e Spirito di Luce». Il messaggio che emerge tra le righe di queste pagine assume quindi anche il carattere di una prova di maturità che necessariamente dovrà tradursi e concretizzarsi nei fatti. Gli abili costruttori di pretestuosi punti interrogativi hanno oggi una risposta: la Tradizione è tornata, è presente. E il Tempio è aperto per accogliere coloro che aspirano alla realizzazione del Sacro Ideale: affinché «come figli della Grande Arte si tengano stretti con amore intorno al punto criticissimo della ricerca per la scienza più umana che l'uomo sia mai audacemente pervenuto a possedere». La Magia.

Forse non è un caso che la ripubblicazione de «La Fenice», con la quale abbiamo «inaugurato» questo periodo di rinnovamento sia avvenuta esattamente nel giorno del 21 dicembre, coincidendo con la nascita di un nuovo Sole. Questa opera vede la luce all'inizio dell'Anno Solare Magico, equinozio di Primavera. E il Sole è già a metà strada. Credo che migliori auspici non avremmo potuto desiderare.

Pier Luca Pierini R.

INTRODUZIONE

*«Questa è la PIETRA ANGOLARE
Che i Costruttori hanno rigettato.
Una PIETRA di vessazione e
Una PIETRA d'inciampo.
Essa è una PIETRA eppure non è
Una PIETRA: Essa è la
Conoscenza di ogni cosa.
Mediante la Potenza insita in ME
IO dono al Sole il Suo splendore.
IO sono un aiuto nei bisogni.
Dalla Potenza insita in ME
IO do agli uomini
La MORTE come la VITA!»*

Nel Dicembre dell'87, in occasione di uno dei nostri incontri per definire alcuni particolari inerenti alla pubblicazione de «La Fenice», Pier Luca Pierini R. mi chiese esplicitamente se non fosse stato possibile scrivere la storia della Fr+ Tm+ di Miriam, così come realmente si era svolta, con lo scopo di chiarirne gli aspetti più oscuri e dissipare i tanti equivoci.

Molto semplicemente gli risposi che difficilmente questo progetto si sarebbe potuto realizzare, anche perché chiunque si fosse cimentato in simile impresa, alla fine non avrebbe fatto che aggiungere una personale versione dei fatti alle altre già diffuse, sia verbalmente che per iscritto, da varie fonti interessate, senza poter dare, quindi, alcun valido contributo alla Verità. Solo con la pubblicazione della relativa documentazione (in mio possesso), forse, le cose potevano rendersi in maniera più chiara ed oggettiva; ma ciò non rientrava nelle mie autonomie, poiché avrebbe implicato rivelazioni, notizie e riferimenti non di esclusiva pertinenza della Fratellanza di Miriam, per quanto alla Stessa intimamente connessi.

Ma il «tempo», si sa, è un fattore imprevedibile; ed anche ciò che può sembrare di improbabile realizzazione, spesso, e magari attraverso una crisi di crescita, improvvisamente matura: del resto basta anche il tiepido sole di Primavera a far sbocciare la prima, timida rosa!

Nel Marzo dello scorso anno, infatti, sorse l'esigenza, da parte della Del+ Gen+ della Frat+ di Miriam di iniziare, attraverso il «Bollettino» interno (redatto dai Responsabili dell'Accademia Pitagora di Bari e patrocinato dalla Stessa Delegazione, per il coordinamento e l'istruzione di tutti i FFrr+) la

presentazione cronologica di documenti «inediti» e non, ritenuti «pietre miliari» nella Storia della Fratellanza, intervallandoli con alcune brevi note di collegamento degli avvenimenti accaduti o con riferimenti alle opere del Maestro Kremmerz in cui la documentazione si inseriva per naturale e non casuale progressione. Ciò anche con lo scopo di illuminare i Fratelli sulla Continuità Ortodossa Tradizionale della S.P.H.C.I. Fratellanza di Miriam e fugare incertezze e dubbi, eventualmente insinuati da parte dei vari gruppuscoli pseudo-miriamici proliferanti dappertutto, e subdolamente interessati a lederne l'Unità.

Si giunse così alla pubblicazione («Bollettino» N° 4 — Ott./Dic. '88) delle Circolari diramate negli anni '47-'48 dalla Del+ Gen+ di Benno (D. Lombardi). Ma ci si rese conto, nel precipuo interesse dei Fratelli, che l'essenza storico-cronologica, ed altamente contenutistica dell'argomento trattato, rischiava di giungere depauperata della sua intrinseca «Unicità», a causa delle continue, se pur necessarie interruzioni. Si annunciò quindi, sempre per mezzo del «Bollettino» (N° 5 Genn./Marzo '89), la decisione della Del+ Gen+ di rendere, attraverso un «Numero Speciale», ed in tutta la sua completezza, l'intera storia relativa a fatti, persone e documenti inediti della S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di Miriam.

Nel frattempo, avvenimenti parallelamente accaduti, sui quali preferisco sorvolare, rimandando i chiarimenti in un contesto più appropriato, mi spinsero a valutare e a far valutare alla Del+ Gen+, l'opportunità di allargare ad un più vasto pubblico di lettori e ricercatori sinceri della Verità, la possibilità di usufruire di un valido supporto documentato e documentabile sulla Frat+ di Miriam che, proveniente da una Fonte Autorevole e Ortodossa, potesse essere recepito, senza fraintendimenti, nella sua più intrinseca essenza di amorevole messaggio.

Anche perché per decenni sono stati in molti a tentare di coinvolgere la S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di Mir+ in «ordini» ed organizzazioni completamente estranei alla Sua Vera Struttura, ed ancor più alle Sue intime prerogative, permettendo così a chicchessia di arrogarsi il diritto di giudicare, basandosi su false e quanto meno distorte apparenze, non solo i Suoi ben definiti ruoli, ma addirittura i sacrosanti, originari intenti del Suo Fondatore: J.M. Kremm-Erz.

Forse troppo è stato taciuto per non dare adito a polemiche e questo atteggiamento può aver favorito coloro i quali hanno fatto dell'«Ermetismo» — più impropriamente inteso — una copertura alle loro inconfessabili mire, nonché un'arma per le loro prevaricazioni.

Per questo e per altri più sottili ed inesplicabili motivi, la Del+ Gen+ con l'Alto Consenso delle Superiori Gerarchie, ha approvato, sostenendola, questa iniziativa, affidandomi l'incarico di curarla personalmente.

Le Direttive ricevute mi hanno imposto di affrontare gli argomenti nel modo il più neutrale possibile.

Il commento e il collegamento dei documenti pubblicati servono a coordinare gli stessi che sono la struttura portante di tutto il testo, il quale va per-

tanto letto, interpretato, intuito e meditato in tale ottica storica ed iniziatica. Giacché il senso profano delle parole e delle espressioni usate negli scritti, specie epistolari, a volte apparentemente scarse e inutili, ri-vela quanto di più profondo, antico e autentico ha fin qui retto la Fr+ Tm+ di Mir+.

Ho inteso usare per il soggetto che narra, il plurale, da intendersi, però, non «maiestatis», bensì (per quanto almeno mi concerne) «humilitatis». Ciò anche per accomunare tutti coloro che conoscono o hanno vissuto in toto o in parte, dall'esterno o dall'interno, dal basso o dall'Alto i fatti narrati, in un collettivo sforzo tendente a rendere, nella maniera più fedele e imparziale, doveroso omaggio alla Verità.

Una Verità che non viene imposta come un inconfutabile Dogma, bensì documentata cronologicamente, lasciando a chi legge la libertà di ricercarne la conferma nei principi logici della ragione, ed ancor meglio in ogni scintilla di «Luce» interiore.

Ed è proprio **questa documentazione originale e autentica**, fino ad oggi inedita, sia nei contenuti che nella sequenziale esposizione, a costituire «La **Pietra Angolare**» della Fratellanza di Miriam, il **Fondamento** e la **Testimonianza**, al di sopra di ogni sospetto, della Sua Vera Storia e l'**Unica Protagonista** inoppugnabile della Sua Tradizione Ortodossa Ininterrotta.

Iah-hel

NOTA

- Si specifica che tutte le «note» presenti nel testo sono dell'Autore.
- Per quanto riguarda le Persone alle Quali si fa riferimento nei documenti pubblicati, si dichiara che sono state prese in considerazione e menzionate esclusivamente in relazione ai Loro rapporti con la S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di Miriam.



Ω

Leggi

CAPITOLO I

DAL 1897 AL 1914

Nel Febbraio del 1897 Giuliano Kremmerz con la pubblicazione del primo fascicolo della Rivista «Il Mondo Secreto» (tramite la Libreria Detken Rocholl di Napoli), iniziò l'esposizione della parte più teorica della Sua dottrina, ponendo le basi per l'Opera avvenire.

Dalla circolare qui di seguito riportata, risaltano chiari ed evidenti i motivi che resero necessaria la restaurazione di una tradizione che affonda le sue radici nell'alba dei tempi.

Circolare del Maestro Giuliano Kremmerz del 26.12.1898

Carissimi amici,

Durante il periodo brevissimo in cui ho discorso di scienze occulte, molte lettere scritte da persone carissime mi domandavano se l'esposizione delle dottrine occulte da me tentata non fosse ad onta delle poetiche ed attraenti immagini della metafisica rifierita, un vaniloquio senza alcuna speranza di realizzazione visibile. In questo dubbio trovai formulato tutto ciò che il criterio comune addebita alle scienze segrete dei magi. A che giova una teoria inapplicabile alla vita quotidiana? Che vale una dottrina sterile di risultati, nella realtà quotidiana dei bisogni umani?

A questo posso rispondere che la **Magia** è, come scienza idealmente perfetta, applicabile e realizzabile:

- 1) Nella religione (governo delle coscienze collettive);
- 2) nella politica (governo degli interessi delle Nazioni);
- 3) nella famiglia (fondamento etico-morale dello Stato);
- 4) nell'uomo (la sfinge enigmatica del sapiente volgare).

In religione e in politica agiscono gli ordini costituiti con fini ampi di realizzazione, attraverso la storia di popoli e di razze, combattenti l'idra nemea del bosco volgare, nemico tenebroso di ogni verità divina.

Nella famiglia, invece, opera attivo, ignorato, modesto e semplice, l'uomo che studia la filosofia divina e la realizza con successo, l'iniziato insomma, che sa fin dove possa influire la luce spirituale che il volgo dottoreggiante nega.

Gli ordini di origine magica, occulti o palesi, in gran parte sono conosciuti nella loro influenza sulla umana società in politica e in religione; manca una Fratellanza Spiritualista magica, modesta per quanto utilmente pratica, che si occupi della sola esplicazione delle forze e dei segreti della magia in pro' di tutti i sofferenti che ad essa ricorrono; così io restauro la **Fratellanza terapeutica — magica di Miriam**, ad esempio delle antichissime sacerdotali isiache egiziane, di cui più recente e nota imitazione è la Rosa+Croce.

La Fratellanza non concorre che ad alleviare e guarire le fisiche sofferenze dei consociati nella catena magica di Miriam, servendosi della forza occulta di cui il centro dispone. A questo nome cabalistico di Miriam e alla sua secreta significazione, corrisponde una coorte di intelligenze e di spiriti e demoni che hanno una diretta influenza nella evoluzione animica degli uomini, e quindi sulla salute della carne. Da ciò chiaro risulta che l'occulta medicina sacerdotale non ha influenza che sulla infermità del corpo fisico, quando l'ora sua di separazione dal corpo spirituale non è arrivata; in altri termini, l'occulta medicina magica non salva dalla morte quando l'ora della nascita dell'uomo al mondo invisibile è suonata, ma impedisce le morti premature alla evoluzione dell'anima, e allevierà le sofferenze o sanerà i dolori e le infermità di chi ad essa ricorra.

I medici odierni non conoscono altra terapeutica che quella delle droghe e dei laboratori chimici; per essi che negano lo spirito e l'anima, non si può agire sulla materia sensibile che con la stessa materia; quindi sviluppando scientificamente e con successo indiscutibile la moderna clinica per lo studio analitico delle infermità e dei morbi, vanno a tentoni alla ricerca dei medicinali specifici delle singole malattie. Invece la scienza e la pratica dei magi insegna tre cose:

1) che non vi è infermità del corpo fisico che non risulti da squilibrio dello spirito e dell'aura psichica umana;

2) che non esiste altra terapeutica che la spirituale o divina, la quale o fa a meno delle droghe, o se ne serve per mera colleganza delle facoltà analogiche dello spirito umano;

3) che quando lo spirito dell'uomo è pronto alla vita del mondo invisibile, è delitto l'arrestarne la dipartita.

Su queste basi è fondata la resurrezione di questo rito magico di **Miriam**, la cui rievocazione è tutta una benefica corrente di sanità della carne, per mezzo della potestà spirituale del fratello sullo spirito del fratello che ne aspetta il beneficio.

Ho fede nella riuscita e nella utilità di questa applicazione visibile delle teorie della scienza sacra o Magia. La nostra fratellanza avrà molti nemici, ma essa è fondata sull'amore del proprio simile, sul disinteresse mondano e sul desiderio di alleviare le pene dei sofferenti; e fino a quando il suo nobile ideale non sarà tradito, avrà aderenti fervidi e successo grande. L'amore del proprio simile è la fonte della solidarietà degli spiriti, in questo albergo di schiavitù della materia e di sonno torbido della coscienza nostra divina.

Roma, 26 Dicembre 1898

G. Kremmerz

* * *

Nello scritto che qui di seguito si riproduce, datato 20 dicembre 1899, il Maestro Kremmerz, accomiatandosi dai lettori del «Mondo Secreto», puntualizza come le dottrine esposte debbano trasformarsi da teoria in pratica, attraverso la sola applicazione consona all'Ideale di Bene della Fr+ Tm+ di Miriam, e cioè la «Medicina Ermetica»:

Miei carissimi lettori,

Col presente fascicolo, numero doppio novembre e dicembre 1899, il MONDO SECRETO cessa dall'espone teorie, che non possono svelare all'iniziando assetato di sapere, completamente la pratica; chi mi ha letto ricordi ora e sempre che esiste una ragione superiore che è l'ostacolo indiscutibile, insormontabile, innanzi a cui chi scrive di scienza occulta deve tacere: i lettori mi domandavano la pratica dei miracoli onde l'uomo raggiunga la potenza della superumanità e io offrii agli ammiratori di buon volere una via filosofica per penetrare nel tempio.

Chi questa porta non ha trovato la ricerchi nelle pagine da me scritte e nel silenzio, nella pace indisturbata della meditazione e nell'attività feconda della pratica del bene.

Io ho parlato come un maestro di magia e non come un fondatore di chiese e di religioni: ho scritto dirigendomi ad uomini colti, a menti elette, a persone che non indietreggiano innanzi alla puerilità dello spiritismo e che non si lasciano corbellare dalle ubbriature delle illusioni delle collettività che esperimentano la ignoranza del volgo.

Eccomi ora alla realizzazione della mia opera.

Dopo un tentativo di volenterosi, che non mi riguardava, per la fondazione di una società di ricerche psichiche, mi accinsi a portare alla conoscenza del pubblico uno schema di resurrezione della Fraternità Rosacruciana nella Fr+ Tm+ di Miriam.

Mio scopo fu unico: schiudere la porta ermetica ai più ardimentosi e indicare ai discepoli, ai buoni, ai puri, che una conquista grande era a farsi in nome della Carità e del Bene — cioè di tentare, fino alla completa riuscita, l'applicazione della teoria occultista al sollevamento di tutti i mali fisici che la terapia ufficiale di tutti i paesi civili, non guariscono e non sollevano.

Il programma ardimentoso per un profano era semplicemente e altamente nobile nel suo fine e nel suo mezzo: la scienza occulta, la filosofia magica non è più l'arte di compiere prodigi fachirici, non è più oltre la scienza illusiva e ingannatrice delle turbe bambine, non è il mezzo per arricchire coi numeri del lotto, con la ricerca dei tesori, con lo scoprimento di segreti di stato — invece E', DEV'ESSERE, SARA' il fondamento di una scuola di sapienti nuovi che, sposando il moderno scetticismo sperimentale alla percezione delle leggi dell'invisibile occulto, rigenereranno la scuola terapeutica sacerdotale in cui gli dèi della sanità si rivelavano ai fedeli nelle visioni, nei sogni, nella certezza imponderabile della ragione pura e i miracoli esistevano, e dèi viventi davano di sé prova continua e costante.

Nella esposizione delle teorie magiche io non ho risparmiato, coadiuvato dal Sig. Pietro Bornia, che pubblicamente ringrazio di quanto ha fatto, di elogiare lo spandersi di società iniziatiche in Europa; soprattutto ho spesso detto il più gran bene del Martinismo e del suo diffondersi in Italia.

Però tra tutte le società che hanno organizzazione massonica o diramazioni settarie, la FRATELLANZA TERAPEUTICO MAGICA DI MIRIAM è la sola che ha preciso il suo scopo:

1° — APPLICAZIONE DELL'OCCULTISMO ALLA PRATICA SANITARIA.

2° — COSTITUZIONE DI UNA FRATELLANZA POTENTE CHE, VERO ORDINE RELIGIOSO DELLA SCIENZA E DELLA CARITA', PREPARI, per l'umanità avvenire, di sottrarre alla industria profana l'arte del guarire e quella di preparare i medicamenti agli infermi.

Come sia stata salutata questa idea, da chi ha domandato di far parte viva della fratellanza rosacruciana, io non dirò: basta accennare che i tredici lettori del Mondo Secreto dettero alla società nascita un contingente superiore le cento volte a quello che ci aspettavamo.

Se non che le prime lotte si accentuarono con la prima esuberanza di vita e la società che nasceva secondo il carattere della filosofia a cui si ispirava, stette lì lì per essere sommersa dalla valanga dei nuovi venuti.

La troppa fretta e il troppo affollamento produsse gli inconvenienti inevitabili.

Chi volle vedere nella stanza nera del tempio, dove l'occhio dei neofiti non deve penetrar MAI: — chi volle giudicare, chi domandò senza saper domandare, chi pretese, chi volle imporsi.

Quando il carro pare fermato, per il cozzar delle opinioni e delle favelle, io prendo la direzione degli studi a cui il nucleo della Fr+ si ispira ad ideale.

Il Mondo Secreto non sparisce: si trasforma nella realizzazione delle teorie nebulose e comincia l'esposizione della scienza della **MEDICINA ERMETICA**, rivelazione della sintesi terapeutica della Rosa + Mistica. Una catena di anime, di spiriti buoni, di menti elette, di volontà senza egoismo si formerà intorno a me: io prendo nella mano il vessillo che dice: Carità e cammino, chi vuole mi segua, chi no si fermi o trovi miglior vessillifero.

Però, affinché non nascano equivoci è bene che io metta le carte in tavola, diversamente faremo opera inane.

La catena delle anime, delle volontà, delle forze intelligenti si forma intorno ad un ideale, e innanzi ad un esempio. L'ideale della scienza è il bene degli afflitti: l'ideale della carità è il disinteresse.

Ma chi ha fatto o fa domanda di essere anello di questa catena che si allargherà fino a creare dei nuclei possenti di bene, deve ben sapere, deve ben intuire che l'organizzazione delle società per lo studio delle scienze occulte non è tal quale si vorrebbe costituire dai profani. Nelle società iniziatiche occulte, il palese, cioè il visibile, nasconde l'invisibile — chi entra, chi è ammesso, chi è accolto nella famiglia nostra

deve

OBBEDIRE al superiore diretto e a chi rappresenta le funzioni del Maestro Supremo; vale a dire non discutere quanto gli viene ordinato per pratica spirituale, non imporre il proprio desiderio, nè sottrarsi al proprio dovere;

deve

NON DESIDERARE L'ESPERIMENTO PER CONVINCERSI, perchè prima di entrare a far parte della nostra famiglia bisogna essere convinti di quanto si va a fare;

deve

SAPER TACERE onde quello che si impara non si spregni nei vaniloqui delle Accademie;

deve

AMARE IL FRATELLO ISCRITTO come membro della stessa famiglia iniziatica: amarlo significa volergli bene morale, spirituale e materiale insieme; deve aiutarlo coi consigli, con l'istruzione, e in tutti i modi che possano contribuire al suo giovamento — **NON VERGOGNARSI** della compagnia del fratello se il fratello è povero o poco istruito: la missione dell'uomo perfetto è di innalzare a sè gli imperfetti e il Dio Supremo dà secondo la purità del cuore e non secondo la ricchezza o il grado sociale. Un operaio può avere il cuore di un principe e un principe può non essere tanto nobile quanto un operaio. Un povero può avere meriti spirituali che un uomo ricco non conoscerà mai. In questo **AMORE** è la carità per il fratello, è la salda congiunzione degli anelli della catena di Miriam — **SALUS INFIRMORUM ET MATER ANGELORUM**;

deve

CONTRIBUIRE ALLA VITA DELLA NOSTRA FAMIGLIA, alla sua esistenza, al suo sviluppo, in tutti i modi: prestando la propria contribuzione in lavoro, in mezzi, in corrispondenza di simpatia, e lavorare continuamente per l'allargamento della catena.

Sui mezzi di esistenza della Fratellanza Tm+ di Miriam, fino a quando ci manterremo nel solo campo speculativo della filosofia naturale, non vi è molto da discutere. Per la vita della Frat+ bastano una casa per l'amministrazione centrale, che costerà il meno possibile, delle spese di cancelleria, delle spese di stampato e dell'aiuto o retribuzione parziale a qualche fratello che presta la sua opera e ha bisogno di essere aiutato, della propaganda del Bollettino dell'ordine, portavoce dei nostri insegnamenti.

Non è un milione all'anno che occorre, ma tanto poco invece che se ogni fratello iscritto contribuisse con un obolo volontario e fisso ogni mese a suo beneplacito, una o due lire, ci sarebbe da formare una cassa speciale atta a soccorrere nei casi urgenti tutti i fratelli che hanno bisogno di aiuto.

Però io non voglio l'accusa di imporre un contributo: chi ha giudizio umano lo comprenda da sé: io con l'inizio dell'anno civile 1900 contribuirò del mio alle spese di cui sopra, come più largamente posso e non domando niente a nessuno. La fiducia si ispira, ma non si impone: chi vuole contribuire con me indirizzi la sua offerta al delegato per la propaganda, direttore ed editore del periodico la **MEDICINA ERMETICA**, CORSO ELENA, 17, NAPOLI: chi vuol donare un soldo una lira o cento lire le mandi a quell'indirizzo, se ha fiducia nell'uso di cui sopra ho detto: chi non ha fiducia non mandi il suo obolo, perché di quel danaro chi lo riceve non darà conto alcuno ai donatori, se ne servirà per le spese del giornale la **MEDICINA ERMETICA** o per aiutare un fratello bisognoso che fa domanda di medicinali, per pagare debiti della gestione del 1899 o per migliorare qualcuno dei servizi amministrativi — il dono che arriva intendiamo riceverlo come un dono personale — e non dobbiamo renderne conto che alla nostra coscienza del suo uso.

Chi non è disposto a comprendere questo latino, chi vuole disturbarci nella serenità della propaganda della scienza per fare discussioni vuote o organizzarci come i profani nelle profane società — chi non ha fiducia nella rettitudine degli iniziatori — chi non sente di dover obbedire ai precetti della nostra Fratellanza Mistica, nella religione del Vero, nella pratica della Scienza Sacerdotale, è pregato di uscire dal seno di una famiglia di studiosi che non hanno e non avranno niente di comune con lui — e se non ancora è entrato a non domandare di esserne parte.

La **MEDICINA ERMETICA** sarà il mezzo di propaganda dei principii scientifici e mistici intorno a cui la nostra famiglia si raccoglie. Bisogna diffonderla come meglio si può e comunicare al Signor Prof. **CIRO FORMISANO** che mi rappresenta con pieni poteri, tutti i progetti che i fratelli e gli ascritti e gli studiosi ottengono praticando la scienza di cui do i principii pra-

tici, e per la quale alla catena dei Benevolenti io auguro SCIENZA, VIRTU' e BENE nell'amore intenso delle anime allietate dal raggio della Carità — quella carità Evangelica che fondò la chiesa del Cristo con l'apostolato di Paolo e che risplenderà di luce più splendida il giorno in cui la Scienza mercenaria sarà amore pel simile, e l'uomo comprenderà che il Dio unico diventa il Dio Nero appena l'egoismo, l'orgoglio e la menzogna separano il fratello dal fratello e armano la mano di Abele contro Caino.

Guai a coloro che seminano la calunnia, che insinuansi come serpenti per avvelenare i fiori delle coscienze pure! — al tribunale del Nergal, Giudice Inesorabile, io deferirò quelli che mi attraverseranno nella mia opera di evangelo e di luce e per la carità che mi unisce ai buoni ed essi saranno condannati e maledetti dalla loro stessa opera di distruzione, di vilipendio, di morte.

Napoli 20 dicembre 1899

Dott. Giuliano Kremmerz

* * *

Nacque quindi il Bollettino di istruzioni ai praticanti: «La Medicina Ermetica» che, per breve periodo, andò ad esplicitare in maniera più specifica, i precetti e le pratiche necessarie per la realizzazione delle Finalità Terapeutiche della Fratellanza.

Nel primo decennio del secolo le dottrine Kremmerziane si diffusero rapidamente e la Fr+ Tm+ di Miriam si sviluppò ulteriormente.

Il Kremmerz fondò Accademie miriamiche a Napoli, Bari, Roma; curò personalmente la pubblicazione delle Sue Opere e di quelle di altri autori (quali il Bornia, il Catalano, il Levi); collaborò a riviste di carattere esoterico («Luce e Ombra» — «O Tanatos» — «Mondo Occulto»).

Nel 1909, il 22 dicembre, vennero approvati i 60 commi della Pragmatica Fondamentale della Schola, nella convenzione tenuta al Grande Ordine Egiziano, sotto la Cui Alta Protezione il Maestro pose la Fratellanza di Miriam.

Riproduciamo dal Fascicolo «A» la «Breve relazione ai Dodici supremi Vecchi Maestri del Colleggio Operante» fatta dal maestro J. M. Kremmerz.

Saggissimi e Venerandi,

Dopo una preparazione a volta incerta, a volta ostacolata dalla mitezza dei mezzi disciplinari, sempre oscillante per il selvaggio desiderio dei primi venuti di denudare l'Iside e sostituirla allo scherno plebeo, all'alba del secondo decennio del secolo nuovo, ho compiuto con questa **Pragmatica fonda-**

mentale la sistemazione della nuova Scuola per la famiglia degli aspiranti alla eterna sapienza dell'Arca.

Le idee non sono mie, ma Vostre. La copia grande delle imperfezioni è mia.

Voi, lontani dal turbinio della vita terrestre, aspra e faticosa, dove gli uomini lottano tra la passione e la necessità, tra il pane della terra e l'ignoto misterioso e divino, Voi non preoccupati dai preconcetti delle umane dottrine investigative, dalle superbe riserve degli stanchi, Voi potete guardare dall'alto dei Vostri seggi le tragiche miserie delle anime senza meta — e avete pronunciata la Vostra parola, di cui il Valore è assoluto per verità sapiente.

Ma io, discepolo Vostro, vivo in una società della terra, la piccola e orgogliosa terra che è una cellula pensante dell'Universo, tra uomini che ricercano la divinità perduta, ancora assonnati dalla schiavitù cieca dei sensi più gravi. È questa una società in cui l'assoluto non è concepito né nell'espressione artistica del Bello, né nell'immagine del Vero nell'enigma delle prime cause; insofferente di ogni attesa, avvicenda corse pazze e furiose per trovare il segreto della vita. Mondo relativo innanzi alla Vostra concezione assoluta, io ne vedo le ombre in me, fuori di me, nei vicini, nei lontani.

Quaggiù la parola ha preso la quasi possanza dell'artificio dei giganti, la forma grammaticale, la dialettica, il sermone non lasciano campo all'alta meccanica dell'organismo mentale di concentrarsi fuori il turbinio relativo delle menzogne mascherate di verità.

Quaggiù i suoni sillabici vengono editi a generare le idee volute e cesellate, il magnete dell'incanto si sperpera nella manifestazione musicale dei concetti provocati e il relativo inonda e affoga i tentativi della libertà mentale per assorgere al sublime silenzio dove è possibile solo di raccogliere il seme apollineo nella sensibile antera delle conoscenze causali.

In questo campo relativo, tra il fragore delle tempeste di sentimenti, di orgogli, di povertà, di paure, di dubbii, ho dovuto tradurre la Vostra parola assoluta in un linguaggio improprio a renderne anche il lontano profumo. Ecco l'involontaria serie di errori che appaiono macchie enormi su una trama di verginale candore.

Nell'oceano luminoso, dove la Vostra intelligenza aspira i fiori delle creazioni elette, obliate la parvità degli umani, e io a Voi ricordo di abbondare nell'indulgenza nell'ascoltare questa esposizione degli errori impossibile a curare per l'ora nella quale comincio la interpretazione pei profani.

Quaggiù, in questa ora, domandano la prova alla sapienza per rinnegarla. Domanderanno a me: chi sei tu? Potrò io dire dove Voi siete? e non si convinceranno di Voi se nell'affanno della ricerca non avranno occhi per vedervi? Potrò confessare chi io mi sia senza celarmi nei più semplici pronti al sacrificio dell'Idea?

Di qui origina l'adattamento.

Questa pragmatica è compilata con parole improprie prese a prestito or dai ruderi pestiferi delle religioni volgari, or dal linguaggio dei profani ricercatori

di arcani naturali, or dalle consuetudini e convenzioni di pedagoghi. Per esprimere idee occorre un linguaggio ancora tra i terrestri ignorato. Ho dovuto bandire le parole abusate per non essere malinteso. Non ho potuto dire: **questa è la scienza della carità che nessuno intende; questa scienza è amore.** Chi mi avrebbe compreso se non l'adepto ermetico che già ne conosce la radice? chi avrebbe osato una definizione nuova della carità e dell'amore dopo il dilagare dei secoli di eresia cristiana?

E ho tradotta la **Schola** che è il profondo insegnamento degli abissi mentali in cui infallibile e loquente s'affaccia il Nume, ai confini di una voragine immane, indescrivibile, nella quale il filosofo audace trova gli spettri della follia — l'ho tradotta col concetto umano della Scuola, riducendo le incognite delle sublimi equazioni alla vilissima aritmetica del mercante. Non ho saputo far di meglio che evitare profanazioni nuove, con idee già profanate alla fiera dei furbi innocenti della ricerca umana.

Né dovrò qui arrestare l'apparente equivoco. Dovrò continuarlo nel concedere i riti pratici e tradizionali per la formazione delle catene invocative ed evocatorie. Come non servirsi della parola **magia** che è l'unica la quale contenga la scienza delle cause virtuali e la potenziale effettiva delle realizzazioni? Come definirla?

Le forme magiche più recenti sono ebrae e cristiane, le meno prossime sono le caldee — come le spiegherò a quelli che hanno fretta e sono impazienti di aspettare l'idea ermetica? ora che le più sciocche cose sono temi di diatribe? come dire ai neofiti che il cristianesimo e il giudaismo, religioni o sette o eresie, non hanno niente a vedere coi salmi davidici, le croci, le parole schematiche che abbonderanno nelle operazioni iniziatiche? come spiegare che la **Miriam** non è la Concezione del cattolicesimo e che la sua luce è nera? Come indicare che l'**Ermete** è uno stato di luce e vibrazione incendiava e che più che un'immagine e una beatitudine?

Quaggiù mi diranno: perché una scuola che non insegna? non definisce? non polemizza e non predica e converte? — E mi troverò di nuovo alle prese con la relatività terrestre per fare intendere che la parola pronunciata impedisce lo sviluppo della penetrazione intellettuale per la quale anche gli ideogrammi più semplici sono un lusso prevaricante? e mi crederanno se confermo che una biblioteca di mille volumi non vale un atomo della Vostra luce?

O Saggi Venerandi,

Gli ostacoli hanno impedito che io facessi l'ottimo e l'imperfetto lavoro mi è parso il più acconcio a questa ora di triboli della mente dell'uomo avido di sapienza, in ispecial modo dove io intendo di costituire l'integrità della dottrina ermetica, precludendo agli indecisi, ai mal preparati, ai loquaci le porte di questa famiglia ideale.

Io, delegato da Voi a costituirla solidamente, so che non è una confraternita religiosa che si avvanza per convertire le bestie parlanti la voce dei desiderii

e delle ambizioni, e non pretendo informarla ai vecchi concetti messianici, in cui ogni piccolo profeta assume la tonalità vocale di chi parla alle razze e ogni eresiarca diventa un pontefice.

Io so che non le turbe son chiamate agli arcani sacerdozii della Verità fuggibile, e inibisco che chi leva la mano in alto mi venga già viziato dai pascoli delle piccole religioni nascenti per rinverdire le antiche eresie della conoscenza pura.

La conversione alla verità scientifica dell'Incognita divinizzata verrà nei maturi, senza che si rinnovino le polemiche e le controversie parolai dei primi secoli dell'eresia volgare, ma non ho esitato per ora a custodire il recinto della casa con una leggenda che proibisca gli adulterii di pensiero e di tendenze.

Escludo buddisti spurii che vivono della fatalità del pensiero e dell'atto anteriori; che non comprenderebbero l'unico adattamento permesso a questa **schola**, la purificazione del **mono**, mentale e corporale, da ogni causa e procedenza di dolore, ed essi sorriderebbero, se sinceri, innanzi allo sforzo di un ermetista terapeuta di sollevare sull'ara di Diana un'anima inaridita dalla negatività alla vita individua, nell'umanità di ogni Terra dell'universo. Come, perverso il senso della vibrazione visionale, nell'incadescenza di una beatitudine di ritorno necessario, sarebbe possibile inoculare nel suo animo notomizzato e ricostituirvi il trionfo della volontà sul non volere? Come preporlo alle confessioni di credi impressionanti le volgarità ignoranti, passive alle correnti di sacrificio e di dolore?

Chiudo le porte, se alla loro rinunzia non sostituiscono la volontà dell'essere per sé e pei simili a redimersi dal grande fascino dell'immolazione eretta a legge sterile di un egoismo sublime ma egoismo sempre. La legge sacrificale eretica passata alla setta cristiana, dove il movente sintetizza la negazione di ogni virtualità ermetica o magica, si rialaccia al paganesimo semi-politico dei cattolici romani e alle interpretazioni bibliche del protestantesimo di ogni chiesa, e mi fa severo colle anime asservite al paolottismo pratico, pretensioso, egoarchico in nome di una pazzia mitica.

Così nettamente escludo dalla famiglia che nasce alla coscienza di leggi divine, i necrofori nuovi che ammettono come indiscussa la sopravvivenza di tutte le anime terrestri al disfacimento del corpo saturniano e vile, ignorando la legge della evocazione delle forme e dei pensieri vissuti, possibile ad ogni creatura dell'adamo cabalistico.

L'ermetismo intessuto di battaglie dialettiche, armato di penne e di eloqui, per combattere le follie contagiose, che hanno la pretesa e la intolleranza del domma scientifico, sarebbe opera di battisti e di missionarii, rinneganti la sua origine eccelsa.

Quindi pochi semplici, senza impegni profondi di coscienza, mossi dal desiderio della ricerca soggettiva e obbiettiva, nella purità di una concezione ideale di fraterna confidenza nel sentimento del bene di chi dà senza chiedere e senza sperare.

Questo ho compiuto sicuro di interpretare il Vostro Volere, che è la semplice idea di quell'amore e quella carità che non ho osato consacrare nel testo della regola fondamentale, spogliando l'esteriore di ogni abbreviatura settaria, mutando le logge in accademie, statuendo la festa solare come disperdimento di tenebre angosciose che s'addensano sulla grande coscienza dei popoli sottratti ai tempi prostituiti.

Lieto per questo che ho compiuto, nella certezza che mi concederete la forza di completare il resto del cammino, io invoco da Voi, eccelsi occhi di luce, la parola che Voi direte sul secreto dei mondi e sul potere di concedere l'amore, perché un giorno non lontano i popoli possano issare sui pinnacoli dei tempi di tutti gli dii, il vessillo di pace tra Cielo e Terra, e la Taumaturgia diventi il potere di ogni umano su questo scheletro di pianeta che rotola le nostre piccole e ambiziose miserie intorno alla luce ammonia del grande Osiride.

I. M. Kremm-Erz

* * *

Nel 1910 il Kremmerz iniziò, con alcuni collaboratori, a Bari la pubblicazione della Rivista «Commentarium» per le Accademie Hermetiche completandola alla fine del 1911. Pubblicò poi, per le edizioni di «Luce ed Ombra» «La Porta Ermetica», scritta fra il 1904 e il 1905, della quale, in omaggio alla I-DEA, ci compiacciamo di riportare, evidenziandola, la «Dedica» a MARIA:

Dedico a te, o Maria, esempio di inaudita fedeltà, queste pagine brevi, stampate, per volontà non mia, per iniziare ai secreti della tua anima ermetica i dotti fanciulli della ingenua umanità. Maga, sacerdotessa, zingara, cartomante, medichessa, astrologa, divina — seduttrice ed ammaliatrice sempre — sei passata e passi anche tu attraverso al labirinto delle vittime di due estremi, la fede ignorante e la boria scientifica dei terrestri. Quindi non meravigliarti se la mia prosa sarà accolta come Calandrino di Messer Boccacci in Mugello.

Non so ora, o Maria, dove ti trovi e quale maschera porti, ma questo libro ti arriverà lo stesso e con un sorriso eroico, quel famoso sorriso dei pasticcetti con crema di frutta, dirai:

— Toh! parla un morto della tragedia storica che vissi e piansi in omaggio alla gratitudine dei popoli melensi, immemori di chi loro ha donato la libertà del non credere!

E leggerai e vedrai le due figure che vi ho insinuate.

La prima è il *character adeptorum* ... una cosa che capiscono tutti al tempo che corre, nel quale anche gli agenti delle imposte studiano l'occultismo nei manuali della culinaria vegetariana. E se qualcuno non lo intendesse, basterebbe domandare al primo dei filosofi iniziati che ci vengono a predicare il

verbo credere da oltre alpe. Poiché la razza greco-italica è orbata di maestri di tali cose sublimi, emigrati nel campo psichico forestiero, per acquistare quel certo tonico scientifico che loro mancava, nel vecchiume cristallizzato dell'antica esposizione metafisica ... e per saperne la interpretazione giusta e moderna, anzi per penetrarne il mistero arcaico col lumicino filologico che ci fa difetto.

Sol voglio farti notare, o Maria, che intorno al circolo è scritto: *Non formido mori, voto melioris ovilis: Nam ante oculos mihi ceu in speculo stat vita futura* che in lingua maccheronica, salvo complicazioni internazionali, vorrebbe dire che all'adepto sta innanzi agli occhi come in uno specchio la vita futura e che, quindi, non si spaventa della morte, pel desiderio di migliorare l'ovile. E' quindi ancora aggiungo io, vano per l'adepto di studiare questa morte che non gli fa paura e ozioso il parlarne per contentare i curiosi.

Alla leggenda esteriore va contrapposta una croce di quattro versetti, la più interna, i quali, dalla posizione della scrittura, si fanno supporre girevoli e si completano due a due.

Crux abit in lucem — Lux deerit soli
Crux agit arte duces — Dux erit umbra solis

oppure

Lux deerit soli — Crux abit in lucem
Dux erit umbra solis — Crux agit arte duces

e nel mezzo di un cerchio interiore:

Ergo sibi simili constantia cardine quadrant

versetto che si vuol far precedere o seguire alle due coppie precedenti. Basta un latinista di ginnasio per non far capire lo spirito di quell'*Ergo*, ma per tradurre ci basta un bidello delle scuole regie.

Più critica è la seconda tavola: *cavea sibyllarum*.

Cavea vuol dire gabbia, recinto, platea o luogo? Guarda il fregio ovale che chiude la scena: non ti pare un serpente che non abbia capo nè coda?

L'autore annota: *cavea sibyllarum*, idest *cavea virginum faticanarum*, cioè delle vergini indovine. Vergini? ma perché il lettore non prenda abbagli soggiunge: *idest faemina vel puella*, cioè donna o fanciulla *cujus pectus Numen recipit*, il petto della quale riceve il Nume. Anche qui un ostacolo: *pectus* è il petto, il seno, il cuore, l'anima, il sentimento? Dovresti, o Maria, spiegarlo tu, perché tu lo sai ogni volta che fai la vergine indovina donde ti escono *Dei sententias sonantes*, cioè le sentenze sonanti o vocali di Dio!

Come frontespizio al libro, vi ho fatto incidere la porta ermetica che sta nei giardini di Roma. Ti ricordi Roma, o Maria? La conosci bene, non dir di no

— e sai che ha tante porte grandi e questa piccola e bassa. La ho scelta perché certe scritte paiono fatte apposta per le opere che sto incubando pei secoli futuri — quando i negri corvi partoriranno le bianche colombe, vale a dire quando in Vaticano si farà colazione con due granelli di pietra filosofica con asparagi scientifici all'insalata — gli asparagi per prevenire la calcolosi.

Tu sorridi, o amica diletta, tu ridi ...

Siimi serenamente giudice. Aspetto il tuo verdetto.

Un fiore. Lo staccherai dall'albero della Genesi, lasciando che gli altri fruttifichino il bene e il male, che l'umanità, avanzando, raccoglie e digerisce. Conserva per te la melagrana, perché ti riconoscerò dalle labbra rosse, come nel Cantico dei cantici, e dalla voce regale perché hai testa di donna e corpo flessuoso di serpente tentatore: non ridere lo vedi il cherub dalla spada fiammeggiante che veglia, ci spia, ci fa da delatore? oh il perfido eunuco!

Giuliano Kremmerz

* * *

Nel 1913 il Maestro iniziò la pubblicazione «fuori commercio» delle LU-NAZIONI, riservate agli iscritti alla Fr+ Tm+ di Miriam, e continuerà a diramarle fino al 1930, anno della Sua dipartita.

*Alla vigilia della 1ª Guerra Mondiale il Kremmerz, lasciata già da qualche anno la Sua bella Napoli, risiedeva a Beausoleil. La lettera che qui di seguito riportiamo integralmente (senza nulla togliere, nè aggiungere) costituisce un documento «originale» e «inedito», conservato negli archivi della Del+ Gen+ in una «minuta» scritta a matita dal Maestro, con cancellature dello Stesso e con alcuni «disegnini» che soleva fare mentre scriveva. E' indirizzata a **Domenico Lombardi (Benno)** che già da tempo era il **Segretario Generale della Fr+ Tm+ di Miriam**, e precede, cronologicamente, la Circolare del 1914:*

Sig. Domenico Lombardi
Segretario gen+ della Fr+ Tm+ di Miriam
Filosoph.
Schola ~~Hermetica~~ Hermetica Classica
Italica

Caris+ Fratello,

Col primo del prossimo gennaio 1913 e.v. devo ritirarmi dalla direzione della Schola che con tanto amore insieme a te e ai molti fratelli in fede ho alimentato con la parte migliore di me stesso.

Pregandoti di non discutere questo mio ritiro doveroso, ti ^{invito a} ~~prego di~~ comunicarlo ai Presidi delle nostre Accademie e lasciare che il Consiglio dei più anziani provveda. ~~alle modalità della sua continuazione della Schola.~~

Ti prego di porgere a mio nome a tutti i fratelli iscritti i saluti e i ringraziamenti più affettuosi per le innumerevoli prove di simpatia ed amicizia che sempre mi hanno dato e di accettare tu stesso il mio più sincero e fraterno abbraccio

Giuliano Kremmerz

La lettera non autorizza nessun commento; si precisa soltanto che il «ritiro doveroso» menzionato dal Maestro, avvenne per motivi «prudenziali».

* * *

La "Circolare" del 1914 è da molti conosciuta, in quanto già data alle stampe, unitamente ad altre carte storiche, originali o meno, della Fratellanza. Viene qui riportata, integralmente, quella appartenente agli archivi dell'Accademia «Pitagora», così come intestata al Suo Maestro Preposto Caetel (Giacomo Borracci):

Circolare, perché la Frat+ non si disperda
ed entri nei definitivi confini della sua origine

29 Giugno 1914

Ai MM+ preposti alla direzione di Circoli Ermetici
della MIRIAM

AI M+ CAETEL

Carissimi Fratelli,

Essendomi, per ragioni momentanee, ritirato dalla direzione generale della Scuola Ermetica per lasciare a voi la indipendente direzione di gruppi e circoli, desidero in poche parole farvi note alcune cose inerenti alla costruzione generale della Miriam, affinché un giorno vicino o lontano noi possiamo definitivamente ricostruire l'edificio della piccola sapienza, per il bene esclusivo del popolo spirituale che ci accompagna.

Come fu in origine costituita la fratellanza Terapeutica-Magica della Miriam?

Nella forma più semplice e più elementare possibile. Un centro di pochissimi elementi fattivi, una diramazione (ROSA) di una catena progressiva di anime oranti.



Sig. Domenico Lombardi

Segretario dent. della S. S. + S. M. + d. di Milano
~~Giorgio Hermann~~ ~~Clivio~~
Clivio Hermann Clivio
Italia

Caro Fratello

Col primo del prossimo gennaio 1913 es. devo ritirarmi dalla direzione della Settimana che con tanto amore curavo a te e ai molti fratelli in fede. Ho alcune cose da fare e mi piacerebbe di tuo aiuto.

Pregherei di non discutere questo mio ritiro. ~~Desidero~~ ~~che~~ ~~mi~~ ~~aiuti~~ ~~a~~ ~~comunicarlo~~ ~~ai~~ ~~Presidi~~ ~~dei~~ ~~gruppi~~ ~~Giordani~~ ~~e~~ ~~lasciare~~ ~~che~~ ~~il~~ ~~contingente~~ ~~mi~~ ~~pre~~ ~~aiutano~~ ~~provveda~~ ~~alle~~ ~~modifiche~~ ~~che~~ ~~devo~~ ~~fare~~ ~~nel~~ ~~settimanario~~ ~~La~~ ~~Settimana~~

Con affetto ti porgo le mie grazie e tutte i fratelli esorditi i saluti e i ringraziamenti

più affettuosamente per le immemorabili prove di sempre ha ed amicizia che sempre mi hanno dato e che accettate tu stesso il mio più sincero e fraterno abbraccio

Giuliano Krinberg

Riproduzione della minuta originale scritta dal M^o Kremmerz.

SCOPO: primo, unico, solo scopo la realizzazione benefica nella vita pratica e sociale delle teorie esposte nel «MONDO SECRETO». Medicina delle infermità fisiche e delle infermità morali: realizzazione di una fratellanza laica ad esclusivo beneficio di tutti gli aderenti.

L'organizzazione semplice ed elementare: Gli aderenti si obbligavano ad essere retti nella loro vita di relazione sociale e idealmente il massimo possibile, nel senso di interessarsi delle pene di tutti coloro che potessero ricorrere alla loro fraterna veggenza e forza. Si obbligavano a seguire un rito o una regola di vita interiore e divenire un NUMERO della catena delle anime efficacemente oranti. Lo scopo apparente a prima vista, medicina fisica e morale, nascondeva agli occhi un disegno più complesso e più vasto: formare una società pitagorica di estensione illimitata, nella quale ogni numero, relativamente al suo sviluppo, potesse giovare in tutte le esplicazioni della vita sociale, ai più bisognevoli di aiuto e di consiglio e formare una larga salda campagna di uomini che alla direzione dei destini umani, razze, nazioni, famiglie, s'imponessero in nome di due fattori eterni:

LA RETTITUDINE NELLA GIUSTIZIA L'ALTRUISMO PER SENTIMENTO DI SOLIDARIETA'

Lascio alla vostra considerazione quanto e quale bene tale disegno vasto potesse arrecare, prima alla nostra famiglia italica e poi ai popoli in mezzo ai quali si sarebbe realizzato.

Tale disegno originale non fu inteso nel suo senso vero ed umano, e la gran parte dei primi aderenti si affannò, non alla realizzazione della idea organica nella sua semplicità miracolosa, ma a volere il miracolo personale; ogni aderente si sentiva in dovere di diventare prima un superuomo cosciente e poi di decidersi a fare il miracolo della sua piccola persona come una elargizione ai meno abbienti.

Così originarono errori di tattica e la Fratellanza che doveva essere una SCHOLA HERMETIS in funzione, una società laica e non mistica-religiosa, nella quale l'intelligenza del più sottile degli dei, scaturente dalle umane forze attive degli associati, doveva regnare per il bene, si volle e si accennò a volerla classificare fra quelle società di teosofia dove teorie ed erudizione tengono il luogo dei progressi veri e delle realizzazioni tangibili.

Ora a me incombe un dovere, non come fondatore o papa di questo ordine che per volontà di giustizia deve rivivere e diventare potente nell'opera di bene, ma come un fattore della nostra grande opera avvenire, di richiamare la vostra attenzione sull'origine ideale della Fratellanza e far ritorno a questa origine con la pratica.

I — RENDENDO PALESE, PUBBLICO, ACCESSIBILE A TUTTI, LO SCOPO SEMPLICE E CONCRETO DELLA FRATELLANZA A CUI TUTTI POSSONO, SE VOGLIONO CONCORRERE.

II — RENDENDO FACILE E SENZA INTRALCI LA PRIMA AMMISSIONE AL NOVIZIATO.

Esplico in poche parole la pratica dei due capisaldi, tale quale in origine furono sentiti.

I — Il pubblico deve sapere che esiste una Fratellanza di persone operanti, oranti, come meglio si crede opportuno per l'ambiente singolo, e che chiunque, ammalato fisico o morale può ricorrere ad ESSA.

Nessuna legge restrittiva dell'esercizio della medicina può impedire che un ammalato ricorra alla Fratellanza perché preghi per la sua guarigione, tanto più che bisogna avvisare che la Fratellanza non dà ricette né medicine (a questo si provvederà poi col tempo) e che l'ammalato deve farsi curare dal suo medico, obbedirgli e seguirne le prescrizioni. L'Accademia Pitagora di Bari ha un modello di schema da poter consegnare a tutti gli ammalati che ricorrono alla Fratellanza, leggermente modificato.

Non chiedere nessun compenso. Accogliere le domande e provvedere ad esse magari una volta sola la settimana dal capo del circolo o accademia.

Far comprendere che la FRATELLANZA rappresenta una forza attiva che dirige a beneficio dei petenti, ai quali si può ingiungere di pensare a ore determinate allo aiuto che si desidera. Far capire che la nostra è una religione di amore, e che i fattori del nostro aiuto sono fisicamente stabiliti come forze attive e benefiche, e che se a queste forze non si crede per fede, non importa, purché si chieda e, all'ora determinata, si pensi. Il vapore, per secoli, non si ritenne una forza ed ora muove le locomotive, vascelli, ecc. così il pensiero e certe forme di orazioni.

Un brevissimo foglietto di propaganda o un libretto di propaganda dovrebbe essere messo in circolazione dai circoli, a nome proprio, anche a titolo di esperimento, e ogni circolo dovrebbe avere una cassetta esteriore per ricevere le lettere anche firmate con iniziali, quando scritte di pugno dell'infermo.

Io potrei dare il testo di questa propaganda laica ma la cosa dovrebbe essere fatta gradualmente alla luce del sole, e perché il maestro dirigente un circolo disponesse di coadiuvanti, attivissimi, dovrebbero essere richiamati tutti gli ascritti alle precise operazioni rituali quotidiane, senza fiacchezza e senza interruzioni.

Questo il concetto esteriore e palese della Fratellanza nella sua attività iniziale.

II — Il rendere facile e senza intralci la prima ammissione è indispensabile per l'aumento rapido della ROSA, poiché non perdetevi di vista che gli effetti propiziati sono efficaci in ragione diretta del numero degli oranti.

Per questa ragione, oltre i tanti mezzi escogitati per fermare la compagine della Fratellanza a un nucleo ben epurato, la migliore idea pratica è di facilitare la prima iscrizione al noviziato e rendere difficile, e solo ai meritevoli il montare ai gradini più alti.

La prima iscrizione ad un primo noviziato dovrebbe divenire facoltà di TUTTI, come il battesimo dei primi cristiani, con un rito sommario, di un iscritto (iniziatore), assistito da due altri iscritti. Questi neofiti o novizii dovrebbero avere una prima pagella sommaria e oltre agli impegni morali di conservarsi buono, onesto, altruista, correggersi dei propri difetti e vizi morali, l'obbligo di recitare il rito una volta al giorno.

La catena per il progresso degli iscritti è fondata sul 12, vale a dire che il gran numero degli aderenti deve formarsi da 12 in 12. Non si passa ad anziano se non dopo avere iscritto 12 persone, ma ciascuno dei 12, a sua volta, deve farne altrettanti.

Le difficoltà create successivamente alla reale iscrizione degli aderenti hanno limitato il numero degli oranti, mentre se questa prima iscrizione è facilitata il numero cresce da sé.

Per ovviare ad inconvenienti di ordine materiale, si potrebbe stabilire che tutti i neo-iscritti non siano ammessi al circolo se non dopo un periodo di prova e dopo la iscrizione individuale di altri dodici da lui dipendenti.

Deve predominare in tutto la prescrizione dell'assoluta gratuità nei primi gradi, e se vi sono oblatori, nessuna oblazione deve essere versata a persone non insignite di carica nel circolo o accademia costituita.

Distinguere inoltre: l'ammalato profano che chiede semplicemente aiuto e gli iscritti, facendo a questi ultimi bene intendere che consigli in ogni evenienza devono ottenere e possono ottenere dagli anziani e più specialmente e direttamente dal loro anziano, per incamminarli in una retta via di filantropia bene intesa e senza misticismo.

A parte si avranno alcuni ragguagli del regolamento come fu in origine l'iniziativa al rito, ma di questo può tenersi conto nei gradi più avanzati.

Eccovi, cari fratelli, espliciti i due concetti fondamentali ed originali del principio della Miriam e vi prego, per l'avvenire della Fratellanza, di studiare ciascuno di voi il loro adattamento possibile nella cerchia da voi dipendente.

Soprattutto non restrizioni, e tanto meno sollecitazioni. Non date aiuto se non richiesto, non proponete la iscrizione a chi non la domanda, e il resto inesorabilmente verrà.

Non perdetevi di vista che la missione minima è la medicina del corpo umano e che la grande missione è di creare una Fratellanza eccelsa che per bontà, carità, rettitudine e solerzia deve dare esempio di una civiltà sana e

umana, contro il vizio e l'ipocrisia sociale dove spesso l'apparenza nobile nasconde la realtà brutta e volgare.

Questo è il seme che fruttificherà passando di sopra e cancellando tutte le stolte iniquità e ingiustizie di sette decadute.

La Fratellanza dev'essere una SCHOLA esemplare e non una setta e svolgere la sua azione alla luce del sole.

L'iniziazione, che comporta un lavoro individuale per la conquista dei poteri psichici, deve invece rimanere riservata ai soli che ne perseguono il fine con assidua perseveranza e senza titubare.

Abbracciandovi vi saluto fraternamente.

Giuliano Kremmerz

CAPITOLO II

DAL 1915 AL 1948

La Circolare del 1914, testé pubblicata, fu seguita, a breve, dallo scoppio della 1^a Guerra Mondiale, che, peraltro, non impedì un certo collegamento fra il Maestro Kremmerz, residente in Francia, e gli iscritti alla Fratellanza, come è dimostrato dalla regolare pubblicazione e distribuzione delle «Lunazioni» a tutti gli iscritti.

Le visite del Maestro sia a Bari che a Roma, sono comprovate dalle «Conversazioni del 1921» tenute nelle rispettive sedi Accademiali: Accademia «Pitagora» e «Circolo Virgiliano», dalla lettura delle quali, cui rimandiamo i FFrr+ (3° vol. dell'Opera Omnia — Ediz. Mediterranee), si evince la volontà da parte del Kremmerz di ribadire e confermare, fissandone ancora una volta e con estrema chiarezza le origini e i confini, l'Ideale di Bene, «pro salute populi», della Schola.

Con l'inizio del ventennio fascista, le riunioni ed i lavori delle accademie furono sempre più diradati ed infine sospesi; anche se risulta che le iscrizioni alla Fratellanza di Miriam, tramite i Preposti, e la distribuzione delle «Lunazioni» non subirono alcuna interruzione.

Nel 1929, a cura di alcuni affezionati discepoli del Kremmerz, videro la luce, in un'edizione fuori commercio, i primi 7 (sette) «Dialoghi sull'Ermetismo», per i quali il Maestro scrisse una breve prefazione datata Cannes, Marzo 1929.

La riproduciamo qui di seguito con l'intento di evidenziare quanto il programma impostato e portato avanti tra mille difficoltà nell'arco di tutta la Sua vita, non fosse ritenuto dal Maestro esaurito, né esauribile; anzi ci preme sottolineare come in questa presentazione, scritta poco più di un anno prima della Sua dipartita, Egli sembra rivolgersi ai continuatori della Sua Opera e, quindi anche a noi Suoi lontani discepoli ITALICI, con l'auspicio di vederci uniti nella ricerca e nella conquista della Scienza Vera, per poterla trasmettere all'intera umanità con la stessa eroica magnanimità che Gli fu propria.

Amico Lettore,

Questi dialoghi sono pubblicati per cura di pochi amici. Non li ho riletti, né limati, perché i miei compagni di studi, improvvisati editori, hanno fatto il

possibile per non darmi fastidi e per non sentirsi ripetere che si poteva fare a meno di tramandare ai posteri delle chiacchierate che non hanno neanche valore o pregio letterario. Un carissimo e affezionato discepolo della filosofia ermetica, ora defunto, si prese la pena di stenografare questi conversari tenuti con un amico che non nomino, scienziato laureato, sperimentatore positivo, graziosamente incredulo, diffidente come un giudice, che seguendo il mio vecchio consiglio di *ascoltare e non credere*, applicava anche a me la mia massima, ed ora, convertito alla nostra idea, studia il problema della vita e dello spirito umano con passione, e da un punto di vista che non è quello universitario. I dialoghi sono alla buona, senza intenzione espositiva per programma di propaganda. E poi propagare che cosa? una dottrina? una fede? una religione rinnovata? E chi l'ha mai pensato? Positivamente le investigazioni su queste ricerche, su questi studi, su queste idee che presuppongono una deliberata preparazione in chi si accinge a intraprenderle, non sono di moda. Al pubblico ordinario piace il romanzo, non il travaglio investigativo. Piace e seduce il meraviglioso, specie a sentirne parlare, specie nelle storielle che fanno colpo sulla fantasia e la mettono in movimento. Piace e seduce sperare nella magia per ofanità cosciente o incosciente: innamorare pazzamente una donna o vendicarsi di un nemico, posseder ricchezza senza fatica, guarire dai mali, prolungare la vita, dominare tirannicamente tutte le persone che ci circondano e ci servono. Piace lo spiritismo che dà la illusione della sicurezza di una vita di oltretomba libera, leggera, felice, senza le necessità imperiose del corpo di materia grave, senza le molestie di limitazioni nel muoverci, nell'agire, nello spostamento da luogo a luogo.

Ma l'Ermetismo, la magia cabalistica, la filosofia dell'Occulto e dell'Invisibile?... Troppo lavoro, troppa fatica, troppa perdita di tempo! Meglio una corsa veloce in automobile, una danzatrice dalle gambe nervose ed agili, ancora meglio una canzonetta pudibonda a senso scellerato, una partita di tennis o uno spettacolo di pugilato! E poi, prima della grande guerra l'ora contava sessanta minuti che non passavano mai; v'era tempo per riposare, per cucinare, per digerire, per leggere, per studiare, per meditare. Ora, dove sta il tempo? I minuti sono attimi, non vi è possibilità di arrestare il pensiero su qualche cosa. Ogni cosa si fa in fretta: grammatica, poesia, amore, tutto a grande velocità, a cinquecento chilometri all'ora, a mille spropositi al secondo!

Ed allora a che serve la propaganda? Ai pochi dell'aristocrazia del pensiero? Ma quelli che possiedono nella storia del loro spirito un ricordo lontano di questa grande analisi delle occulte facoltà dell'organismo umano, anche attraversando la mistica religiosa, finiscono tutti allo studio della magia. Se ho fatto propaganda io stesso, contro questa mia considerazione di oggi, con libri e riviste, è stato altro il proposito che mi ha guidato: presentare, tra tanto dilagare di associazioni mistiche o ermetiche o teosofiche, una interpretazione di carattere esclusivamente italiano, una SCUOLA in antitesi a tutte le forme ricostruttive che non mi permetto di criticare nella sostanza, ma che non posso

dichiarare omogenee all'insieme della nostra mentalità italiana, alla nostra maniera di considerare il problema dei poteri umani, inglobandoli con le forme di questa o quella religione, o fondendoli con pratiche religiose di chiese separate dalle attuali viventi, o evocando gli gnostici, o addirittura tuffandoli nella mistica orientale. L'Ermetismo magico, secondo il mio modo di vedere, non deve sostenersi su di un piedistallo di fede e di ascetismo. La nostra filosofia dei valori della mente umana, se è scienza sperimentale, non può invadere il campo mistico della fede — e se, per mancanza di vocaboli adatti, spesso qualche parola di pertinenza religiosa è adoperata in senso non chiesastico, la nostra non è un'invasione nel campo dei credenti. La mia propaganda è fatta con uno scopo determinato, ben preciso: richiamare alla pura e semplice ragione critica italiana i dispensatori di apologie, di simbolismi, di vanterie di sacerdozi di popoli lontani da noi o per fioritura psichica o per situazione geografica; far comprendere che noi non abbiamo finora né sorgenti di petrolio né miniere di carbone, ma possediamo una storia mentale e un'attitudine a sorridere delle autorevoli scoperte di tanti scrittori non italiani che proprio in Italia vengono a cercar proseliti. Ecco perché, gloriandomi di poter dire la mia idea nella sua semplicità di concezione, vedo con gioia, sentendoci la schiena meno pieghevole alle panzane pseudo filosofiche importate in Italia, di potere in tempo pregare gli altri che parlano e scrivono la nostra lingua, a mantenersi bene ritti nella posizione verticale e presentare lo studio di questi tanto difficili problemi dello spirito dell'uomo vivente, con carattere nazionale, cioè omogeneo alla nostra mentalità italica. Se l'Urbe occulta conobbe, in eredità etrusca e greco-egizia, gli arcani della psiche umana, la mitologia poetica dei nostri progenitori non può aver celato le verità di una scienza concreta dello spirito dell'uomo? Perché è preferibile far l'indiano coi simboli di Budda, di Brama, o dei Parsi, quando Giove e le deità maggiori dell'Olimpo Latino possono tenere onorevolmente il paragone? Io non affermo né incenso alla mitologia come religione, come ispiratrice di stati mistici dell'anima umana, come educatrice e moralizzatrice della massa; non solo questo non ci riguarda, ma non credo che siamo in grado di evocare l'esatta influenza che il cumulo delle favole e dei miti abbia avuto sui popoli antichi, precedenti la inondazione cristiana, e sotto il solo aspetto religioso. I miti delle favole divine o eroiche del cielo greco-latino non potrebbero essere un velo grossolano o tenue delle conoscenze di una scienza dell'animo umano la quale si insegnava a una piccola schiera di menti più aristocratiche e si nascondeva alla plebe? Noi constatiamo una abitudine della antichità: che misteri, sette, religioni, conservavano, e ben conservavano il secreto iniziatico. Bisogna arrivare alle metamorfosi di Apulejo per sentire un'indiscrezione, mentre nell'opera attribuita a Petronio, il Satyricon, vi scorge qualche chiaro indizio di profanazione solo chi già legge nel buio classico degli occultatori delle ragioni dei misteri. Lo stesso cristianesimo nei primi tempi fu secreto. Dunque seguendo il naturale sospetto di un contenuto magico dei miti e della mitografia, non vale la pena tentare un sondaggio? In altri termini addito lo studio della mitologia, nella

sua essenza, come contenente la iniziazione dei poteri dell'organismo nostro; ricerca di una scienza rara nella possibilità di mettere a nudo un arcano integrativo.

Ora Questi dialoghi sono chiacchierate senza dommi. Riprodotti dal vivo, stenografati, così come vennero parlati, non devono esser presi come responsi sibillini in cui Apollo parla a doppio senso. Parlo io, rispondo io, argomento io, come un maestro elementarissimo e, saltando qui e là da un argomento all'altro, cerco di spiegare la mia idea, il mio metodo, sulla possibilità di prendere il paradossoso come un incantesimo per aprire alle menti educate alla moderna, nuove vie possibili per investigare la verità.

Ho parlato con chiarezza? La mia intenzione è stata questa. Se ho sbagliato altri farà e dirà più acconciamente di quanto ho detto e fatto io. Ma una cosa sola desidero: che gli studiosi di Ermetismo magico, italiani, non si separino, non si dividano, non si combattano tra loro in aride polemiche, ma come *figli della grande arte* (uso una formula e un attributo corrente negli scritti degli alchimisti) si tengano stretti con amore intorno al punto criticissimo della ricerca per la scienza più umana che l'uomo sia mai audacemente pervenuto a possedere. L'Ermetismo, la Magia, la filosofia delle forze occulte non si riducono a semplice erudizione né ad esercizi verbali ed oratori. Bisogna conquistare, possedere, conservare, come la Sfinge, per poi donare ai poveri della Scienza e dell'Arte quando si è pronti al sacrificio di nobilmente sentirsi prodigo.

Come non vi ho messo niente del mio perché questo primo volume fosse stampato, non spenderò niente, neanche una parola, perché a questo non succedano altri volumi con altri dialoghi. Tanto non ci riuscirei, gli amici editori non mi ascolterebbero.

Parendomi cosa poco dignitosa mettere il libro in commercio, perché chi compra un libro vuol leggere più che valga il danaro speso, ho pregato di darlo in dono a chi lo chiede; chi vuol contribuire, dia quanto crede; chi non lo stima meritevole di incoraggiamento, lo legga gratuitamente. Quando si dovrà saldare il conto allo stampatore, se quattrini non ve ne saranno, accenderò un piccolo fornello, farò liquefare in qualche vecchia casseruola un pezzo di piombo e dello stagno, vi lascerò cadere un pizzico di *polvere di proiezione*, e muterò casseruola, piombo e stagno in oro finissimo. Lo stampatore farà la ricevuta: *pagamento senza contare, in oro alchemico*.

Cannes, marzo 1929.

Giuliano Kremmerz

* * *

Il 7 Maggio del 1930, alle ore 16, la Solare Intelligenza di J.M. Kremmerz, si distaccava dalle umane spoglie del Dott. Ciro Formisano.

Nell'Ottobre del 1931 furono ripubblicati, sempre fuori commercio, «I Dialoghi sull'Ermetismo», con l'aggiunta dell'8° e del 9° dialogo rivenuti tra le carte del Maestro dai Suoi familiari.

E' necessario, a questo punto, ai fini della nostra trattazione, fare delle precisazioni documentabili sulla situazione della Fr+ Tm+ di Mir+ in quell'arco di tempo compreso fra la morte del Maestro e il periodo successivo all'ultimo Conflitto Mondiale, per poter stabilire con certezza e cognizione di causa, la continuità regolare della Fratellanza, così come è stata tramandata fino a noi.

Cercheremo di riassumere i fatti e le notizie nella maniera più breve ed essenziale e, per il doveroso e grande rispetto dovuto alle Persone menzionate, eviteremo di scendere in particolari o dare giudizi relativi ai comportamenti e alle personalità umane degli stessi.

Dopo il 1930, la Fr+ Tm+ di Mir+ continuò ad avere un Segretario Generale nella persona di Domenico Lombardi, residente a Napoli, così come continuò ad avere due Accademie regolari e autorizzate come da Pragmatica Fondamentale: l'«Accademia Pitagora» di Bari e il «Circolo Virgiliano» di Roma, alle quali erano stati preposti dallo stesso Kremmerz, rispettivamente l'Avv. Giacomo Borracci e il Dott. Giovanni Bonabitacola.

Nessun documento infatti, attesta la revoca da parte del Maestro Kremmerz degli incarichi o dei Mandati conferiti.

Ma, per tutto il periodo a cui facciamo riferimento, la Segreteria Generale della S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di Miriam, nella persona di Domenico Lombardi, tacque.

I Preposti alle Accademie di Bari e di Roma si regolarono secondo la loro coscienza, operando in quella autonomia conferita loro dallo stesso Kremmerz nella già pubblicata Circolare del 1914.

Furono evitate per prudenza, date le difficoltà relative a quel momento storico, le riunioni e i lavori collettivi, ma si continuò in linea di massima ad iscrivere alla Fratellanza ed a portare avanti, con molta circospezione, una certa opera di terapeutica hermetica.

Non mancarono di proliferare in questo periodo vari circoli e circoletti irregolari, spesso costituitisi intorno a FFrr+ anziani o discepoli del Kremmerz, i quali diedero alle loro cerchie un'impronta personale, basandosi sull'interpretazione arbitraria, nonché spesso utilitaristica degli scritti e delle direttive del Maestro fino a giungere, in alcuni casi, alla profanazione e divulgazione delle Sue dottrine «segrete» o comunque riservate agli appartenenti ai Circoli Interni della Schola, sottratte per lo più agli archivi di Fratelli defunti.

Nel 1943 moriva a Bari l'Avv. Giacomo Borracci lasciando gli iscritti all'Accademia «Pitagora» senza una guida visibile e senza un punto di riferimento.

Nel 1945, moriva a Roma il Dott. Giovanni Bonabitacola, affidando il «Circolo Virgiliano» ed i suoi iscritti, al Sig. Pietro Suglia, il quale era comunque a conoscenza dell'esistenza a Napoli della Segreteria Generale della Fratellanza, rappresentata e detenuta da Domenico Lombardi.

Dopo la morte dei due Maestri Preposti da Kremmerz alle uniche Accademie autorizzate e ortodosse, le iscrizioni regolari alla Fr+ Tm+ di Miriam furono necessariamente sospese e, gli iscritti da esse dipendenti, sparsi in varie città d'Italia e abbandonati a sé stessi, si regolarono ognuno secondo il proprio personale criterio.

Conclusosi il 2° Conflitto Mondiale, nel 1946 Domenico Lombardi (Benno), Segretario della Fratellanza, stabilito il «Contatto» col Cap+ Op+ Occ+ rientrato in Sede, ricevette Mandato per riorganizzare e regolarizzare tutti gli iscritti alla Fr+ Tm+ di Miriam e ripristinare l'Ortodossia a norma della Pragmatica Fondamentale.

Ci è concesso di pubblicare uno stralcio da un Documento Interno e inedito, sottoscritto da Domenico Lombardi (Benno) e datato 7 Ottobre 1949, prot. N. 123 della Del+ Gen+, per rendere noto e comprensibile ai Fratelli, su quali basi iniziatiche e tradizionali poggiava l'autorità e la regolarità delle iniziative, delle decisioni e dei comportamenti adottati da Benno dal 1947 in poi.

«Io qui sottoscritto, in Virtù della mia appartenenza all'Or. . . Os. . . Eg. . ., in relazione al grado da me conseguito nell'Or. . . Stesso, in obbedienza al Patto da me sottoscritto col Maestro J.M. Kremmerz, sempre presente per l'ora della pace e della vendetta, coi poteri inerenti alla Del+ Gen+, a me oralmente trasmessi dal Maestro J.M. Kremmerz, in fedeltà alla mai revocata Pragmatica Fondamentale, ligio all'Ideale ricostruttivo della Fr+ Tm+ di Miriam, pro salute populi,.....»

.... omissis

Domenico Lombardi (Benno)»

Quello del Maestro Benno, quindi, non fu certo un personale tentativo di ricostruzione e ripristino della Fratellanza, bensì l'avvio di un disegno stabilito e voluto da una Volontà Superiore atta a proiettare nel tempo e a beneficio dell'umanità, quel seme spirituale che J.M. Kremmerz aveva generosamente

donato, consacrandone la trasmissione Ortodossa attraverso la Fr+ Tm+ di Miriam, ma limitando l'applicazione all'esclusivo campo terapeutico.

Pubblichiamo integralmente la «Circolare per Mantenere la Regolare Continuità della Fr+ Tm+ di Mir+» diramata dalla Seg+ Gen+ datata Firenze, Dicembre 1947 e firmata dal Segretario Generale, Domenico Lombardi.

S. P. H. C. I.

Segr+ Gen+ della
Fr+ Tm+ di Mir+

Firenze - Dicembre 1947

CIRCOLARE PER MANTENERE LA REGOLARE
CONTINUITA' della Fr+ di Mir+

L'attuale assenza del Gran Maestro J.M. Kremmerz; la mancata regolare ed effettiva designazione di un successore che lo rappresentasse quale *indispensabile* collegamento fra la Fr+ di Mir+ ed il Gr . . . Or . . . Eg . . . alla cui dipendenza la Fr+ stessa fu posta; le varie vicende che hanno condotto alla chiusura delle iscrizioni e delle Accademie, ed altre circostanze, più riposte, alle quali non è il caso, in questa circolare, di accennare, hanno determinato uno stato di cose per cui effettivamente la Fr+ Tm+ Mir+, nella sua funzione complessiva di ponte di passaggio fra il mondo profano e quello sacro, considerata nel suo aspetto di organizzazione iniziatica, è venuta a mancare.

Tuttavia, è necessario osservare che, mentre le iscrizioni e le Accademie furono chiuse, nessuna disposizione è stata mai presa in questo senso per la Seg+ Centrale della Delegazione Generale, la quale Segreteria, pertanto è l'unica parte della Fr+ che abbia conservata intatta la sua continuità, sia per la Persona ad essa regolarmente designata, sia per le sue funzioni. Resta perciò ben fermo il fatto che oggi, qualunque iniziativa presa nell'intento di proseguire o conservare il funzionamento della Fr+ di Mir+ non può aversi che attraverso la Seg+ Gen+.

Non solo, ma è necessario altresì, sia per le presenti condizioni della Fr+, sia per le inderogabili norme a cui ogni organizzazione iniziatica è sottoposta, che una tale iniziativa sia esplicitamente e regolarmente autorizzata da *Chi* ne abbia la facoltà, in modo che sia stabilito il collegamento fra il Gr . . . Or . . . Eg . . . e la Fr+, la quale, è bene ricordarlo, non può assolvere la sua missione iniziatica altro che sotto una tale precisa condizione.

Su questo punto è bene soffermare l'attenzione, poiché è indispensabile tener presente che le manifestazioni di carattere iniziatico sono sempre gerarchiche. E come vi è gerarchia di classi (per es.: circolo esterno e circolo interno ecc.) vi è gerarchia di Organizzazioni. Quindi il considerare la Mir+, nel suo aspetto fisico di fratellanza, come un'organizzazione chiusa in se

stessa, sarebbe lo stesso che isolarla dalla «catena iniziatica» di cui fa naturalmente parte, e pertanto cesserebbe ogni sua ragione di essere.

Non per niente il Maestro J.M. Kremmerz, che pure è il Fondatore della Schola, ha tuttavia posta la Fr+ sotto l'alta protezione del Gr . . . Or . . .

Eg . . . -

Qualunque considerazione che esca fuori da tali binari tradizionali non può condurre che a delle conclusioni errate.

Pertanto, attualmente, senza la concomitanza delle due condizioni più sopra riportate — ripresa ufficiale del funzionamento della Segreteria e regolare autorizzazione — ogni iniziativa di formare circoli, gruppi o accademie, è da ritenersi senz'altro come una manifestazione puramente arbitraria, isolata e non rispondente alle norme stabilite dalla *Pragmatica Fondamentale*. E ciò è bene notarlo, non riguarda solo i singoli o i gruppi di più o meno recente formazione, ispirantisi alle idee e forme della Fr+, ma vale anche per quei gruppi che, eventualmente e sotto qualunque aspetto, si presentassero come la pretesa continuazione di già preesistenti Accademie o Circoli.

Sempre a tale riguardo, per coloro che non fossero molto addentro in certe questioni e che perciò potessero ritenere queste considerazioni come della più o meno ingombrante burocrazia, è necessario dire chiaramente che formulerebbero un giudizio completamente errato. — Quelle che potrebbero giudicarsi delle vane forme burocratiche, sono invece, per un'organizzazione iniziatica, gli indispensabili «mezzi contingenti» per assicurare la necessaria trasmissione di quel «lievito spirituale» che, posto nel suo particolare «ambiente», rappresenta la ragione prima e fondamentale dell'esistenza dell'organizzazione stessa.

Se così non fosse, le organizzazioni iniziatiche non avrebbero ragione di esistere, poiché tutti gli aggruppamenti di studiosi più o meno curiosi di metapsichica, di ermetismo, di magia, di spiritismo ecc., potrebbero dire di rappresentare la continuazione della Tradizione Miriamica, e magari addirittura di essere dei Fr+ di Mir+ solo perché si coprono dell'egida di un nome: Kremmerz, oppure Miriam.

Così pure gravissimo abbaglio prenderebbe chi (singolo o gruppo), ritenesse di essere «iniziaticamente» in catena solo perché alcuni esperimenti o cure sono più o meno riusciti. — Tali «fenomeni» caratteristici del campo fisico e psichico, possono non aver nessun valore quando si tratta di stabilire la continuità iniziatica di un'organizzazione.

Come per i Rosa+ Croce tradizionali era prescritto, fra l'altro, l'esercizio gratuito della medicina, così per la Fr+ di Mir+ è posta la pratica della «medicina ermetica». — Ma ciò va inteso principalmente nella sua «funzione rituale» come per altre organizzazioni era prescritto lo studio di una scienza, l'esercizio di un mestiere, l'uso delle armi ecc. — E non bisogna scambiare il «mezzo» con il «fine», altrimenti, giudicando dai mezzi, nella loro qualità di «fenomeni», si potrebbe giungere alla conclusione che qualunque scienziato,

architetto, artigiano, o militare, sarebbe un iniziato o in particolare, se medico, un Miriamico¹.

Premesse queste considerazioni, fatte obbiettivamente, così come dai fatti risultano, e lasciando ad ogni Fr+ e Sor+ la piena libertà di orientarsi come ritiene più opportuno, mentre ricordiamo che la Fr+ Tm+ di Mir+ è retta esclusivamente dalla «PRAGMATICA FONDAMENTALE», comunichiamo quanto segue:

Essendosi verificate le condizioni, più sopra dette, perché la continuità della Fr+ Tm+ di Mir+ possa essere assicurata, secondo le stabilite norme, si porta a conoscenza dei Fr+ che la Seg+ Gen+ è stata trasferita ufficialmente a Firenze, e che essa riprende la sua regolare attività riordinatrice conformemente alla Pragmatica Fondamentale.

Pertanto si richiama l'attenzione sulle seguenti questioni:

- 1) — Nessun gruppo, circolo o accademia Miriamica può essere, dai Fr+ ritenuta tale se la sua costituzione non è stata autorizzata da questa Seg+ Centrale della Del+ Gen+ della Fr+ Tm+ di Mir+ come vuole l'articolo 14 della Pragmatica Fondamentale.
- 2) — Ogni Fr+ per essere regolarmente tale deve aver ricevuto *esclusivamente* dalla Seg+ Gen+ tutto quanto è prescritto nell'articolo 8 della Pragmatica Fondamentale. (E cioè, pagella completa di numero, serie e cifra, cordone e istruzioni).

I Fr+ novizi o anziani, già iscritti regolarmente, che intendono conservare la loro posizione in seno alla Fr+ dovranno darne comunicazione alla Seg.ria Gen.le e rimettere alla detta Segreteria la pagella per l'opportuna rituale convalidazione.

¹ Si richiama l'attenzione dei lettori, su queste ultime precisazioni di Benno, la mancata considerazione delle quali ha determinato, sia nel passato come nel presente, la formazione di mille circoli, circoletti, pseudo-accademie e aggruppamenti vari i quali, anche nel caso, piuttosto raro invero, in cui si limitassero ad una pratica terapeutica e non travalicante la Finalità Miriamica, poggerrebbero il loro operato esclusivamente sul limitato e molto circoscritto campo proprio al magnetismo di catena; e quant'anche ottenessero in tal senso dei risultati, non potrebbero certamente assimilare i metodi usati alla Medicina Hermetica praticata in seno alla Fratellanza di Miriam.

Tale puntualizzazione, necessaria ai fini di quanto andremo vieppiù ad esporre, vuole solo sottolineare (e non di certo per spirito settario, come qualcuno, anche oggi, tende ad insinuare) quanto la trasmissione della Tradizione Iniziatica ininterrotta, controllata in «Alto» dalla Suprema Legge di Amore e di Giustizia che tutto governa, non possa che essere regolata, nella sua manifestazione più esteriore, dal ripristino e dal mantenimento (con ogni mezzo necessario) dell'ORTODOSSIA nell'ambito degli organi costituiti e preposti allo scopo, fra i quali appunto va annoverata la S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di Miriam.

Per gli eventuali aderenti, non regolarmente e compiutamente iscritti, si provvederà, dietro loro richiesta, alla regolarizzazione.

- 3) — I soci regolarmente ammessi, sparsi in una regione, devono essere «ascritti come corrispondenti all'Accademia più vicina, stabilita e riconosciuta» (Prag.+ Fond.+ Art. 22).

Attualmente, l'unica Accademia stabilita e riconosciuta dalla Delegazione Generale della Fr+ Tm+ di Miriam è l'Accademia J.M. K.E. con sede in Firenze.

- 4) — I gruppi, Circoli, Accademie che eventualmente si fossero formati possono chiedere l'autorizzazione a continuare la loro attività facendone domanda alla Seg+ Gen+ la quale, sempre in base alle norme della Pragmatica, darà disposizioni al riguardo.

- 5) — Sia i gruppi che gl'isolati (novizi e anziani), i quali non intendessero uniformarsi ai quattro articoli sopra riportati sono avvisati che, ritualmente, verranno a trovarsi nella condizione di estranei alla Fr+ di Mr+ fondata dal M° Kremmerz.

In tale evenienza sono invitati, sulla loro probità di gentiluomini, a non dichiararsi né comunque considerarsi come appartenenti alla Fr+ suddetta poiché tale appartenenza non potrà essere, d'ora innanzi, giustificata che dal riconoscimento e la conferma della Delegazione Generale della Fr+ di Mir+.

Sempre in tale ipotesi, i componenti i vari gruppi, circoli o accademie sono altresì invitati formalmente a cessare ogni attività e pratica rituale Miriamica, collettiva.

A siffatto proposito, per i Fr+ anziani, non vi è bisogno di dire altro. Essi sono certamente in grado di comprendere a quali inconvenienti, soprattutto di *carattere spirituale*, possono andare incontro. Per gli altri, onde evitare che qualcuno, passando sopra ogni considerazione di elementare correttezza, magari basandosi su più o meno arbitrarie considerazioni, ritenesse di non dare la dovuta importanza a tale avvertimento, invitiamo a ben considerare:

- a) che lo scopo vero e finale della pratica rituale non è solo quello che a prima vista può sembrare.
- b) che una pratica rituale, non regolarmente autorizzata, è fatta sotto la propria ed esclusiva responsabilità.
- c) che la pratica rituale, eseguita da chi non è iniziaticamente in regola si trasforma in una operazione mutila, poiché viene a mancare l'indispensabile contributo e appoggio che solo la Fr+, nella sua funzione iniziatica, è in grado di dare. E se non vi saranno inconvenienti, nella migliore delle ipotesi, si rischia di perdere il proprio tempo.

(Al riguardo si fa invito a ben meditare sul contenuto dell'art. 53 della Pragmatica Fondamentale).

- 6) — Gli indirizzi in possesso dell'Archivio, dati i tanti avvenimenti del ventennio fascista non sono completamente aggiornati. Perciò onde evitare possibili disguidi, la presente circolare verrà inviata solo agli indirizzi controllati. Ma data la sua importanza, è necessario che tutti gli interessati ne vengano a conoscenza. Pertanto chi la riceve è pregato di farne prendere visione o comunque invitare a richiederla coloro che non l'avessero ricevuta.
- 7) — Tutte le richieste d'informazioni, le domande, ecc. devono essere indirizzate *esclusivamente* al seguente indirizzo:

Dr. Alfonso Del Guercio
Via Giuseppe Giusti n. 10
FIRENZE

Qualunque corrispondenza non indirizzata come sopra non verrà presa in considerazione dalla Delegazione Generale.

f.to **Domenico Lombardi** — FIRENZE
per J.M. Kremm-Erz

* * *

Circa due mesi dopo, nel Febbraio 1948, a questa prima Circolare ne seguì un'altra sottoscritta dal Maestro Benno (D. Lombardi) nella Sua qualità di Del+ Gen+ della S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di Miriam, che Gli era stata conferita e confermata nel frattempo dal Cap+ Op+ Occ+.

La Circolare del '48, che di seguito riportiamo nella sua stesura integrale, fu diramata dalla Segreteria Generale trasferita dal Del+ Gen+ a Firenze ed affidata al Dott. Alfonso Del Guercio che, nella Sua qualità di Seg+ Gen+, controfirmò le copie diramate.

S. P. H. C. I.
Schola Philosophica Hermetica Classica Italica
DEL+ GEN+

...

Alla Seg+ Gen+ della
Fr+ Tm+ di M I R I A M
Firenze

Con preghiera di provvedere alla diramazione, invio fraterni saluti.

IL DEL+ GEN+
Benno

.....

27 febbraio 1948

Avvenimenti di recente trascorsi e PRIMI INDIZI DI UN PROSSIMO AVVENIRE ci traggono per volontà non nostra — a cui pure ci associamo volentieri — a vergare queste linee di chiarimento e di indirizzo per coloro che — oggi dispersi ed isolati — condivisero ieri la sublime IDEA brillata all'alba del secolo in corso dalla Solare Intelligenza del nostro amato Fr+ e Maestro J.M. Kremm-Erz.

Memori di un PATTO ininterrotto, che lega il nostro ascenso alla Ineffabile Opera di Bene da Lui voluta «pro salute populi», richiamiamo i discepoli all'osservanza della Pragmatica Fondamentale della Schola, per la quale essi si impegnarono a RISPETTARNE L'ORGANIZZAZIONE GERARCHICA, fondata sull'autorità patriarcale dei più evoluti, preposti a custodia dell'insegnamento ed a guida dei praticanti.

Non può esservi tra noi chi ignori che, nel suo stadio attuale, l'umanità è ben lungi dal poter realizzare le promesse fatte a tutti gli uomini di buona volontà, per le quali un ascenso è possibile, fuori di ogni misticismo devozionale, al di sopra di qualsiasi feticismo dottoreggiante.

Il nostro amato Fr+ e Maestro J.M. Kremm-Erz ne indicò «una via» nell'allenamento delle forze occulte dell'uomo, tendente a conferirgli *autonomia* dai serrami delle schiavitù fisiche e, con essa, forza e poteri, tali da rispecchiare in noi stessi una COSCIENTE E MAGNANIMA immagine del GEOVA, donatore opulento di vita, contro ogni sofferenza della carne e dello spirito.

Ma — PER LA GIUSTIZIA STESSA CHE NE SOSTANZIA IL CORSO — un simile ascenso non poteva non essere CONDIZIONATO da una FINALITA' che ne nutrisse l'incremento singolo e collettivo, in maniera che il prevalere dei più progrediti, nella sfera del loro irraggiamento esteriore, assumesse il carattere di un dono solare, senza corrispettivi; di un'elargizione data con mano aperta ed incapace di raccogliere compensi di sorta.

Quale — in tal caso — la «via» migliore e più disinteressata, se non la terapeutica magica? E quale più appropriato e scientifico soccorso alle altrui sofferenze — senza violarne il Karma— se non la terapeutica ad intervento CONDIZIONATO dalla RICHIESTA, fra il grido delle forze organiche conclamanti un aiuto?

Riflettano i nostri carissimi Fratelli su quanto qui di volo, e ci consentano la brevità degli accenni nei limiti imposti da una circolare.

La FINALITA', pertanto, fu scelta e voluta da J.M. Kremm-Erz ed i praticanti assunsero impegno (un patto San . . . Scri . . . nei più avanzati) di rispettarla nell'impiego delle loro forze singole ed associate: una libera scelta, dunque, ma INSEPARABILE dall'ascenso, comeché tutto l'ordinamento rituario è di richiamo ad Enti e Forze DI NATURA SPECIFICA ED INVIOLABILE, vigilato dal Superiore Sinedrio dell'Or . . . Os . . . Eg . . ., sotto la cui protezione la Fr+ di Miriam fu posta.

Ogni altra realizzazione, pertanto, costituisce *sosta e deviamto* nell'ascenso individuo ed impoverimento nella realizzazione collettiva.

Ma non così hanno pensato taluni nostri carissimi Fr+ — rispettabili e progrediti — i quali, ansiosi di propiziare alla Società contemporanea un più esteso e valido beneficio, hanno sperato, se non pure tentato, di conformare ad un diverso orientamento i nostri insegnamenti e i nostri discepoli.

Errore gravissimo, se si pensa a quanto sopra chiarito. Audacia pericolosa, se si pensa alla rigida custodia dell'Or . . . Os . . . Eg . . ., che sbarra il passo a qualsiasi prevaricazione, in buona o mala fede tendente ad affiorare.

Vero è che l'ingenua speranza di cotesti pochi — tesa in senso difforme da quanto finora espresso — si alimentava di alcuni passi della dottrina stessa, ufficiale e secreta, di J.M. Kremm-Erz, per cui era vagheggiabile l'estensione in campo sociale di una GUIDA generale ispirata alla RETTITUDINE DELLA GIUSTIZIA e ALL'ALTRUISMO PER SENTIMENTO DI SOLIDARIETA'.

Ma quale, carissimi Fratelli, era il presupposto ineluttabile, quale l'istanza suprema del successo di un simile programma, se non — alla base — una Miriam come vivaio purissimo di uomini perfezionati allo scopo?

Riflettano i rispettabili Fratelli che in buona fede si animavano in tal senso: essi distaccavano un raggio dalla Luce dell'Assieme ed il risultato non poteva essere né promettente, né lusinghiero.

E, difatti, si sono resi già responsabili di deviazioni fallaci e di pericolose illusioni con la divulgazione della dottrina secreta di J.M. Kremm-Erz, ignorando, probabilmente, che le realizzazioni ivi promesse — in virtù di superiori ed infrangibili patti — sono sottomesse alla legge suprema del DO UT DES, per cui diventano possibili, solo se ricondotte al fine prestabilito.

Noi non vogliamo esprimere nei loro riguardi alcuna censura, ma li ammoniamo amorevolmente — consapevoli delle gravissime e talora tragiche conseguenze a cui espongono se stessi e gli altri — a considerare con attenzione quanto nella presente siamo costretti a ricordare.

TUTTI QUELLI CHE, PROFANI, O REGOLARMENTE ISCRITTI ALLA FR+ TM+ DI MIRIAM, SI TROVANO IN POSSESSO, O COMUNQUE DETENGONO I TESTI DELLA DOTTRINA SECRETA DI J.M. KREMM-ERZ, SENZA AVER PREVENTIVAMENTE RICEVUTO UN TALISMANO DI PATTO, O, IN MANCANZA, UN SIGILLO DEL SUP . . . MAG . . . OS . . . DELLA UN . . . JER . . . E CHE NON ABBIANO PRESTATO IL RITUALE GIURAMENTO ALLA LEGGE DI GIUSTIZIA ED AL SILENZIO NELLA RIVELAZIONE, PREVISTO DAL REGOLAMENTO INTERNO, SONO AVVISATI CHE SI TROVANO IN GRAVE DIFETTO VERSO IL GR . . . OR . . . EG . . . E PERTANTO ESPOSTI A SPIACEVOLI SORPRESE ED A DOLOROSI DISINGANNI CIRCA IL LORO ASCENSO PERSONALE E LE LORO MONDANE REALIZZAZIONI.

Pertanto, si invitano i Fratelli fedeli all'Ideale a diffidare di chi con facile dialettica tenti distoglierli dalla via prescelta, vanamente prospettando più rapide e promettenti realizzazioni.

Ricordino che a norma dell'art. 30 della Pragmatica Fondamentale *«la compagine consacrata nello Statuto della Schola non può né deve essere scollata con innovazioni di forme, solo perché a qualcuno non chiamato a questi studi o non comprendendone il nobile fine, non possa piacere la rigida istituzione gerarchica, fondata sul governo dei più evoluti, nelle anime magicamente oranti in catena per un fine comune».*

Giova a questo punto fraternamente precisare che:

- 1) UNO è il nostro Supremo Sinedrio tutelare: L'Or . . . Os . . . Eg . . .
- 2) UNA è la nostra finalità: quella «fissata» da J.M. Kremm-Erz
- 3) UNA è la Fr+ Tm+ di Miriam: quella istituita da J.M. Kremm-Erz
- 4) UNA è la Del+ Gen+: quella designata da J.M. Kremm-Erz
- 5) UNA è la Seg+ Gen+: quella istituita in Firenze.

Pertanto, è necessario avvertire che chiunque, pur conformandosi ai nostri scopi, alle nostre pratiche e ai nostri riti, intendesse operare fuori dalla gerarchia — come sopra legittimamente costituita — determinerebbe, in seno alla Fratellanza pericolosi scismi, che egli stesso, col tempo, non saprebbe mai abbastanza deplorare.

La circolare testé diramata dalla Seg+ Gen+ della Schola rassicura i Fratelli tutti sul pieno ripristino degli Organi Direttivi ed Amministrativi della Fratellanza; i mezzi ed il materiale previsti dalla Pragmatica Fondamentale sono allestiti per lo sviluppo singolo e collettivo: nulla, pertanto, può giustificare il silenzio di taluni in ordine alla circolare stessa, se non la decisione, volontariamente o malaccortamente presa, di proseguire in piena indipendenza e sotto la PERSONALE RESPONSABILITA' del proprio operato.

Ma il nostro dovere è compiuto e non ci resta che formulare, per tutti, i nostri più fervidi voti di ascenso e di ravvedimento, assicurando il concorso dei nostri mezzi e della nostra guida.

Il Del+ Gen+
D. Lombardi

SEGRETERIA GENERALE DELLA FRATELLANZA TM+ DI MIRIAM

.....

D'ordine del Del+ Gen+

Il Seg+ Gen+
A. Del Guercio

* * *

A norma di quanto finora esposto e documentato, la Fr+ Tm+ di Miriam, nell'anno 1948, nella Sua struttura Gerarchica ed Amministrativa era rappresentata:

- Dal Cap+ Op+ Occ+ presente in Sede.
- Dal Del+ Gen+: Benno (Domenico Lombardi).
- Dal Seg+ Gen+: Dott. Alfonso Del Guercio.
- Dall'Accademia J.M. Kremm-Erz di Firenze, autorizzata e riconosciuta dalla Del+ Gen+, come da Pragmatica Fondamentale.

*Le «Circolari» del Maestro Benno, non hanno bisogno di alcun commento. Costituiscono, infatti, un punto fermo al quale fare continuo riferimento nel corso del nostro viaggio nella storia documentata e documentabile della Fr+ Tm+ di Mir+, considerandole un faro luminoso al quale costantemente volgere il nostro sguardo per non smarrire la rotta verso la chiarezza e l'Ortodossia. Ma prima di proseguire nella nostra esposizione, riteniamo utile sottolineare, con alcuni stralci da una lettera del 17.XI.947, contemporanea alla stesura della prima Circolare, quanto D. Lombardi (Benno) fosse consapevole che le Circolari avrebbero incontrato, fra gli stessi iscritti regolari alla Fr+ di Mir+, più dissidenti che aderenti. Inoltre con le precisazioni indirizzate a Del Guercio, a quel tempo già Suo collaboratore, contenute in questa lettera, Egli chiarisce ampiamente i motivi per i quali tutti coloro, singoli o gruppi, che non aderirono in quegli anni alla Del+ Gen+, **vennero a trovarsi** e di conseguenza **si trovano tuttora**, in una posizione irregolare ed estranea alla **Fr+ Tm+ di Mir+** istituita da J.M. Kremm-Erz e dallo stesso posta sotto l'alta Protezione del **Gr . . . Or . . . Eg . . .***

.... o m i s s i s

«Circa l'obiezione che fai, cioè: «Un fratello che non volesse aderire alla nuova organizzazione, pur continuando a praticare come in passato ed in possesso di Cifra, cordone e pagella, non potrebbe logicamente essere considerato fuori catena, etc...» qui ti prego riflettere, se vogliamo restare logici e coerenti, che un Fr+, a qualsiasi grado appartenga e qualunque siano le istruzioni stampate e manoscritte che gli furono date dal Maestro Kremmerz, resta sempre un numero della Fratellanza, ma che, non aderendo a collaborare lealmente ed efficacemente al doveroso compito di riportare la Fratellanza Stessa alla rigorosa osservanza dei principi fondamentali, ben precisati nei 60 commi della Pragmatica, viene automaticamente a mettersi fuori catena.

«Non è più un petalo della Mistica Rosa di Myriam».

Mio caro, io mi soffermo su questo argomento non per te², ma semplicemente per qualche dissenziente col quale potresti venire eventualmente in discussione sull'oggetto in questione.

L'eventuale dissenziente potrebbe anche pensare: «Kremmerz se ne è andato, io sono venuto in possesso a suo tempo di un Corpo di dottrina, che — secondo me — per quello che sono arrivato, bene o male, a capire, mi dà l'impressione d'essere divenuto indipendente e di poter agire a mio talento».

Codesto dissenziente, se c'è, la sbaglierebbe di grosso.

Kremmerz non se ne è andato — come volgarmente ci appare — «E' sempre più che mai presente per l'ORA DELLA PACE E DELLA VENDETTA» e ci sorveglia e ci pesa tutti nel pensiero e nelle azioni.

L'eventuale dissenziente o amante del «fuoco di libertà» deve pensare a qualcosa d'altro.

Deve pensare, cioè:

che se J.M. Kremm-Erz lo accolse nella Fratellanza Ter+ Magica di Myriam e successivamente gli permise di accedere ad un circolo interno della Fratellanza stessa, affidandogli delle speciali istruzioni, non lo fece per fargli piacere, né per dargli un vantaggio sugli altri FFrr+.

Il Maestro disse: DO UT DES. Io ti do gli elementi per un progresso individuale più rapido, tu porterai codesto progresso individuale, qualunque esso sia, all'opera mia.

Un PATTO, dunque, bilaterale, come tutti i patti.

Uno dei contraenti viene meno ai suoi obblighi e cessano dall'altra parte i Supremi Lumi, e il dissidente con tutte le sue SPECIALI ISTRUZIONI, verrà a trovarsi un giorno con le mosche in mano.

Ti abbraccio con fraterno affetto

Napoli, 17.XI.947

Domenico Lombardi»

* * *

Riportiamo qui di seguito alcuni stralci tratti dalla corrispondenza intercorsa fra l'allora Seg+ Gen+ della Fr+ Tm+ di Mir+ Dott. A. Del Guercio e il Dott. D. De Cristo, dopo la ricezione da parte di quest'ultimo della Circolare del '47, con lo scopo di documentare i FFrr+ sulla prassi ortodossa adottata

² Si sottolinea quanto le precisazioni di Benno, fatte in generale, sembrano quasi voler prevenire e chiarire a priori al Del Guercio, quella posizione nella quale egli stesso, come vedremo in seguito, verrà a trovarsi nel '49.

per regolarizzare le posizioni di tutti coloro che, come D. De Cristo, aderirono alla Del+ Gen+ di Benno, permettendo così la continuità regolare della Fratellanza:

«Firenze, 19 Febbraio 1948

Gentilissimo Dottore,

ricevei la sua richiesta di regolarizzazione in seno alla Fr+ di Mir+.

Al riguardo le devo comunicare, per pregarla di pazientare — dato che la cosa richiede del tempo — che per ogni richiesta deve essere preparato un opportuno incartamento, il quale deve essere poi inoltrato alla Del+ Gen+ per le decisioni del caso.

...Perché possa espletare la sua pratica la prego di voler darmi le seguenti notizie:

- 1° — Chi fu il suo fratello presentatore?
- 2° — E' sempre in relazione col Fr+ presentatore?
- 3° — Dove abita e quale professione esercita il Fr+ presentatore?
- 4° — Ha avuto la pagella? Ritengo di no, ma eventualmente da chi?
- 5° — Il cordone fu consacrato dal Borracci? o se no da chi?
- 6° — Oltre i fascicoli A,B,C,D di quali istruzioni stampate, manoscritte od orali è in possesso?
- 7° — Da chi le furono date?
- 8° — Ha qualche lettera che le comunichi l'accettazione della sua iscrizione, o qualche altro documento che può essere utile in tal senso?

Anche per la Sua Signora la prego di farmi avere tali notizie.

Mi scusi la necessaria burocrazia. Quando avrò ultimato il suo incartamento le comunicherò quanto sarà necessario per la definizione.

...La ringrazio molto per la gentilezza con la quale offre il suo contributo per lo sviluppo della Schola.

Speriamo presto di poterne approfittare con fraterna liberalità.

Con i migliori ossequi alla sua gentile Signora, le porgo i miei più cordiali saluti.

Alfonso Del Guercio»

*

«Bari, Febbraio 1948

Stimatissimo Prof. Del Guercio,

ho ben gradito la Sua del 19 andante ed ho preso atto del suo contenuto, mentre non ho mancato di comunicare agli amici quanto Ella mi dice.

Eccomi intanto a fornirLe le notizie richieste.

Mio suocero Leonardo Pascazio era regolarmente iscritto alla Miriam sin dai primi tempi della sua costituzione e, come risulta dal documento che Le allego, era pure iscritto all'Ordine. Nell'anno 1925, verso gli ultimi mesi, fui incaricato dal detto mio congiunto di una comunicazione all'avv. Borracci che già conoscevo.

Espletato l'incarico, conversammo lungamente ed a un tratto mi sentii domandare come mai non mi fossi iscritto alla Miriam e fui invitato a farlo.

Al che ottemperai con entusiasmo. Mio suocero e il Borracci come le è noto sono morti da un pezzo e non possono attestare ciò, ma il fr+ Anglisani è in grado di poterlo confermare.

.... o m i s s i s

La pagella non è quindi in mio possesso, ma l'avv. Borracci passò sia a me che a mia moglie (anch'essa praticante dal 1937) il cordone da lui consacrato e i fasc. A.B.C. In seguito io mi ebbi anche il fasc. D.

.... o m i s s i s

Credo di aver risposto esaurientemente ad ogni Sua domanda.

Resto peraltro a Sua disposizione, per eventuali altri schiarimenti, mentre Le porgo di ricambio gli ossequi di mia moglie ed i miei fraterni saluti.

Donato De Cristo»

* * *

Dal 1948, a Bari, unitamente al Fr+ De Cristo e a Sua moglie Sr+ Chiara Pascazio, altri miriamici precedentemente iscritti presso l'Accademia Pitagora dal Maestro Preposto Caetel (Borracci), aderirono alla Del+ Gen+ di Benno. Essi intensificarono i contatti fra di loro, d'altro canto mai totalmente interrotti, e presero a riunirsi sotto la guida del Fr+ Arduino Anglisani che, già conosciuto da D. Lombardi tramite comuni amici³, ne divenne il fiducia-

³ MARPAR (Mario Parascandalo) ARDANG (Arduino Anglisani) CARCOR (Carlo Coraggia) insieme ad Augusto Lista, fondarono nel 1945 a Roma, la loggia massonica ANKH. Mario Parascandalo napoletano e «intimo» (come verificheremo nel corso della nostra documentazione) di D. Lombardi, appoggiò e sostenne il programma di questa loggia come si può evincere dalla conferenza tenuta durante l'inaugurazione ufficiale della stessa, nota sotto il titolo: «Le Basi Spirituali della Massoneria Universale» nella cui prefazione viene ringraziato ufficialmente dal relatore A. Lista (testo citato, pag. 15) per aver effettiva-

rio. A Roma le cose andarono diversamente in quanto il responsabile del Circolo Virgiliano Pietro Suglia, al quale come ricorderemo Bonabitacola aveva affidato il Circolo e gli iscritti alla Frat+ di Mir+, non intese divulgare fra gli stessi le Circolari di Benno. Rivendicò invece un contatto diretto (travalicante, quindi, la Gerarchia costituita) col Cap+ Op+, motivandolo con l'incarico, affidatogli da Bonabitacola, di effettuare la consegna di un «plico» direttamente nelle «mani» (?) delle Alte Gerarchie del Gr . . . Or . . . Eg . . .

Riportiamo a sostegno di quanto sopra esposto lo stralcio da un documento indirizzato da Benno ad A. Anglisani, datato 10 Maggio 1949, e nel quale il Del+ Gen+ esprime ufficialmente la Sua ortodossa opinione sulla questione.

.... o m i s s i s....

«**Suglia** — La questione del plico in suo possesso, gravido di onerose responsabilità, si distingue nettamente dall'invito rivoltogli circa l'opportunità di far capo, per quanto riguarda il suo circolo, a questa Delegazione.

Continui pure le sue ricerche per la consegna del plico a chi meglio crederà, non rientrando ciò nei miei scopi attuali che si restringono in quanto ripetutamente dichiarato: **ricostruzione dei Circoli esterni di Myriam sotto un'unica Del+ Gen+, secondo i dettami della Pragmatica Fondamentale.**

La sua saggezza, e la forza relativa, deporrebbero a favore dello accoglimento della mia richiesta, ma in caso contrario, non muta il mio augurio che egli possa prosperare nel cammino intrapreso.

.... o m i s s i s

**Benno
Domenico Lombardi»**

* * *

Pietro Suglia non aderì alla Del+ Gen+ di Benno, ponendo di conseguenza il Circolo Virgiliano di Roma in una posizione irregolare e quindi estranea alla Fr+ Tm+ di Miriam, e come tale il Virgiliano fu ereditato

mente collaborato alla «revisione del manoscritto». Torneremo in seguito su questo argomento; ma per ora ci preme sottolineare che fu tramite Mario Parascandolo che Arduino Anglisani conobbe D. Lombardi, e non solo quindi, per la sua appartenenza alla Frat+ di Miriam.

dall'ignaro Prof. Vinci Verginelli⁴, che solo nel 1966 (per Sua dichiarazione) venne a conoscenza dell'esistenza delle Circolari del '47 e del '48.

Egli ha mantenuto la dirigenza del detto Circolo fino alla Sua dipartita (Dicembre '87) affidando a Sua volta, ad alcuni suoi fiduciari, un circolo pseudo-Miriamico, mai regolarizzato e quindi al di fuori dell'Ortodossia Miriamica sancita da Kremmerz nella Pragmatica Fondamentale. (N.B. Si pone a sostegno di quanto espresso la Circolare di Benno del 1947, alla quale rimandiamo i lettori).

Si precisa che con questa necessaria divagazione dalla esposizione cronologica di documenti e fatti inerenti alla nostra Fratellanza, si è voluta liquidare, al di là di ogni passata od eventuale polemica, la questione del Virgiliano di Roma, intorno alla quale alcuni nostri Fratelli ci hanno chiesto più volte dei chiarimenti.

Tutto quanto espresso finora relativamente alle adesioni o ai dissensi che le Circolari del '47 e del '48 incontrarono, può integrarsi e riassumersi in questi 4 punti:

- 1°) — Non tutti gli iscritti più o meno regolari alla Frat+ di Mir+ entrarono in possesso delle Circolari.
- 2°) — Alcuni, volontariamente, dissentirono.
- 3°) — Altri, specie quelli che avevano costituito attorno a sé piccoli nuclei di discepoli, sedicendosi Maestri di Miriam, per motivi evidentemente utilitaristici, provvidero ad imboscarle.
- 4°) — Nella «fertile terra di Bari» furono in molti ad accogliere il seme dell'Ortodossia che Benno aveva generosamente gettato per la continuità della tradizione Miriamica.

⁴ Per quanto concerne il Prof. Vinci Verginelli, ai più conosciuto, oltre che per i notevoli contributi dati alla cultura Hermetica Italiana, anche per la Sua fedeltà ai dettami dell'Aureo Maestro Kremmerz che mai dimenticò di onorare, sul «Bollettino» n° 1 — Gennaio-Marzo '88 — dell'Accademia «Pitagora», è stato pubblicato un «necrologio» in occasione della sua morte.

Aggiungeremo soltanto, per meglio chiarire la sua posizione in seno alla Fr+ Tm+ di Miriam, che il giovane Verginelli, già regolarmente iscritto presso l'Accademia Pitagora di Bari, tramite il Maestro Preposto alla Stessa: Caetel (Borracci), nel Dicembre del 1929 e nel Febbraio del 1930, insieme al Fr+ e amico Gino Muciaccia (anche questi iscritto alla Pitagora) si recò a trovare il Maestro Kremmerz residente a Beausoleil. In occasione di queste due visite, come lo stesso Verginelli ebbe a precisare, il Maestro li iscrisse entrambi all'Or . . . Eg . . . come indiretti alle Sue dipendenze. Purtroppo, pochi mesi dopo, nel Maggio del '30, avvenne la «dipartita» del Maestro e i Suoi ultimi, giovani e «incompleti» discepoli, rimasero «orfani».

Agli inizi del 1949 la Seg+ Gen+ affidata da Benno al Dott. Del Guercio venne, dallo stesso Del+ Gen+, revocata per INSUBORDINAZIONE.

Mentre il Dott. Del Guercio, rifiutando di restituire i documenti e tutto quanto relativo alla Segreteria stessa⁵ venne a porsi nella condizione di estraneo alla Fr+ Tm+ di Miriam, unitamente agli iscritti alla Fratellanza presso l'Accademia J.M. Kremmerz di Firenze, ad egli facenti capo.

Benno non si espresse mai, nemmeno con i suoi più stretti collaboratori sui particolari inerenti alla rottura dei Suoi rapporti con Alfonso Del Guercio, fra l'altro anch'egli appartenente all'Or . . . Eg . . . ; né lasciò documenti o corrispondenza a riguardo. Egli rimise tutta la questione al Cap+ Op+ (allora presente in Sede) e, quindi, nel doveroso rispetto ad Egli gerarchicamente dovuto, ci limitiamo a prendere unicamente atto dell'accaduto.

⁵ Esiste tuttora a Firenze l'«erede» di Del Guercio che, pare, si dichiara ben informato sulla questione, anche se prudentemente o opportunisticamente, tace, custodendo gelosamente tutto ciò di cui il Del Guercio nel '49 si appropriò. A questi ha fatto anche capo un certo numero di persone le quali, fra gli altri titoli, si sono fregiate anche di quello di «miriamici».



Fotografia del Maestro Caetel, Avv. Giacomo Borracci.

CAPITOLO III
DAL 1949 AL 1951

Soppressa la Seg+ Gen+ ed interrotti i Suoi rapporti con Del Guercio, Benno prese ad usufruire della diretta collaborazione di Mario Parascandalo, a Lui molto vicino, ponendo in questi, quale iscritto all'Or . . . come indiretto alle Sue dipendenze, tutta la Sua fiducia. Ciò è espresso dallo stesso Benno in una lettera del Marzo del '49 indirizzata all'Anglisani e della quale qui di seguito riportiamo uno stralcio:

«9 Marzo 1949

... o m i s s i s....

io devo avvertirti che tutto un complesso di istruzioni riservatissime, comprese quelle riguardanti le cifre personali, sono *per ora*, confidate al Capo della mia Segreteria Particolare, Fr . . . Mario Parascandalo, unico regolare indiretto iscritto al Gr . . . Or . . . Os . . . Eg . . .

Egli è custode inflessibile della Pragmatica Fondamentale e depositario del Sigillo del Gr . . . Or . . . Os . . . Eg . . . con i rituali di consacrazione e di sconsecrazione del Sigillo stesso».

*

Per quanto riguarda i «patti» e gli accordi intercorsi fra il Del+ Gen+ della Frat+ di Miriam e il Suo fido Conf . . . Mario Parascandalo (Hahajah), essi non riguardano, se non di riflesso, la storia della nostra Schola.

Sia chiaro, però, ai nostri lettori che Mario Parascandalo non fu mai Seg+ Gen+ della Fr+ Tm+ di Miriam⁶, bensì «Capo della Segreteria Particolare» di

⁶ «Qualcuno» ha avuto (nel 1980) interesse a far credere il contrario, rendendo noto lo stesso documento sopra riportato con l'intento di far scaturire da questo fraintendimento un qualche appiglio alla propria ostentata, ma chiaramente infondata, «regolarità» miriamica.

Benno per quanto concerneva l'Or . . . Eg . . . e tale rimase fino al Gennaio del 1950, quando fu investito dallo stesso Benno (come vedremo in seguito) di altro incarico e attribuzione.

* * *

[Ci rendiamo perfettamente conto che, quanto più ci addentreremo nella documentazione di quegli avvenimenti accaduti soprattutto nell'arco di tempo compreso fra gli anni 1949 e 1954, tanto più potrà sorgere, da parte di chi ci legge, l'esigenza di ulteriori chiarimenti specie per quanto riguarda i rapporti interdipendenti fra il Gr . . . Or . . . Eg . . . e la S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di Miriam.

Ma se tutti coloro che ci hanno seguito fino a questo punto, animati da autentico amore per la Verità e con la buona volontà di Verificare e confermare la propria aderenza e fedeltà all'Ideale Miriamico Ortodosso, avranno la pazienza e la costanza di seguirci fino alla fine della nostra trattazione, troveranno certamente una risposta ai tanti perché che la «ragione umana» ottennebrata dall'ignoranza, dall'orgoglio, dall'interesse personale, fino ad oggi non ha saputo o voluto loro dare.

Pertanto, senza minimamente abdicare al programma propostoci, ma anzi proprio per portarlo avanti con la correttezza che ci contraddistingue, eviteremo sempre più di entrare nel merito di spiegazioni e giudizi nei confronti di persone che, essendo per la maggior parte defunte (verso i «vivi» non abbiamo remora alcuna!), non potrebbero oltretutto controbattere. Intensificheremo, perciò, la pubblicazione di alcune parti inedite di documenti autentici presenti nei nostri archivi, lasciando che: «i morti parlino dei morti» e che dal mondo della Verità possano dare il loro contributo, sempre vivo e presente, al nostro congiunto sforzo per issare sul Tempio di MIRIAM il Vessillo di Unificazione e di Pace nell'Ortodossia.]

* * *

— Il 2 Aprile 1949, con doc. di prot. n° 44 della Del+ Gen+, firmato da Benno e intestato a: Fr . . . Hariel — Sig. Arduino Anglisani (iscritto all'Or . . . Os . . . Eg . . . quale regolare indiretto alla dipendenza di Benno) veniva conferito allo stesso mandato per sovrintendere alle iscrizioni alla Fr+ Tm+ di Miriam tramite l'Accademia «Pitagora» di Bari (cioè inoltrare le domande di iscrizione e consegnare agli interessati Pagelle, note personali e cordoni «operati» e inviati dalla Del+ Gen+).

— *Proseguiamo con la pubblicazione di altre lettere:*

— Napoli 5 Agosto 1949 prot. n° 104 della Del+ Gen+ — al Fr . . .
Harel Sig. Arduino Anglisani e per conoscenza: al Fr+ II093 De Cristo
Donato

... o m i s s i s ...

«Ho ricevuto la gradita visita del Fr+ De Cristo il quale mi ha fatto veramente ottima impressione.

Essa perdura ancora senza nulla perdere di originario mentre è vivo il mio rincrescimento di non potermi godere neppure poche grate compagnie, a causa della mia crescente sordità.

... o m i s s i s ...

Domenico» (Benno)

*

— Napoli 11 Agosto 1949 prot. n° 105 della Del+ Gen+ — Al Fr . . .
Harel Sig. Arduino Anglisani e per conoscenza: al Fr+ Donato De Cristo.

... o m i s s i s ...

«Ma ciò — intendimi bene — non significa che io dubiti del favore che incontrerà la Rivista⁷ e non significa neppure che io non l'appoggi con tutto il calore che merita.

Anzi io formulo i miei più fervidi voti per la sua diffusione e per darti una prova di solidarietà in codeste aspettative, ti comunico che ho in elaborazione un articolo di apertura⁸.

Se questo mio appoggio ti basta, consideralo assieme all'ottimo De Cristo, come un augurio ed un voto e chiudiamo definitivamente la polemica.

Unitamente a De Cristo ti abbraccio fraternamente assieme ad Hahajah.

Tuo Domenico»

⁷ Trattasi de «La Fenice» ripubblicata un anno fa dalla «Rebis» di Viareggio con il patrocinio della Del+ Gen+ Presente.

⁸ Belfegor — La Fenice — Settembre 1949 — 1° Numero Pagg. 5 e 6. Consultare Pure la pag. 1 dello stesso numero, dove è pubblicato, in data 15 Agosto 1949, l'augurio di Domenico Lombardi a De Cristo e ad Anglisani per la nascente Rivista.

*

— Napoli 3 Ottobre 1949 prot. n° 121 della Del+ Gen+:

«Caro Donato,
ti comunico con sincero piacere che è stata approvata⁹ la tua iscrizione
all'Or . . . Os . . . Eg . . ., quale regolare indiretto alla mia dipendenza

.... o m i s s i s

Affettuosamente ti abbraccio tuo Domenico»

*

— Napoli 3 Ottobre 1949 prot. n° 122 della Del+ Gen+:

«Caro Donato,
con fraterno cuore mi associo al piacere del Del+ Gen+ per la tua iscrizione all'Or . . . Os . . . Eg . . . e nell'augurio che la nostra concordia possa essere produttiva di Bene nei compiti che armonicamente ci sono stati assegnati, ti stringo teneramente fra le braccia e formulo per te i più fervidi voti di migliore avvenire.

Tuo Mario» (Hahajah)

* * *

Nell'art. 48 della Pragmatica Fondamentale della Schola, come i nostri FFrr+ potranno verificare, si fa accenno a una «terna» di Maestri fra i componenti della quale, in caso di morte del Del+ Gen+, il Cap+ Op+ dovrà operare la sua scelta per nominare un nuovo Delegato.

Premettiamo ciò per spiegare in qualche modo, donde partirono le intenzioni di Benno di tentare, con gli elementi di provenienza miriamica più evoluti (non ancora però Maestri di Miriam) ed a Lui legati tramite l'affiliazione all'Or . . . Eg . . ., questo esperimento. Ciò anche perché le Sue precarie condizioni di salute, dovute all'età avanzata, Gli facevano intravedere piuttosto incerta la Sua futura operatività come Del+ Gen+ della Fratellanza. Inoltre

⁹ L'approvazione cui D. Lombardi fa riferimento, deve intendersi: «da parte del Cap+ Op+ Presente in Sede».

i Suoi «figliocci» così generosamente beneficati, meritavano di essere messi alla «prova», per verificarne le reali intenzioni, in vista di tempi più difficili e di un eventuale affidamento di compiti più ardui e delicati.

Nacque così il tentativo della Terna Dirigente le cui funzioni cercheremo di chiarire, pubblicando qui di seguito alcuni stralci da un documento a riguardo:

— Napoli 7 Ottobre 1949 prot. n° 123 della Del+ Gen+ — firmato da Benno relativo al Mandato conferito al Conf . . Donato De Cristo (Harahel)

....o m i s s i s

«I° Il Conf . . Donato De Cristo (Harahel) iscritto All'Or . . Os . .

Eg . . quale regolare indiretto alla mia dipendenza, assieme ai Conf . . Dorrucchi Augusto (Vehuel) e Arduino Anglisani (Hariel) integra la Terna Dirigente per la ricostruzione dei Circoli esterni della Fr+ Tm+ di Miriam in Bari e dovunque la Del+ Gen+ intenda preporre la Terna stessa al buon andamento della Schola.

II° Il Conf . . Donato De Cristo (Harahel) ed i Conf . . Dorrucchi Augusto (Vehuel) e Arduino Anglisani (Hariel) si stringeranno in un Patto di affettuosità leale, disinteressata e fraterna — in reciproca tolleranza di qualsiasi incompatibilità — al fine di armonizzarsi in una consonanza animica reale, diretta al disimpegno dell'unico mandato, che è la ricostruzione dei Circoli esterni di Miriam, in conformità della Pragmatica Fondamentale di J.M. Kremm-Erz»

.... o m i s s i s

*

Ma i presupposti espressi all'art. 2° del prot. 123 (innanzi pubblicato), sui quali doveva fondarsi la buona operatività della Terna Dirigente, vennero a mancare e Benno, già dal Dicembre del '49, procedette a nullificare il tutto¹⁰.

— Giungiamo così all'anno 1950 che, come avremo modo di vedere, fu fittissimo di avvenimenti: a partire dalla sospensione dell'attività da parte della Del+ Gen+ di Benno con il conferimento della «procura» a M. Parascandalo (Hahajah) fino all'affidamento della Fr+ Tm+ di Miriam al Mestro Harahel, previo regolari Mandati.

Riportiamo di seguito, in ordine cronologico, tutti i documenti più importanti atti a maggiormente esplicitare l'andamento dei fatti.

¹⁰ Si rimanda ai documenti che seguono.

Ometteremo unicamente, per la dovuta riservatezza, quelle «istruzioni» specifiche affidate «ad personam» (es.: «Mandati») o, come già in parte abbiamo fatto finora, quei punti di scarso interesse per la nostra documentazione, riservandoci alla fine un accenno riepilogativo ed esplicativo:

— Prot. n° 152 della Del+ Gen+ indirizzato da Benno:

Al Fr . . . Hahajah

Ai FFrr . . . Vehuel — Hariel — Harahel

Napoli 21 Gennaio 1950

.... o m i s s i s

Art. I — Il giorno ventuno del mese di gennaio del corrente anno 1950 per ragioni che sono state ritenute valide ed ampiamente giustificanti ho rassegnato nelle mani del Superiore Incognito il mandato di ricostruzione dei Circoli esterni della Fr+ Tm+ di Miriam.

.... o m i s s i s

Art. 5 — Comunico che la Del+ Gen+ della Fr+ Tm+ di Miriam sospende la sua attività e che — per volontà ... (*Superiore*) non è aperta successione alcuna.

Art. 6 — Il Fr . . . Hahajah è l'unico Procuratore autorizzato¹¹ a ricevere e trasmettere disposizioni, comunicazioni, istruzioni, provvedimenti e decisioni ... (*Superiori*) in relazione al prosieguo dell'attività miriamica, circoscritta alla ricostruzione dei Circoli esterni della Fr+ Tm+ di Miriam».

.... o m i s s i s

*

— Napoli 24 Gennaio 1950 Prot. 153 della Del+ Gen+ indirizzato da Mario Parascandalo (Hahajah) ai FFrr . . . Vehuel — Hariel — Harahel

«Incaricato di trasmettere agli intestatari l'unito atto, compio il dovere di obbedire agli ordini ricevuti e comunico che il Del+ Gen+ uscente, per il

¹¹ A Mario Parascandalo, Hahajah, fu conferita quindi la «procura» che Egli eserciterà fino all'11 Giugno 1951, data della comunicazione ufficiale dell'interruzione dei rapporti diretti col Cap+ Op+ Occ+, come documenteremo in seguito.

grado conseguito nell'Or . . . Eg . . ., in relazione all'ascenso raggiunto ed all'opera svolta, è stato dichiarato INSOSTITUIBILE.

Pertanto, malgrado il suo stesso desiderio, su nessuno dei preposti è caduta la scelta per la suessione, la quale importa responsabilità gravi, tali da richiedere qualità in istretto rapporto con probanti realizzazioni non ancora constatate da *Chi* può sigillarle con la propria conferma.

Il compito che mi assumo è dovuto a circostanze puramente occasionali e si limita alla gestione di un organo pressoché amministrativo e di transito per l'espletamento di pratiche inerenti all'attività miriamica in corso

... o m i s s i s ...

Hahajah»

*

— Napoli 2.2.1950 prot. n° 155 della Del+ Gen+ indirizzato da Domenico Lombardi al Fr . . . Hariel — Arduino Anglisani e per quanto di Sua competenza al Fr . . . Harahel

«Con lettera della Del+ Gen+ in data 20.4.49 n. 48 prot. — dopo averne ampiamente discusso a voce, in occasione di una tua visita — ti fu precisata l'*inesistenza* di una SEG+ GEN+ e di una Sovrintendenza Generale.

Nessun atto della Del+ Gen+ ti ha mai autorizzato ad attribuirti l'una, l'altra, o entrambe le cariche suddette.

Per quanto riguarda la Seg+ Gen+ — già apparsa da bollo in tuo possesso abusivo — fosti invitato nella citata lettera alle dovute rettifiche e per ciò che si riferisce alla Sovrintendenza ti fu chiarito nella medesima n. 48 il già chiaro articolo due del mandato conferitoti, il quale contiene esplicita riserva al riguardo.

Pertanto, sei invitato a giustificare il riapparire, sulla ufficiale a me diretta, delle due chincaglierie appostevi in deroga alle disposizioni ricevute.

Vorrai essere esplicito e sollecito, dovendo con la massima urgenza liquidare cotesta sconcia faccenda

Domenico Lombardi
Benno»

*

— Napoli 10.2.50 Prot. n° 157 della Del+ Gen+ indirizzato dal Procuratore Autorizzato della Fr+ Tm+ di Miriam Hahajah (Mario Parascandalo) ai Rispettabilissimi FFrr . . Benno — Vehuel — Hariel — Harahel.

«Nella mia qualità di Procuratore Autorizzato della Fr+ Tm+ di Miriam, in esecuzione di ordini ricevuti, in dipendenza degli obblighi che mi sono assunti, compio il dovere di comunicare:

Art. 1° — La Sovrintendenza alle Accademie miriamiche istituita con mandato della Del+ Gen+ in data 2 aprile 1949, n. 44 è soppressa.

Art. 2° = Il mandato di cui all'articolo precedente, conferito al Fr . . Hariel (Sig. Arduino Anglisani) in data odierna viene revocato a tutti gli effetti.

Art. 3° = Il Fr . . Hariel (Sig. Arduino Anglisani) è dispensato da qualsiasi carica, incarico od attribuzione conferitagli col predetto mandato, o attribuitasi di sua iniziativa per erronea interpretazione dello stesso.

Art. 4° = Qualsiasi attività il Fr . . Hariel continui ad espletare nei ranghi ed a beneficio della Fr+ Tm+ di Miriam, qualora se ne compiaccia, si intende svolta a titolo di personale onore ed abnegazione. Essa sarà sempre soggetta al controllo dei Preposti autorizzati, i quali ne vaglieranno il merito o prenderanno provvedimenti, se necessari, a loro giudizio.

... o m i s s i s ...

Hahajah»

*

— Napoli 21.2.1950 Prot. n° 158 della Del+ Gen+ intestato al Rispettabilissimo Fr . . Harahel — dal Proc. Aut. Hahajah.

«Nella nostra corrispondenza, negli articoli scritti per la “Fenice” e per Ibis, nelle nostre istruzioni e comunicazioni, nelle nostre verbali intese, (nella lettera e nello spirito della tentata Terna) come negli espliciti articoli dei mandati, abbiamo sempre detto e ripetuto che i nostri sforzi erano tesi alla

ricostruzione dei Circoli esterni, secondo l'ortodossia miriamica, con a base la Pragmatica Fondamentale.

Chiunque, appena dotato dell'abito di galantuomo, non poteva e non può pensare di aderire o collaborare al nostro lavoro, promettere e magari giurare fedeltà a cotesto ideale, per poi discostarsene, cedendo alle debolezze della propria natura, o a concezioni o interpretazioni arbitrarie, che gli fanno vedere le cose attraverso il velo fluttuante delle proprie nebbie passionali.

Egli, se fr+ miriamico, dev'essere posto in grado di individuare il proprio errore, e ciò in maniera quanto mai bonaria e persuasiva, tenendolo poi in osservazione.

Se invece trattasi di uno dei preposti autorizzati, dev'essere eliminato subito, senza perdere neppure un minuto a polemizzare in oziosi sofismi.

.... o m i s s i s

Hahajah»

*

— Napoli 27.2.50 Prot. n° 159 della Del+ Gen+ intestato al Rispett. Fr.: Harahel — dal Proc. Aut. Hahajah.

.... o m i s s i s

«Sono incaricato di indicare alla tua attenzione gli articoli 44-45 e 46 della Pragmatica Fondamentale, che prossimamente ti riguarderanno.

Vorrai considerarli nel quadro delle istruzioni già ricevute e per gli obblighi che importano.

Quanto alla STOLA di cui è parola nell'articolo 44, ti sarà indicato a voce il modo di confezionarla, affinché in tempo utile tu me la possa consegnare per la consacrazione rituale ed a tua volta entrarne in possesso, per il prossimo ariete.

Il mio cuore ti è vicino e la MENTE di Chi ci guarda ti protegge.

Assieme a Domenico ti abbraccio e bacio affettuosamente

Hahajah»

* * *

— Circolare della Del+ Gen+ indirizzata ai FFrr+ dell'Accademia «Pitagora»:

Napoli, 13.3.1950

Ai Rispettabilissimi FFrr+
dell'Accademia «PITAGORA»
Loro Sedi

La Schola miriamica alla quale i FFrr+ sono ascritti, con impegno di applicare lo sviluppo delle loro energie latenti unicamente a beneficio di coloro che soffrono spiritualmente o fisicamente, non esclude che, negli alti gradi, coloro che hanno lungamente donato il loro contributo di amore e di forza alla Catena operante si chiudano poi nel segno di un'evoluzione specifica, sotto la loro personale responsabilità.

Ma per l'intrinseca natura dell'evoluzione stessa che essi perseguono, estranea alle finalità della Fr+ Tm+ di Miriam, coloro che a tanto siano veramente pervenuti hanno sempre avuto ed hanno tuttora la serietà di staccarsi dal seno che li ha nutriti, per vivere di vita propria, favorendo, talora, con pubblicazioni o con interventi in sede diversa dalle Accademie dei praticanti, la Grande Opera della ri-generazione umana.

Cotesti Rispettabilissimi FFrr+ non sono mai mancati, né mancano al giorno d'oggi, e costituiscono una prova di fatto delle grandi, quanto inaspettate realizzazioni, a cui la pratica indefessa dell'Amore e della Carità, che nessuno intende, inesorabilmente conduce.

Ma l'unità dell'insegnamento e della direzione delle anime oranti, congiunte nei vari anelli dell'Unica Gerarchia costituita legittimamente, esige che l'indirizzo generale, come quello delle singole Accademie, sia unico ed autorizzato, perché l'estensione nel campo delle ricerche sarebbe infruttuosa, come il variare delle applicazioni — oltre la dichiarata finalità della Schola — sarebbe dispersivo di valori singoli e collettivi, oltreché distruttivo degli specifici dinamismi conseguiti.

Per il Bene, dunque, dell'andamento generale dei nostri studi e delle nostre pratiche, è indispensabile che a ciascuna delle Accademie dipendenti sia preposto *un solo autorizzato* alla dirigenza rituale, culturale ed organizzativa.

Ciò si rende ancora più necessario laddove esistono parecchi FFrr+ evoluti che, per forma mentis, passato storico e tessitura della loro presente esistenza, potrebbero ingenerare — con insegnamenti, pratiche ed esperimenti — confusione e smarrimento, anziché coordinazione e densificazione degli sforzi.

Pertanto, e per varie ragioni che non rientrano nei fini della presente circolare, si comunica ai FFrr+ tutti che l'unico preposto, autorizzato legittimamente ed investito dei poteri relativi al suo grado per la dirigenza dell'Accademia «Pitagora» di Bari è il Fr+ dr. Donato De Cristo, al quale soltanto i FFrr+ ascritti devon far capo per tutto quanto concerne il loro

ascenso rituale, personale e collettivo, **declinandosi fin da ora ogni responsabilità** nei confronti di coloro che da fonte estranea al suddetto dr. Donato De Cristo dovessero attingere notizie, istruzioni ed orientamenti di qualsiasi natura.

Tanto si doveva per dovere gerarchico e per norma dei dipendenti ed a tanto si addivene volentieri, mentre si porge il fervido voto augurale che l'avvento dell'Ariete sia produttivo di grandi beni nell'Oasi balsamica della Fr+ Tm+ di Miriam e nelle singole aspettative personali.

Con fraterno affetto

P/ Il Delegato Generale

Hahajah

* * *

— Napoli 16.3.50 Prot. n° 164 della Del+ Gen+ indirizzato al Fr . . . Harahel dal Proc. Aut. Hahajah.

.... o m i s s i s

— *Circolare*

«Spedirò le circolari ai FFrr+ come mi è stato ordinato, né ciò può essermi di fastidio, perché io sono al servizio della Miriam, tuo e di quanti si interessano della Fratellanza.

E lo sarò col cuore, coi fatti, con gli atti e con la penna fino a quando così piacerà a Chi in ogni momento della mia vita, ed oltre e per sempre, nell'eterno, io benedirò ed amerò con tutto l'animo mio.

Quanto ad Arduino, vorrai usarmi la cortesia di comunicargli quanto segue:

- a) egli non è in regola col giuramento prestato all'Or . . . Os . . . Eg . . . ;
- b) egli non è in regola con le istruzioni che gli sono gradualmente, ripetutamente e con avveduto accorgimento pervenute dalla Del+ Gen+;
- c) egli non è in regola con la impostazione chiaramente espressa negli articoli «Pro circulis externis», scritti per *sua* istruzione e di quanti ne avevano bisogno;
- d) egli non è in regola con la condotta morale indispensabile al maestrato miriamico;
- e) egli non è in regola col suo Padrino Benno, come risulta dalla lettera scrittagli da quest'ultimo in data 9.2.50;
- f) egli — dopo la revoca del mandato conferitogli — non è in regola per esercitare alcuna funzione nella Fr+ Tm+ di Miriam, tranne, se vuole, la Direzione della Rivista;

g) egli non è un Maestro, né per la Fr+ Tm+ di Miriam; né per l'Or. . Os. . .
Eg. . . -

Tuttavia noi gli vogliamo bene e non abbiamo alcuna intenzione di impoverirlo nella stima di chicchessia.

Pertanto, nell'estraniarsi dalla Fr+ Tm+ di Miriam, potrà giovare di quanto nella Circolare è detto in relazione a coloro che, negli alti gradi, se ne staccano.

Ben inteso, potrà giovare agli occhi di tutti, tranne che agli occhi nostri, perché per noi egli non rientra negli alti gradi di cui si parla, ma è semplicemente uno smarrito, con la testa piena di frottole e con le mani appena annaspanti nel vuoto.

Tocca a lui ed a lui soltanto di accertare perché non sia in regola con tutto ciò.

Quanto a noi, poco importa che egli lo creda o meno, o che eventualmente sostenga il contrario.

Respingiamo, comunque, la polemica, perché non abbiamo tempo da perdere e perché saremmo costretti a fornirgli chiarimenti di tale natura, che ci duole di non potergli dare.

Ciò gli viene detto fraternamente, col cuore nella bocca, e senza la minima velleità di volerlo umiliare o disconoscere. Noi tutti possiamo lungo la strada incespicare o cadere, ma ci rialzeremo con un sorriso sulle labbra: il sorriso bonario di chi si accorge, in fondo, di aver tentato un ascenso eroico, senza essere eroe.

Quel sorriso ci farà riconoscere fratelli, **più di ogni altra manifestazione od ostentazione** e accosterà i nostri cuori nel battito unisono di un **I d e a l e** che si riaffaccerà *sempre* nell'animo nostro, fra gli squarci azzurrini delle riprese, dopo le tempeste della nostra inquieta atmosfera spirituale».

*

— Con doc. Prot. n° 173, datato Napoli 28.3.50, della Del+ Gen+ indirizzato ai FFrr+ Papa Giovanni — Petrilli Domenico e Ninni Nicola, furono confermate le rispettive cariche di Preside, Segretario e Censore dell'Accademia «Pitagora» di Bari. Il documento è sottoscritto:

P/ Il Del+ Gen+
Hahajah.

*

— Napoli 14.4.50 Prot. n° 177 della Del+ Gen+ intestato al Fr. . . Hahajah — sottoscritto dal Proc. Aut. Hahajah riguardante l'invio delle istruzioni

relative al Rito di Kons di prosiegua per la manifestazione delle Forze e Virtù Terapeutiche¹².

«In conformità di quanto già annunziatoti, circa la pratica di un Rito singolo e collettivo terapeutico e valorizzatore di medicinali, eccomi a comunicarti le istruzioni relative:

.... o m i s s i s

Annesso al Rito ed al grafico vi sono le varianti del caso.

Il tutto è autorizzato, valorizzato e consacrato da *Chi* lo poteva fare.

Ti auguro tutto il Bene che il tuo cuore desidera e fraternamente ti abbraccio e bacio.

Hahajah»

* * *

— *Riportiamo integralmente il Mandato «esterno» di affidamento della Fr+ Tm+ di Mir+ al Sacerdote Isiacco Mestro · Harahel:*

FR+ TM+ DI MIRIAM
Delegazione Generale
NAPOLI

Prot. n° 180

Napoli 21.4.1950

Al Rispettabilissimo

Fr . . .
· Harahel

SEDE

In data 19 c.m. Domenico ti ha spedito a mezzo spedizione Guidi di Napoli il quadro promesso.

Egli mi ha incaricato di dirti che quando un AMMIRAGLIO lascia la nave si ammaina la bandiera.

E quest'effigie, che gli ha tenuto compagnia per quarant'anni, è stata sempre la sua bandiera.

¹² Trattasi del Rito di Kons Terapeutico che viene tuttoggi espletato a beneficio degli ammalati che ricorrono alla nostra Fratellanza e tramite il quale vengono trasmessi i responsi per le guarigioni.

Ammainata per ragioni già chiarite, essa si rialza davanti a te che la saluterai come un vessillo consegnato al più degno, da issare nell'unica sede AUTORIZZATA E LEGITTIMA: l'ACCADEMIA «PITAGORA» di BARI, affidata al tuo Maestrato consapevole, per la tutela della TRADIZIONE ortodossa ininterrotta.

J.M. KREMM-ERZ — da non confondersi con Ciro Formisano — di lui si servì tuttavia come pietra di un edificio a costruzione lenta, avversata, misconosciuta, tradita.

Ma la sua architettura purissima, concepita da un'intelligenza solare, resisterà alla prova del tempo, alla corrosione degli elementi, alla bramosia degli umani pigmei, vogliosi di alterarne con discutibili gusti, se non sospetti, le linee originarie e ideali.

CIRO FORMISANO, il donatore opulento, lasciò cadere dalla sua mano aperta i doni che J.M. KREMM-ERZ gli prodigava, e gli uomini malvolenti e corrotti lo criticarono insaziati, lo giudicarono, lo tradirono e lo vilipesero, senza comprendere il MARTIRE, che con le sue rivelazioni voleva farne degli EROI.

Ma la pietra miriamica sopravvisse alla ruina, custodita nel cuore di BENNO, che per tradizione legittima, orale, rituale e simbolica, insorse, nel 1946, contro le balorde quanto insane sovrastrutture, auspicando la volontà dell'Or . . . Os . . . Eg . . ., che ne volle il ripristino ortodosso.

Oggi, con l'avvento dell'ARIETE, la pietra angolare è affidata al tuo H A R A H E L intemerato e benemerito.

Ciò che è stato fatto, in ordine a così vasta costruzione, sembra poco, e gli uomini frettolosi ed impazienti, che tutto commisurano al tempo della loro insignificante esistenza, lo giudicheranno con un sorriso scettico, se non con un ghigno protervo.

Essi ignorano che il loro tempo, al cospetto delle INTELLIGENZE ETERNE, è meno di un palpito, appena un tocco, un cenno, un iato.

Il tempo è relativo alla durata delle vite; ciò che poco deve vivere rapidamente si evolve e declina.

Ciò che deve durare a lungo, lentamente si sviluppa, lentamente si consuma.

Ogni cosa ha un ciclo proprio, al quale corrisponde la sua manifestazione esteriore: la M I R I A M ha un ciclo di cui non è possibile intravedere la curvatura, ma giungerà agli uomini di domani, coi quali ci ritroveremo, seguendo la sua proiezione nel tempo.

E sarà una rivelazione, una benedizione, un'emancipazione.

Persevera. Seguila. Difendila. AMALA.

H A H A J A H

Carissimo Donato,

Hahajah ha riprodotto fedelmente il mio pensiero,
Non mi resta che benedirti, abbracciarti e baciarti
affettuosamente

tuo

DOMENICO

*

— Napoli 25.4.50 prot. n° 181 della Del+ Gen+ indirizzato dal Proc. Aut.
Hahajah al Fr . . . Harahel:

«Avrai ricevuta a quest'ora la mia lettera ufficiale in data 21 corrente. Essa contiene precisazioni e trasferimenti di poteri che io non esiterei a rendere pubblici tra i ffr+, includendo la lettera stessa in un albo da affiggersi a piè del quadro nei locali dell'Accademia.

Domenico avrebbe desiderato darvi una pulitina e magari cambiarci la cornice, ma a ciò potrai pensare tu se lo ritieni necessario.

.... o m i s s i s

Hahajah»

*

— Napoli 1.5.50 Prot. n° 182 della Del+ Gen+ indirizzato dal Proc. Aut.
Hahajah al Fr . . . Harahel

.... o m i s s i s

«La tua fermezza — coerente col tuo passato storico e con il tuo presente — è una garanzia sicura per il mantenimento in atto della *tradizione pura*.

.... o m i s s i s

Noi passeremo e la nostra eredità sarà raccolta da altri migliori o più fortunati di noi, i quali potranno trovare tempo, uomini e condizioni più consono alla idealità da nutrire.

Ma quando avremo chiusi gli occhi con la coscienza di aver voluto il Bene altrui, la responsabilità che incombe su di noi come guida di anime, non potrà tormentarci col rimorso di averne deviate o sovvertite.

Chi non resiste, cada pure per la via: avrà fatta la prova di se stesso e non potrà incolparcene. Ma noi vogliamo e dobbiamo resistere, perché il nostro crollo comporta quello dei nostri discepoli e ciò costituirebbe un debito di onore e di coscienza difficilmente saldabili in una vita sola.

Arduino Anglisani viaggia?

Ebbene, al suo ritorno non c'è che da mostrargli un sorriso: quel sorriso luminoso e fresco che irradia la tua fotografia.

Arduino Anglisani è un provocatore e gli piacerebbe anche suscitare la nostra reazione, perché la nostra reazione gli farebbe bene, ma non la spunterà, perché il bene, se lo vuole, deve farselo da sé, poiché non ha saputo o voluto o potuto unirsi a noi.

Arduino Anglisani ieri esaltava Coraggia, Lista e consimili per rinnegarli oggi. Oggi ha esaltato Lombardi e l'ortodossia per rinnegarla subito; non v'è dubbio che domani rinnegherà anche se stesso.

.... o m i s s i s

Se almeno si estraniasse dai nostri ffr+, darebbe prova di un residuo di sensibilità e di onore, ma è incapace anche di questo e la sua sorte mi sembra decisa.

Che fare? Bisogna dimenticarlo.

Non si può — dopo avergli dato un modo onorevole di isolarsi e di lasciarci fare — non si può fare altro, senza danneggiare la Schola e gli iscritti, i quali non potrebbero cogliere l'essenza delle nostre controversie e potrebbero scandalizzarsi come di beghe strane ed inammissibili fra uomini evoluti.

Ma, in fondo, che importa?

L'essenziale — come ho detto e ripeto — è di tener duro nel nostro insegnamento, nel nostro comportamento, nella nostra etica miriamica.

Che se poi dovesse prevalere fra gli ascritti piuttosto che il nostro ideale l'allettamento seducente dei prevaricatori, ebbene nulla di nuovo sarebbe accaduto, perché in questa geenna terrestre il male ha avuto sempre il sopravvento, pur non essendo mai riuscito a distruggere il bene.

Si compia pure il destino degli uomini conformemente ai loro più abbaglianti miraggi; ma noi, noi, fra tutti, non deflettiamo.

.... o m i s s i s

Hahajah»

*

— Napoli 28.5.1950 Prot. 190 della Del+ Gen+ indirizzato dal Proc. Aut. Hahajah al Fr . . . Harahel

... o m i s s i s ...

«Ho parlato con *Chi* dovevo di tutto quanto abbiamo discusso a Napoli ed *Egli* mi ha detto di non darti consigli o suggerimenti, perché intende conferirti sempre maggiore autonomia, in maniera da realizzarsi sempre di più in te il Maestrato, sia pure attraverso errori e rettifiche. Una volta votata la fiducia ad un uomo come te, bisogna lasciarti fare, pronti ad accorrere solidali in tutto quanto potrai deliberare in qualsiasi ordine di fatti, di persone, di iniziative e di cose.

Obbediente a tali istruzioni, io ti dico: per qualsiasi cosa ti venga in mente di fare — fermo restando il principio della fedeltà alla missione ortodossa miriamica — fa quello che vuoi, perché il tuo operato è approvato in precedenza ed i tuoi eventuali errori sono scusati prima ancora che li faccia.

Mi fa piacere di doverti e di poterti parlare in tal modo, perché se sei tenuto in simile considerazione non posso che godere di vero cuore per il presente e per l'avvenire, e con tutto il mio affetto ti auguro un crescendo di stima generale e di sviluppo personale tale da pareggiare i tuoi indiscutibili meriti.

Hahajah»

*

— Napoli 26.6.1950 Prot. n° 198 della Del+ Gen+ indirizzato dal Proc. Aut. Hahajah al Fr . . . Harahel

... o m i s s i s ...

«Il nostro comportamento è UNICO in tutte le cose.

In tesi miriamica, il Kremmerz avverte che una volta preso in cura un ammalato non si deve più dubitare della sua guarigione, anche davanti alle notizie più catastrofiche. In tesi alchemica il Maestro avverte che dobbiamo essere dritti e tesi...

In posizione verticale, dunque, senza deroghe e scoraggiamenti.

Mio caro Donato, tu conosci la vita meglio di me. La malvolenza umana è grande e schifosa e noi con essa ci troviamo a lottare. Alle nostre spalle brulica tutto un verminaio fetente. C'è il traditore che tenta di prostituire l'opera nostra (vedi Anglisani, Coraggia, Lista, Gigante e consimili). C'è il critico

atrabiliare a cui non vanno a genio certe tirate chissà perché (vedi Dorrucchi, Di Marzo ecc.). C'è l'imbecille costituzionale che vuole darci lezioni (...omissis...). C'è la ...omissis... che vorrebbe sfruttare la Catena (Vedi Pieromarchi e non poche altre). C'è il subdolo ruffiano che vorrebbe pigliarci per il (...omissis...). C'è chi crede di far opera di giustizia togliendo il pane, il credito e la prosperità ad altri più capace di lui (...omissis...). Insomma c'è tutto un mondo di insetti nutriti da escrementi che ci vorrebbe trarre nel proprio appestatoio.

Noi dimostriamo loro che hanno sbagliato. I nostri passi non vacilleranno e tireremo avanti per la nostra strada, sicuri che il testimonio della nostra coscienza nulla ci rimprovera e perciò ci protegge e sorregge.

Tacendo, opereremo e aspetteremo la vittoria immancabile.

Te lo dice chi dalla vita ha tratto pressoché tutte le amarezze: dalla calunnia, al tradimento, alla miseria, alla disperazione.

Te lo dice la ragione divina che non mente ai suoi figli sinceri, te lo dice abbracciandoti e serrandoti sul suo cuore il tuo aff.mo

Hahajah»

* * *

— *Mandato (interno) firmato dal Proc. Aut. Hahajah e controfirmato, per l'inoltro alle Sup+ Ger+, dal Del+ Gen+ uscente Domenico Lombardi, Benno.*

FR+ TM+ DI MIRIAM
Delegazione Generale

Napoli 1.9.1950

Prot. N° 209

Al Rispettabilissimo

Fr . . . HARAHHEL nella sua qualità di
Maestro Preposto alla dirigenza
dell'Accademia «Pitagora»

S e d e

PREMESSA NARRATIVA

La Fr+ Tm+ di Miriam per quanto riguarda la finalità, i mezzi, la organizzazione gerarchica, la rituarial e l'etica individuale e collettiva, è tutta contenuta

nei quattro fascicoli contrassegnati rispettivamente dalle lettere alfabetiche A - B - C - D.

Essi racchiudono tesori di consigli, di istruzioni, di dottrine e di pratiche tali che — se realizzati — conferiscono al praticante, oltreché le normali e necessarie caratteristiche del galantuomo costituzionale, molto utili a se stesso ed alla società in cui viviamo, anche un sobrio equilibrio spirituale ritualmente applicabile alla terapeutica delle anime e dei corpi egri e sofferenti.

Le istruzioni di detti fascicoli vanno, difatti, dalla semplice pratica quotidiana dell'evocazione eonica per preghiera (fasc. C) alla evocazione rituale con atto d'imperio sui geni interventori per le guarigioni a distanza, anche attraverso imbibizione di medicinali adatti (fasc. D).

Il tutto coordinato al fine per mezzo di una sapiente scelta di azioni e di operazioni analogiche, che, se rispettate nella forma e nel contenuto, devono produrre risultati immancabili.

Pertanto, non è permesso apportarvi alcuna innovazione ed è superfluo indugiarsi sulle ragioni di tale divieto, dovendosi supporre che i dirigenti preposti ed autorizzati ne siano pienamente edotti e persuasi.

La Pragmatica Fondamentale, anzi, ha valore di «Patto» tra i dirigenti ed il Sup . . . Or . . . Eg . . . sotto la cui protezione la Fr+ Tm+ di Miriam è stata posta.

L'infrazione al «Patto» oltreché disonorare civilmente l'inadempiente lo «bolla» iniziaticamente per questa e per le vite successive, nelle quali sarà inesorabilmente riconosciuto e chiamato a pagare il debito della propria fellenia.

Ciò premesso, si chiarisce che la tentata TERNA aveva a suo tempo per iscopo l'associazione delle qualità migliori dei componenti coordinate al fine della Dirigenza.

... o m i s s i s ...

Ciò non è stato possibile per malvolere dei componenti ... omissis ...

La Del+ Gen+, pertanto, conscia della propria responsabilità, procedette rapidamente in senso «abortivo» e si affrettò alle revoche dei mandati, nonché alle operazioni dissolutive del caso.

... o m i s s i s ...

Fu restituito così al proprio orgoglio chi di esso non sapevasi liberare ed alle proprie prevaricazioni, chi, adusato ad esse, non riusciva a superarle neppure nei limiti compatibili con la ricostruzione a cui era preposto.

Frattanto, però, constatavasi la perfetta aderenza ai principi miriamici e la concordante condotta del Fr . . . Harahel (dott. Donato de Cristo) il quale manifestava un'impetuosa quanto generosa e fattiva collaborazione per la ri-

costruzione dei Circoli esterni di Miriam, superando le aspettative della Del+ Gen+ e rendendosi degno di ben altra considerazione da parte della stessa.

Ciò non esclude (la Del+ Gen+ lo sa) che il predetto Fratello per le limitazioni inerenti alla sua natura, largamente compensate dal suo animo semplice e buono, apparentemente truccato di innocente scontrosità, sia, da solo, in seria difficoltà per il compito ricostruttivo affidatogli.

Ma in questo suppliranno i Numi benefici, se egli si serberà fedele, ed il suo stesso ascenso verso il Maestrato in atto.

Pertanto, si addivene alla redazione del seguente mandato, definitivo ed irrevocabile, che a lui si conferisce per oggi e per sempre, nella qualità di Maestro preposto alla direzione dei Circoli esterni della Fr+ Tm+ di Miriam, limitatamente agli iscritti alla Accademia «Pitagora» di Bari ivi o altrove residenti.

Art. 1) La sopraesposta premessa narrativa fa parte integrante del presente atto.

Art. 2) Il Maestro Harahel (dott. Donato de Cristo) viene investito col presente atto di mandato autonomo per la ricostruzione dei Circoli esterni della Fr+ di Miriam nell'Accademia «Pitagora» di Bari.

... o m i s s i s ...

Art. 4) Le pagelle non munite della Corona Iniziatica di J.M. Kremm-Erz non sono valide per il riconoscimento della regolare iscrizione alla Fr+ Tm+ di Miriam.

All'uopo gli si consegna il Sigillo metallico originale, perché ne usi imprimendolo sulle stesse pagelle all'atto del rilascio.

...o m i s s i s ...

Visto p. l'inoltro
Domenico Lombardi
Benno

Mario Parascandalo
Hahajah»

*

— Napoli 8.9.950 Prot. 210 della Del+ Gen+ indirizzato al Fr . . . Harahel dal Proc. Aut. Hahajah

... o m i s s i s ...

«Affinché tu possa subito immetterti nelle mansioni che ti sono affidate ti

mando alcune pagelle debitamente sigillate, salvo a consegnarti o a mandarti il *Sigillo metallico* (Corona di J.M. Kremm-Erz).

Potrai redigere così tu stesso la pagella del Buonamico, tanto più che di buoni amici ne abbiamo bisogno e mi piace che tu inauguri con un nominativo così promettente.

Ti spedisco contemporaneamente il cordone a suo tempo consegnatomi, anche perché sia «operato» da te.

.... o m i s s i s

Hahajah»

*

— *Si riporta integralmente altra lettera al Fr. . . . Hahajeh del Proc. Aut. Hahajah, spedita in uno al «Commiato» pubblicato sull'ultimo Numero della Rivista «Ibis» Nov.-Dic. 1950 (cfr. «La Fenice» ediz. Rebis):*

FR+ TM+ DI MIRIAM
Delegazione Generale

Napoli, 9.12.950

Al Rispettabilissimo

Fr. . . HARAHEL

Prot. n. 212

S e d e

Questo «Commiato» era stato già scritto, ma non te lo avevo mandato, perché nelle ultime volte che ci siamo visti non ti sei mostrato abbastanza deciso a smettere la pubblicazione della Rivista.

Ed io non ho voluto influire col mio parere sulla tua decisione, sebbene in ripetute occasioni te lo avessi chiaramente espresso.

Ora è evidente che ne hai compresa l'opportunità e ti trovi in perfetta concordanza col mio desiderio di non prolungare ufficialmente l'esposizione di dottrine e teorie che richiedono un'altissima spiritualità per essere accolte, in aperto contrasto coi tempi maledettamente prosaici.

Smettiamola, dunque, perché abbiamo fatto abbastanza.

Il «Commiato» andrebbe firmato: «La Direzione» ma per il suo contenuto, che alla Direzione stessa rende il meritato elogio, ciò non è possibile.

Non è possibile, però, neppure mutilarlo di questa parte.

Esso dovrà uscire come è scritto e perciò recherà la mia firma.

Mi è impossibile dirti quanto sia stata e sia apprezzata l'opera tua. Solo quando i fatti parleranno da soli per recarti le soddisfazioni che meriti, io

potrò rallegrarmene con te e ricordarti con gioia che l'amore e l'impegno recano immancabili frutti. V'è chi raccoglie in un modo, chi in un altro. Io spero che tu raccolga in tutti i modi.

Coi miei migliori saluti per tutti i tuoi, ti abbraccio e bacio affettuosamente

Hahajah

*

— Napoli 12.12.1950 Prot. n° 213 della Del+ Gen+ indirizzato al Fr . . .
Harahel dal Proc. Aut. Hahajah.

.... o m i s s i s

«Mi scrisse Augusto Lista per accusarmi ricevuta del cingolo, della pagella e delle note.

Nello stesso tempo mi diceva:

- a) che aveva sempre desiderato la propria cifra personale.
- b) che non disperava di ricevere l'ordine di recarsi in un determinato luogo per un contatto personale e per ottenere (a quanto tu gli avevi detto) una regolare investitura.
- c) che la propria sorella è sofferente di
- d) che la propria moglie è affetta da

Gli ho risposto:

- a) In calce alla pagella di ammissione, al posto della firma del M° Presidente del Cap+ Op+ è apposta in rosso indelebile una cifra. Essa è la cifra dell'ascritto.
- b) Le investiture rituali sono sempre subordinate a speciali compiti da svolgere con mandati specifici e sono sempre successive a determinati periodi di «Osservazione».
Non trovandosi lui — per quanto ha dichiarato — nelle condizioni anzidette, non è il caso, almeno per ora, di parlarne, né mai dipenderà da altri che da lui il doverne eventualmente parlare.
- c e d) Personalmente **non mi occupo di terapeutica, né agisco nella sfera dei circoli esterni ricostituiti a Bari**, alla quale chi vuole può direttamente rivolgersi¹³.

¹³ Si ponga attenzione a quanto Hahajah qui precisa (il «grassetto» non è aggiunto, ma originale). Del resto, anche in seguito, sia per un Suo «amico» romano, che per Se Stesso, Egli ricorse alla richiesta d'aiuto terapeutico, presso l'Accademia «Pitagora», come risulta da alcune lettere del '52 e del '54.

Gli ho poi espresso il mio seguente parere *profano*:

.... o m i s s i s

Hahajah»

* * *

— *Conclusa la documentazione relativa all'anno 1950, aggiungiamo l'unico ed ultimo documento del 1951 che, con tono incisivo e solenne, chiudendo un capitolo della Storia Miriamica, lascia chiaramente intuire l'avvenuta proiezione nel tempo di un'Opera da sempre esistita e mai interrotta:*

FR+ TM+ DI MIRIAM
Delegazione Generale
NAPOLI

Napoli, 11.6.1951

Al Rispettabilissimo
Fr . . . H A R A H E L

Prot. n. 214

S e d e

La Del+ Gen+ ti comunica ufficialmente che i rapporti *diretti* col Cap+ Op+ Occ+ sono interrotti.

Le istruzioni già ricevute ed i mandati in atto sono sufficienti al proseguimento dell'opera intrapresa.

Augurandoti forza e virtù per il tuo personale ascenso e per quello degli iscritti all'Accademia «Pitagora» di Bari, affettuosamente ti abbraccio.

Visto:
Domenico Lombardi Benno

P/ Il Del+ Gen+
Hahajah

* * *

— *Come abbiamo già preannunciato, ci accingiamo ad un riepilogo esplicativo relativo ai documenti innanzi pubblicati:*

— *nel Gennaio del '50, dopo il fallimento del tentativo della Terna Dirigente che avrebbe potuto maturare, nei suoi componenti, il Maestro Miriamico, offrendo al Cap+ Op+ la possibilità di effettuare la scelta per*

la successione del Delegato Generale, Benno, dichiarato insostituibile, rassegnò nelle mani del «Superiore Incognito» il Mandato di ricostruzione dei Circoli esterni della Fratellanza di Miriam, affidatogli nel '46.

Mario Parascandalo, Hahajah, assunse quindi la Procura da parte delle Superiori Gerarchie per l'espletamento (come egli stesso precisa nel prot. 153 del 24 Gennaio '50) di quelle pratiche relative all'attività miriamica che era già in corso, e cioè:

- revoca dei mandati ai componenti della terna;
- collaborazione per le Riviste «La Fenice» e «Ibis»;
- iscrizione di nuovi FFrr+ alla Schola;
- consacrazione del Fr . . . Harahel al Maestrato Miriamico in base agli art. 44-45-46 della Pragmatica Fondamentale;
- affidamento al Maestro Harahel (come da doc. di prot. n° 180 del 21.4.50) della «Tradizione Ortodossa Ininterrotta» della Fr+ Tm+ di Mir+ nella Sua qualità di Maestro preposto all'Unica Accademia Miriamica Autorizzata e Legittima, l'Accademia «Pitagora» di Bari;
- trasferimento, allo stesso Maestro Harahel, dei poteri, delle istruzioni, degli strumenti rituali e di tutto quanto poteva occorrere per la ricostruzione dei Circoli esterni di Miriam (come da doc. di Prot. n° 209 dell'1.9.50);
- Quando nel giugno del '51 (come risulta dal doc. di Prot. n° 214) il Cap+ Op+ Occ+, abbandonata la Sede di Napoli, partì per altri «Lidi» il compito di Parascandalo, quale Procuratore della Fr+ Tm+ di Mir+, automaticamente cessò, e la Fratellanza rimase sotto la tutela e la giurisdizione dell'unico Maestro preposto all'unica Accademia miriamica ortodossa: il Maestro Harahel¹⁴.

¹⁴ Si dichiara che tutti gli «originali» dei documenti contrassegnati da un numero di protocollo della Del+ Gen+ di Benno fin qui riportati integralmente o parzialmente, sono in possesso del Procuratore Autorizzato della Presente Delegazione Generale Iah-hel, e fanno parte del Suo archivio personale.

Si attesta inoltre che detti «originali» sono muniti di firme autografe del Del+ Gen+ e del Procuratore sia per quanto riguarda i Loro Nomi profani: Domenico Lombardi e Mario Parascandalo, che per Quelli Iniziatici: Benno ed Hahajah.

Su tali «originali» sono inoltre impressi, secondo l'occorrenza, i seguenti **timbri autentici**:

- 1) — SIGILLO RITUALE DEL GR . . . OR . . . EG . . . -
- 2) — TIMBRO RITUALE A RILIEVO RAFFIGURANTE LA CORONA DI J.M. KREMM-ERZ -
- 3) — TIMBRO RITUALE DELLA DEL+ GEN+ -

Fr + Em + di Miriam
Delegazione Generale

Napoli, 11 giugno 1951

Prof. n. 2, 14



Al RISPETTABILISSIMO FR .
H A R A H E L
S e d e

Le Del + Gen + ti comunica ufficialmente che i rapporti diretti col Cap + Op + Occ + sono interrotti. Le istruzioni già ricevute ed i mandati in atto sono sufficienti al proseguimento dell'opera intrapresa. Augurendoti forza e virtù per il tuo personale esceso e per quello degli iscritti all'Accademia "Pitagora" di Bari, effettivamente ti abbraccio.

P/ Il Del + Gen +

Visto:

Domini di Laporta



Harahel

Riproduzione del documento originale, Prot. 214.

* * *

— Il 3 Dicembre del 1951, il Dott. Donato De Cristo (Harahel) ricevette il seguente telegramma urgente:

Domenico deceduto stanotte Abbracciotti commosso
Mario

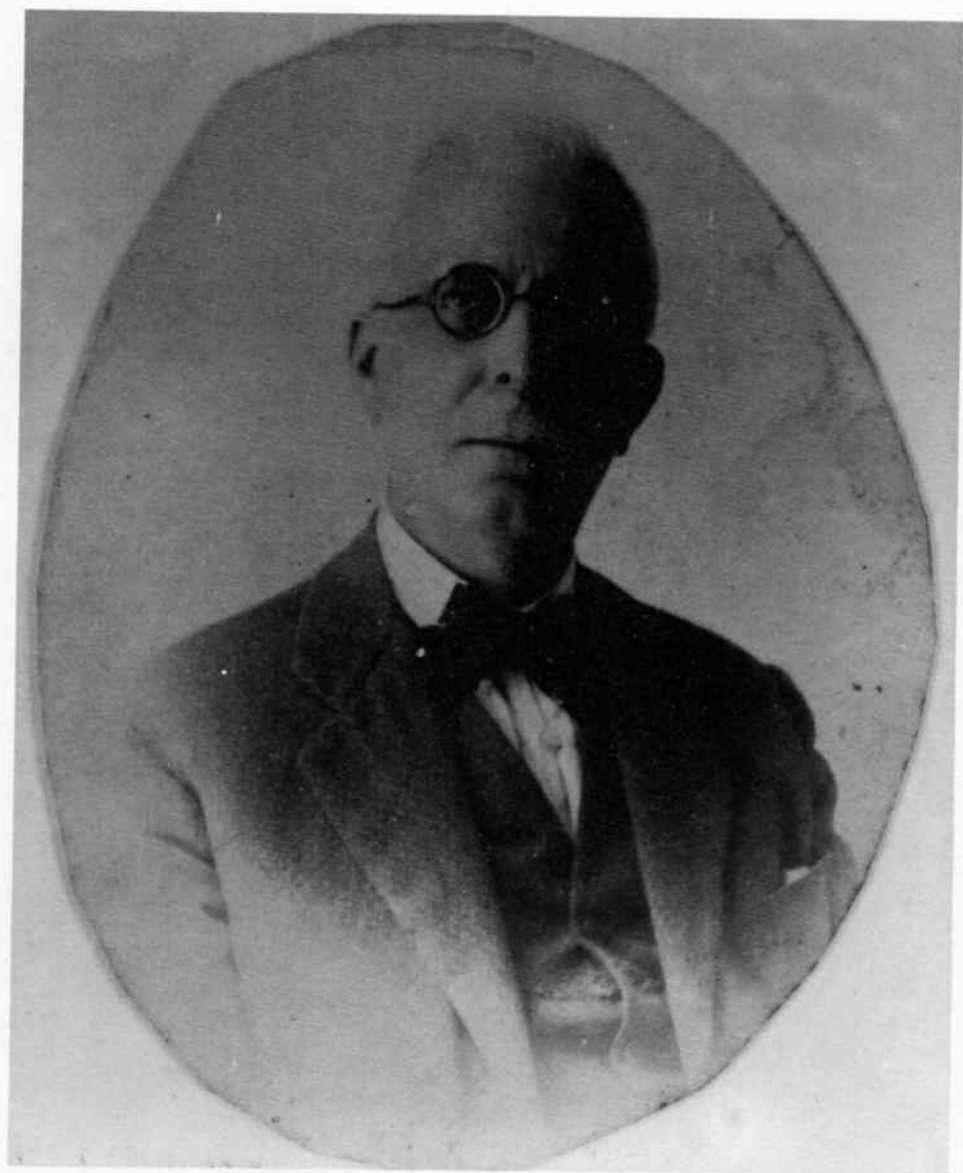
con il quale apprese della dipartita del Suo Amatissimo Maestro e Padrino Benno (Domenico Lombardi), nonché Delegato Generale della Fr+ Tm+ di Mir+, dopo J.M. Kremm-Erz.

- 4) — TIMBRO RITUALE DELLA SCHOLA
- 5) — TIMBRO PERSONALE DI HAHAJAH
- 6) — TIMBRO RITUALE DELL'ACCADEMIA «PITAGORA» DI BARI.

Si fa anche presente che gli **unici esemplari originali ed autentici**, consacrati da J.M. Kremm-Erz, e dallo Stesso tramandati tramite i Preposti Autorizzati, dei Timbri innanzi elencati e contrassegnati con i nn.: 2 - 3 - 4 - 6, sono di possesso ed uso esclusivo del Procuratore della Presente Delegazione Generale Iah-hel o dei Preposti ai Quali lo Stesso Procuratore abbia autorizzato, per iscritto, custodia ed uso.



Girdica



Richard [unclear] [unclear] [unclear] [unclear]

Fotografia del Maestro Benno, Dott. Domenico Lombardi.

CAPITOLO IV

DAL 1952 AL 1985

*Prima di proseguire nella narrazione degli avvenimenti relativi alla Fratellanza di Miriam nel **Suo unico aspetto tradizionale ed ortodosso** portato avanti per 35 anni dal Maestro Harahel, riteniamo doveroso, al fine di non rendere, con deprecabili lacune, imputabile di «omissione» questa nostra storia documentata e documentabile, soffermarci (e ribadiamo, non per sterile spirito di polemica) sulle cause originarie dalle quali, negli anni '52 - '53 - '54, scaturì quell'esperimento para-iniziativo, a sfondo socio-politico ed economico, conosciuto sotto la sigla C.E.U.R.*

Si premette che quanto andremo ad esporre circa gli anni in questione, è sostenuto da alcuni appunti manoscritti del Maestro Harahel (dott. D. De Cristo), dalla fitta corrispondenza personale intercorsa fra lo Stesso e M. Parascandalo, oltre che dalle delucidazioni verbali date dal Maestro ai Suoi discepoli più vicini, fra i quali annoverasi chi scrive.

Non si entrerà, pertanto, nel merito di alcun giudizio o critica dell'operato altrui, conducendo con estrema neutralità l'esposizione degli avvenimenti e lasciando dedurre, agli stessi lettori, i reali motivi per i quali non è mai esistita nessuna attinenza, ed ancor più identificazione, del gruppo C.E.U.R. di Roma con la S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di Miriam, nonché con il Gr . . . Or . . . Eg . . . sotto la Cui Alta protezione la Stessa fu posta da J.M. Kremm-Erz.

Ciò non toglie, e non ci spiace sottolinearlo, che i fautori del suddetto «gruppo» abbiano contribuito in maniera rilevante a divulgare le dottrine e gli Ideali Kremmerziani, sia con la partecipazione, anche finanziaria, alla pubblicazione dell'Opera Omnia del Maestro, iniziata già negli anni 51-52, sia con un lavoro di propaganda che, se pur sostanzialmente difforme dalle direttive autorizzate e ortodosse stabilite da Kremmerz e ribadite dalla Del+ Gen+ di Benno, può ritenersi tutt'oggi di una certa efficacia e utilità ai fini della diffusione, ad un più vasto pubblico, del messaggio Kremmerziano e Miriamico.

Ma alla luce dei documenti, risalenti agli anni dal '47 al '51, innanzi pubblicati, il cui filo conduttore cronologico si invita a non perdere mai di vista, maggiormente si potrà evincere la dicotomia, fin dalle origini esistita, fra la Tradizione Ortodossa ininterrotta della Fr+ Tm+ di Miriam e quanto celavasi

dietro l'organizzazione del gruppo C.E.U.R.¹⁵. Anche se, per quanto ci concerne, non faremo nessun accenno alla «struttura» in questione, sia perché l'esame della stessa non rientra nei nostri scopi, sia perché sarebbe oltremodo superfluo, avendo di recente alcuni gruppuscoli, con meri scopi disfattistici, già provveduto a darne ampia e particolareggiata relazione, in veste editoriale.

Ma riprendiamo, dopo questo inevitabile preambolo, la narrazione dei fatti accaduti che, per la necessaria schematicità che l'argomento, a nostro avviso, richiede, andremo ad esplicitare e sintetizzare nei seguenti dieci punti:

1°) — *Mario Parascandalo, dopo la morte di D. Lombardi, riallacciò i suoi rapporti, per altro mai totalmente interrotti, con quegli «amici» con i quali (cfr. Nota 3) aveva già in passato coltivato interessi e progetti.*

2°) — *Nel Settembre del '52 Egli fu trasferito per lavoro a Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione e prese, quindi, a godere dell'ospitalità offertagli dai suoi «amici» romani.*

3°) — *Nell'Ottobre del '52, comunicò a De Cristo la sua intenzione di tentare la realizzazione del «vecchio» Programma dell'Ordine Massonico ANKH.*

No comment da parte di De Cristo.

4°) — *Nello stralcio (qui di seguito riportato) da una lettera del Dicembre 1952 inviata a De Cristo, risulta chiaro quanto l'iniziativa di Parascandalo fosse di carattere personale e dichiaratamente utilitaristica, sebbene non difforme, in linea di principio, dagli alti ideali che pur sempre animavano la sua nobile natura:*

Roma 5-12-52

«Mio carissimo Donato,

.... o m i s s i s

Le mie cose dovevano andare (e tu lo sai) come sono andate, per cui ora mi trovo distaccato dalla mia famiglia e sento la mancanza delle mie creature che sono tutto per me.

¹⁵ Documenti, istruzioni, titoli o quant'altro possa assimilarsi alla Fratellanza di Miriam o al Gr. . . Or. . . Eg. . . , in possesso dei fautori o collaboratori del C.E.U.R. (presenti sia in varie città d'Italia, che in Francia), devono ritenersi — quantunque autentici — reperiti presso la famiglia di Parascandalo, dopo la sua morte.

Ma io seguo la mia sorte e adempio la mia piccola missione, orientando coloro che a me fanno capo, per quel poco che posso. Missione che ha implicita una modesta, magari modestissima, sistemazione della mia famiglia che dev'essere ripagata degli anni in cui, pur potendo far molto, l'ho sacrificata per i miei più alti fini.

... o m i s s i s ...

ti abbraccio e bacio

tuo Mario»

5°) — *Nel Febbraio del '53 Parascandalo e De Cristo si incontrarono a Roma.*

Durante questo incontro Parascandalo chiese l'adesione di De Cristo al programma dell'Ordine Massonico ANKH. Questi gli rispose negativamente, adducendo sia motivi personali che iniziatici: il Suo Mandato quale Maestro Preposto ai Circoli Esterni di Miriam, impediva ad Harahel di occuparsi e di appartenere a qualsiasi associazione di forma massonica con concetti iniziatici (Vedi Articolo 26 della Pragmatica Fondamentale della Schola), ed il programma dell'ordine Massonico ANKH era delineato proprio in questi termini.

6°) — *Nel Maggio del '53 M. Parascandalo comunicò a De Cristo l'avvenuta elezione di C. Corraggia a «Capo» dell'Ordine Massonico ANKH. Ciò, del resto, è stato reso noto attraverso una dichiarazione «registrata» pronunciata da Parascandalo nella seduta di Loggia del 20 Febbraio 1953, divulgata a posteriori ed a rivendicazione della propria regolarità iniziatica, dal gruppo C.E.U.R. di Roma.*

No comment da parte di De Cristo.

7°) — *Nell'Agosto del '53 Parascandalo comunicava a De Cristo il trasferimento della sua famiglia a Roma.*

8°) — *Nuovo incontro a Roma avvenne nel Febbraio del 1954 ed in questa circostanza De Cristo apprese dell'«isolamento» di Parascandalo ad opera dei suoi «amici» romani.*

Con lo scopo di documentare la grande amicizia e il fraterno affetto che sempre, anche nei momenti di divergenza, li legò, pubblichiamo alcuni stralci da due lettere del Febbraio del '54, omettendo soltanto le parti relative alle loro traversie personali e profane:

Roma 17 - 2 - '54

«Carissimo Donato,

il nostro incontro è stato pressoché inutile, perché mentre ci ha dato modo di scambiarci alcune sciocchezze, anch'esse invero assai pietose, ha tenuto chiuso nell'animo tuo e nell'animo mio ciò che vi era di più importante ed anche di più commovente.

Ma io so cosa c'era nell'animo tuo.

.... o m i s s i s

Che dirti?

Ho la bocca necessariamente tappata e non posso parlare. Ma come ti ho detto parlerò e allora capirai.

Frattanto, non mi resta che soffrire anche dell'impossibilità di diradare gli equivoci e, con molta affettuosità per i tuoi

ti abbraccio Mario»

*

Bari 20-2-54

Mio carissimo Mario,

.... o m i s s i s

Dato il mio carattere che ad altri potrebbe sembrare facile ed alla mano, ma che invece è tutto il contrario, perché basato sulla massima giustizia, nella mia presente esistenza non ho mai avuto un vero amico.

Nel '48, dopo aver trovato la giusta via, agognata da ben due decenni, ebbi il piacere di conoscere, anzi l'ambito ONORE di conoscere, ripeto, il nostro buono e paterno DON DOMENICO LOMBARDI, al quale mi abbarbicai come l'edera all'olmo, contento in cuor mio di aver trovato finalmente, a cinquantanni, l'uomo che cercavo.

Di quest'UOMO ne conservo intatto il ricordo, che in me rimarrà imperituro, e ancora e sempre ne rimarrà scolpita la Sua figura gigantesca e nello stesso tempo paterna nei miei riguardi.

Dopo Lombardi conobbi te, e se ti devo proprio confessare la verità, avvenne la stessa cosa. Quindi mi sentii doppiamente felice di poter annoverare due grandi amici.

Anche nelle mie traversie, unica mia preoccupazione è stata quella di non poterti essere utile come una volta e il mio pensiero pur tanto impegnato alle mie misere cose, era sempre rivolto a te, nella speranza di vederti sistemato nelle tue aspirazioni.

Da quando ti ho conosciuto, ripeto, ti sono stato sempre vicino in qualunque circostanza.

Ti ho **Amato** e ti **Amo**.

.... o m i s s i s

Ti devo ancora una volta confessare che dei due amici, me ne è rimasto uno. E questo UNO sei tu.

Tutti gli altri, non so cosa farmene. Si può dire che neanche li conosco. Ed è un bene. Troppo lontani siamo come concezione umana, per arrivare poi ad un minimo di concezione divina.

Forse mi sbaglierò? Può anche darsi.

L'essenziale è una sola cosa: nello scrivere la presente e nel ricordare il nostro buono e amato Don Mimì e te, mi sono commosso e ho pianto, pianto che è sgorgato dal mio profondo per il troppo bene che ti voglio.

Che se poi il destino atroce si vorrà accanire ancora, s'accomodi pure. Mi troverà in un sol pezzo di acciaio.

Salirò anch'io il mio calvario a fronte alta, con mente serena, senza battere ciglio.

Ti prego di ringraziare tanto la tua gentile Signora e i tuoi tutti, della bella accoglienza riservatoci, e salutameli tanto tanto, anche da parte dei miei.

A te tanti baci e abbracci

Donato»

9°) — *Nell'Aprile del '54, De Cristo apprese da una lunga lettera di Parascandalo della sua ormai dilagante malattia.*

Riportiamo, di seguito, alcuni stralci di questa lettera seguiti da altri brevi stralci di una successiva:

Roma 13-4-'54

«Carissimo Donato,

fin da quando mi venisti a trovare, io non stavo bene. Qualcosa sordamente mi minacciava e non si manifestava chiaramente.

.... o m i s s i s

Sono trentadue giorni che non vado in ufficio e, con oggi, 40 giorni di malattia.

Per me tutto questo ha una causa sola, intossicante moralmente, ed è ciò che mi è capitato qui. Comunque, mi sono staccato da quei due, i quali, peraltro, non sanno niente, né si sono mai curati di sapere alcunché.

.... o m i s s i s

Ho tirato le mie linee definitive ed inappellabili circa tutti i miei progetti di Roma e ti terrò informato — a cose fatte — delle mie decisioni.

Frattanto auguro a te, a tutti i tuoi e alla famiglia miriamica, la buona Pasqua ed ogni sorta di beni.

Affettuosamente ti abbraccio

Mario»

*

Roma 19-4-'54

Carissimo Donato,

i miei due comparì sono venuti a sapere della mia malattia. Stupefatti del mio silenzio, si sono precipitati a casa e sono giunti in uno dei peggiori momenti. O per il rimorso o chissà perché si sono allarmati ed hanno messo a mia disposizione medici e chimici.

.... o m i s s i s

Ho aspettato questo plenilunio per vedere che indirizzo avrebbe preso la malattia e poiché mi sento meglio devo ritenere che abbia preso un indirizzo buono. Ciò non esclude che ci vorrà del tempo. Dei due comparì, soprattutto Carlo adesso vuole strafare, per cui domani mi saranno fatte anche le due altre analisi.

.... o m i s s i s

Tutto ciò non modifica le mie decisioni nei loro riguardi ed a suo tempo te ne informerò. Frattanto nel ringraziarti del tuo intervento, ti ringrazio anche per gli auguri pervenutimi da te e dagli amici (di Bari).

Ti abbraccio e bacio

Mario»

10°) — *Sono molte le lettere che si susseguono quasi quotidianamente fra l'Aprile e il Giugno del '54; (l'ultima di Parascandalo è datata 9 Giugno: 10 giorni prima della sua dipartita). Tutte contengono accorate richieste d'aiuto, fraterne e amorevoli parole di conforto da parte di De Cristo e ... tanti, tanti rimpianti ... come dimostra questo stralcio da una lettera del 14-5-'54:*

«Mio Carissimo Donato,

....o m i s s i s

Ho trovata molto bella la tua lettera, la quale mi ha fatto ricordare i bei tempi dell'Ideale, della bontà e dell'amore, per cui — appena in condizioni — cadranno giù botte da orbi, sono già cadute, invero, provenienti dalla Giustizia, a carico dei corresponsabili, ma quelle che cadranno dopo lasceranno di stucco anche il più preparato. E non posso farci niente.

.... o m i s s i s

Ti ringrazio ancora di tutto quanto hai fatto per me e posso assicurarti che questa grande lezione servirà per molte, moltissime cose.

Con tante affettuosità per i tuoi, ti abbraccio e bacio

Mario»

* * *

Ma la malattia di Parascandalo degenerò fino al sopraggiungere improvviso della morte, che pose fine alle sue lunghe sofferenze il 19 Giugno del '54.

Vogliamo infine sottolineare che dalla sua corrispondenza, dalle sue verbali intese con De Cristo, ciò che maggiormente risalta è senza dubbio il suo

consapevole, ma purtroppo irrimediabile, convincimento dell'abbaglio preso nel porre la sua personale Scienza a sostegno di un programma rivelatosi, al di là di ulteriori considerazioni, sicuramente prevaricante le sue stesse originarie intenzioni.

Ci preme cogliere l'occasione per formulare e ribadire con unanime e doveroso rispetto, l'immensa gratitudine dovuta alla Sua ineccepibile e luminosa opera in qualità di Procuratore autorizzato della Del+ Gen+ della Frat+ di Mir+, congiuntamente alla più amorevole, solidale e fraterna compresione per la Sua fatale e travagliata vicenda di UOMO.

Prima di procedere oltre, occorre inoltre fare un breve accenno alla Frat+ di Mir+ così come procedette sotto la tutela del Maestro Harahel dalla dipartita di D. Lombardi (Dicembre '51) a quella di M. Parascandalo (Giugno '54).

L'autonomia che era stata conferita ad Harahel con il Suo Mandato, Gli permise il libero svolgimento dei compiti ricevuti circa la ricostruzione dei Circoli Esterni di Miriam, come del resto è comprovato dall'assenza più completa di ulteriori disposizioni, lettere ufficiali di Protocollo, od altra corrispondenza che possa dimostrare un'ingerenza da parte di M. Parascandalo nella gestione della Fratellanza. Decaduta, infatti, nel Giugno del '51 la Sua Procura¹⁶, i suoi rapporti con De Cristo, con la Fratellanza e con l'Accademia «Pitagora» di Bari, furono (come per un aspetto già abbiamo innanzi illustrato) di esclusivo carattere personale: scambio di auguri per le Festività, richieste di interventi terapeutici alla Catena, corrispondenza e incontri con De Cristo per le questioni più disparate, ecc.

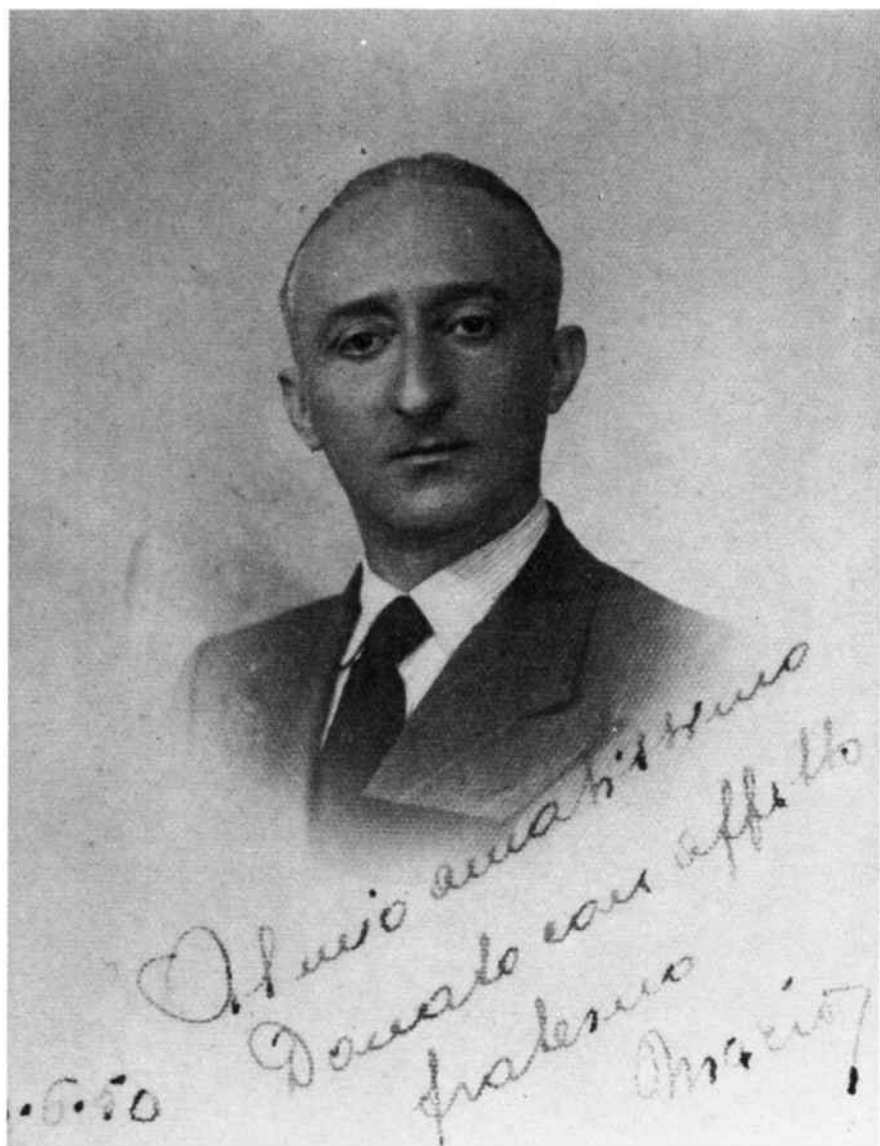
L'Accademia Pitagora procedette quindi nei suoi lavori gestita dal Preside, dal Segretario e dal Censore (in carica come da prot. n. 173 della Del+ Gen+).

*

Gli anni '55-'56 videro maturare, da parte del Maestro Harahel, la decisione della chiusura dei lavori collettivi e delle riunioni nella sede dell'Accademia Pitagora di Bari, a causa dell'avvenuta defezione del Preside della Stessa.

Per circa un ventennio, quindi, il Maestro mantenne esclusivamente rapporti diretti e personali con i singoli iscritti, di vecchia e di nuova data, alla Fratellanza, circondandosi, per lo più, dei discepoli più fedeli e indirizzando tutte le Sue energie alla sperimentazione della terapeutica Hermetica, soprattutto attraverso quello che è il veicolo maggiormente consigliato dal Kremmerz: l'omeopatia, nella quale sempre più si specializzò, favorito anche dalla sua professione di farmacista.

¹⁶ Cfr. il prot. 214 della Del+ Gen+ pubblicato nel Capitolo III.



1670

Al mio amatissimo
Dante con affetto
fraterno
Antonio

Fotografia del Maestro Hahajah, Mario Parascandalo.

Egli si disinteressò completamente di quanto in quel ventennio accadeva negli ambienti ermetici Italiani e si estraniò da qualsiasi polemica con i vari gruppi pseudo-miriamici che preoliferavano, nel frattempo, copiosi e indisturbati.

Nel 1976, con l'avvento dell'Ariete, alcuni FFrr+ decisero con la Sua autorizzazione, di espletare collettivamente il Rito di Kons e susseguentemente, presero a riunirsi presso l'abitazione di uno di essi, con la partecipazione del Maestro e di Sua moglie. Rincuorato dal clima sereno e fraterno che regnava nelle brevi riunioni, il Mestro decise di riprendere l'esecuzione collettiva del Rito Terapeutico¹⁷ per curare alcuni ammalati rivoltisi alla Catena.

Contemporaneamente affluirono nuove richieste di iscrizione e in brevissimo tempo la cerchia degli iscritti venne ad allargarsi così tanto, da far sorgere l'esigenza di trovare una sede più consona agli ulteriori sviluppi della vita accademica. Insomma l'Accademia «Pitagora» riprese la sua antica e originaria configurazione e la sua piena attività, sia a livello culturale e sperimentale che, soprattutto, terapeutico.

I tempi iniziavano a maturare ed Harahel, che aveva pubblicamente taciuto per più di 20 anni, improvvisamente levò la Sua autorevole Voce intervenendo nella scena Hermetica Italiana, con una lapidaria precisazione apparsa sul N° 4 del mensile «Gli Arcani» dell'Aprile del 1977, nel contesto di un articolo intitolato «La difficile eredità di Kremmerz» a cura di A. Cesare Ambesi.

La riproduciamo qui di seguito:

Bari 15 Novembre 1976

Prot. n. 62

Sig. A. Cesare Ambesi

La Fr+ Tm+ di MIRIAM, fondata dal MAESTRO KREMM-ERZ, esiste ed esisterà sempre.

Oggi è diventata come l'araba Fenice, tutti sanno che esiste, nessuno sa dove si trova.

Eppure C.E.U.R., Milano, Viareggio-Lucca, Firenze ecc.sanno troppo bene che in Italia, l'unica ACCADEMIA MIRIAMICA debitamente autoriz-

¹⁷ Cfr. il prot. n° 177 della Del+ Gen+ pubblicato al Capitolo III.

zata dall'Or . . . Os . . . Eg . . . per le ammissioni degli anelanti alla LUCE, è l'ACCADEMIA PITAGORA di Bari, Viale Kennedy 88.

Questo per sua scienza e conoscenza.

Il M+ Preposto

· Harahel

al secolo dott. **Donato De Cristo**

Questa lettera, supportata dalla documentazione finora pubblicata, non può che risultare ineccepibile. Essa voleva essere un richiamo, un appello volto non agli uomini, ma alle loro coscienze: un doveroso omaggio alla Verità, sempre tradita e occultata dalle miserie e dalle bramosie umane. Ma ciò non fu totalmente compreso¹⁸. Per quanto, da quel momento, si mise in moto un meccanismo occulto che iniziò a dirottare verso il Maestro e l'Accademia «Pitagora» di Bari, un sempre crescente numero di aspiranti: alcuni, semplicemente «curiosi», si parcheggiarono nel vestibolo e lì rimasero, perdendo il loro tempo nella critica più sterile e faziosa, altri, attratti per osmosi dal Magnele Ortodosso, divennero effettivi petali della MISTICA ROSA DI MIRIAM.

Harahel non cedette mai alle proposte poco edificanti pervenuteGli da più parti¹⁹, e tendenti a realizzare, attraverso ambigui compromessi, la divisione di compiti e ruoli in seno a un Ideale quanto mai profanato nella sua originaria pureità. Egli mantenne fede al Patto stipulato con la Del+ Gen+ di Benno e per Essa col Gr . . . Or . . . Eg . . ., perseverando, amando e difendendo la Miriam così come Gli era stato demandato, persino quando, negli ultimi anni della Sua Vita, alcuni Suoi stessi iscritti Gli si rivoltarono contro, come serpi riscaldate in seno e diventate improvvisamente memori della loro natura serpentina.

Ma già nel 1980 il Maestro aveva iniziato a porre nelle mani della Sua fiduciaria, Sr+ 310, tutta la documentazione relativa alla Fr+ Tm+ di Miriam e all'Accademia Pitagora di Bari, con la promessa di usarne al momento opportuno, dopo la Sua morte, e per i fini concordati.

¹⁸ Fra i Circoli irregolari solo l'Accademia Ceuriana G.F. Borri di Milano chiese e ottenne nell'Ottobre del '78 la regolarizzazione nella persona del suo Preside (ex Preside della Pitagora negli anni dal '50 al '56), come circolo dipendente dalla Accademia «Pitagora» di Bari, e tale rimase fino al Giugno dell'82. La documentazione relativa, che si omette, è presente in archivio.

¹⁹ Esiste un'ampia documentazione in tal senso che si preferisce omettere per evitare ogni polemica.

Nel 1983, sentendò ormai sempre più avvicinarsi la fine dei suoi giorni, Egli prese le Sue inderogabili decisioni circa il futuro della Fratellanza e dell'Accademia Pitagora, stilando prima di suo pugno e poi in copia ufficiale, il Mandato che di seguito riproduciamo e consegnandolo nelle mani della Sua fiduciaria, Sr+ 310, con l'impegno, da parte della stessa, di eseguire e di farne eseguire, a tutti gli effetti, le volontà ivi espresse, dopo la sua dipartita:

Dott. Donato De Cristo

Schola Philosophica Hermetica Classica Italica
Fr+ Tm+ di Miriam Pro Salute Populi

Bari, 20 NOVEMBRE 1983 LUNA PIENA

OGGETTO: ACCADEMIA PITAGORA

SPETT. Sr+ IIIIOI ANNA MARIA PISCITELLI. SEDE.

In data odierna ti nomino CONSEGNETARIA²⁰ di tutto il materiale esistente nell'Accademia pitagora di BARI (unica in Italia rappresentante la SKOLA PHILOSOPHICA ITALIANA = MIRIAM) e cioè:

N. 35 Sedie²¹

Quadri

Farmacia

Libri

Timbri Diversi

La scrivania, la libreria, un tavolo, 6 sedie, 1 poltrona, 1 poltroncina sono di tua proprietà²²

1 Timbro della Skola

1 Timbro della Delegazione

1 Timbro della Accademia Pitagora

1 Timbro a Rilievo Raffigurante la «Corona di Kremm-Erz»:

Detti 4 TIMBRI in tuo possesso saranno consegnati esclusivamente al mio

²⁰ Né altra qualifica o attribuzione il Mestro avrebbe potuto conferire, tranne quella di Preside della Pitagora che però sarebbe stata circoscritta all'affidamento della sola Accademia e, di conseguenza, limitativa dello Stesso Mandato.

²¹ Da intendersi che: «nemmeno una sedia deve essere spostata!» (Harahel).

²² I mobili elencati erano stati messi a disposizione dell'Accademia dalla stessa Sr+ 310.

SUCCESSORE dietro esibizione di regolare Mandato dell'Or . . . Os . . .
Eg . . . , a te già noto²³.

In effetti tutto il suddetto materiale, cancelleria, fascicoli della SKOLA e istruzioni cadono sotto la tua custodia, e sono soggetti al tuo controllo personale.

Nel presente mandato avrai la collaborazione di tuo marito II056 Fr+ Raffaele Lo Buono.

Harahel

Solo alcuni Fratelli più intimi e vicini al Maestro appresero dalla Sua viva voce le disposizioni e le volontà espresse nel documento del 20.11.83, ma, in linea di massima, Egli preferì non divulgarle anche perché, in cuor Suo, nutriva sempre la speranza del rientro del Cap+ Op+ in Sede e la conseguente sistemazione, previo specifici Mandati convalidati dall'Or . . . Eg . . . , della Fratellanza di Miriam e dei suoi iscritti.

*Gli ultimi due anni della Sua vita furono travagliati dalla grande delusione di vedere distaccati, dal seno che li aveva nutriti, un certo numero di iscritti, specie genovesi e siciliani, i quali, avendo subdorato la mancanza di fiducia nel loro modo di procedere ed operare, espressa in alcune circostanze dallo Stesso Maestro, ed avendo perso la speranza di vedere nutrite e gratificate le loro umane e/o iniziatiche **ambizioni**, dirottarono i loro interessi in altre direzioni o, peggio, intesero arbitrariamente disconoscere la legittima dipendenza gerarchica da Harahel, trascinandolo nelle loro ambigue spire anche molti novelli iscritti, più o meno ignari delle loro mire.²⁴*

²³ La successione ad Harahel, e cioè ad un MAESTRO ISIACO CELEBRANTE, come da articoli 44-45 e 46 della Pragmatica Fondamentale della Schola, non poteva che essere sancita e convalidata dalla Presenza in Sede del Cap+ Op+ e della Del+ Gen+ e previo un Mandato convalidato dal Gr . . . Or . . . Eg . . . sotto la Cui Protezione la Fratellanza fu posta da Kremmerz.

Il Maestro Harahel, essendo unicamente Preposto ai Circoli Esterni di Miriam, (come abbiamo accertato dalla nostra documentazione) non avrebbe mai potuto nominare un Maestro, né quindi un SUO SUCCESSORE.

²⁴ Si fa riferimento in tal senso all'iscritto N. 240 di Messina che, essendo stato dal Maestro Harahel *radiato* da ogni attività miriamica (in base all'art. 10 della Pragmatica fondamentale) per «mancanza di riguardo e disconoscimento delle Superiori Gerarchie», con documento di protocollo n. 255 del 20 Maggio 1985, si arrogò il diritto di trascinare con sé la gran parte degli iscritti siciliani, dando vita, arbitrariamente, ad un circolo pseudo-miriamico ed irregolare a tutti gli effetti perché non autorizzato, e in palese violazione dell'art. 14 della Pragmatica Fondamentale — Fascicolo «A», che costituisce l'ordinamento interno dalla Fr+ Tm+ di Miriam, al quale tutti gli iscritti fanno riferimento e sono vincolati).

Ma anche all'interno della Pitagora avvennero delle defezioni e, per dovere di cronaca, non possiamo che evidenziare quella più grave e specifica del Preside della Stessa, stigmatizzata dal Maestro in base all'articolo 10 della Pragmatica, col documento di prot. n. 253 del 30 Ottobre 1984, per il quale fu radiato da ogni attività miriamica, poiché «in funzione di Preside dell'Accademia non voleva e non sapeva impedire un comportamento irrispettoso dei Fratelli verso le Superiori Gerarchie».

I provvedimenti decisi ed attuati da HaraHEL (indubbiamente travagliati e dolorosi per il Maestro), furono dettati dalla necessità primaria di preservare il nucleo centrale ed ortodosso della Fratellanza da ulteriori (e postume) fratture e devianze. Del resto la «forza» della Pitagora doveva continuare (come per il passato) a poggiare sulla Sua UNICITA' E ORTODOSSIA, al di là dei personalismi più faziosi e dottoreggianti, insinuatisi malgrado le chiare ed esplicite direttive del Suo Preposto e tendenti subdolamente a minare la Sua struttura più centrale e compatta.

Il coronamento del Suo Mandato doveva, però, avvenire con la realizzazione della «Manifestazione delle Forze e Virtù Terapeutiche»²⁵ che il Maestro con immensa gioia comunicò a tutti i Fratelli con la Circolare del 27 Aprile 1985:

COMUNICAZIONE

A TUTTI GLI ASCRITTI ALLA FR+ TM+ DI MIRIAM (S.P.H.C.I.)

Alla luce degli avvenimenti verificatisi nella SEDE della «ACCADEMIA PITAGORA» in Bari, **Unica Sede autorizzata e riconosciuta della «Fr+ Tm+ di MIRIAM»**, durante le sedute del «**Rito Terapeutico**», tenute nei giorni 20 - 22 e 24 Aprile 1985,

IL MAESTRO HARAHEL

Conferma e Comunica che si sono manifestate le **Virtù Terapeutiche** per la cura e la guarigione degli ammalati che, con richiesta scritta e autografa, si rivolgono alla **Fratellanza**.

²⁵ Cfr. il prot. n. 177 della Del+ Gen+ di Benno pubblicato nel Capitolo III e relativo al «Rito di Kons Terapeutico».

Per il prosieguo del «Rito» vengono, pertanto, impartite le seguenti Istruzioni:

.... o m i s s i s

Si auspica che tutti i FFrr+ e le SSrr+ vorranno rendersi degni dell'Altissimo Dono che la Fratellanza riceve con la realizzazione della «Manifestazione delle Forze e delle Virtù Terapeutiche» tanto attesa e voluta da tutti.

Si rende noto, infine, che a Operatore è designata la Sor+ 310, Anna Maria Piscitelli e, in caso di impedimento, il Fr+ 256, Raffaele Lo Buono.

Giunga a tutti L'AUGURIO AMOREVOLE per il prosieguo di questa opera di AMORE e di BENE, nella più assoluta CONCORDIA e ORTODOSSIA MIRIAMICA.

Bari, 27 Aprile 1985

Harahel

* * *

Nel Plenilunio di Solleone dello stesso anno, durante la celebrazione dell'Agape rituale, il Maestro pronunciò in presenza dei numerosissimi Fratelli, convenuti da ogni parte d'Italia, il discorso che di seguito riproduciamo, lasciando indelebile, nell'animo di tutti i presenti, il senso più profondo ed ortodosso del Suo Testamento Spirituale:

S. P. H. C. I.

Fr+ Tm+ di MIRIAM
«Accademia Pitagora»

B A R I

A G A P E DEL 1° AGOSTO 1985

Carissimi Frr+, Carissime Sorr+,
è con immensa gioia che vi vedo qui riuniti in numero così rilevante, malgrado molti altri Frr+ hanno dovuto rinunciare, per molteplici motivi, ad unirsi a noi in quest'AGAPE di AMORE.

Nel porgervi il mio fraterno saluto, vi avviso subito che non intendo parlarvi da una cattedra poiché nessun mio insegnamento devo diffondere.

Dall'Accademia Pitagora, unica vessillifera della nostra Fratellanza Miriamica, non partono nuovi insegnamenti, ma si ripropone ORTODOSSA-

MENTE quanto il nostro Amato Maestro KREMMERZ ha scritto e tramandato in 40 anni di Missione, divulgando il Verbo Magico, e si tenta di **realizzare**, attraverso le Pratiche e i Riti che ci ha con mano opulenta donati; Io assolvo al mio **Mandato** e non intendo predicare o cercare proseliti. E poi a che pro? La prova della inutilità di tutto questo è chiara e lampante: Da pochissimi l'Aureo Maestro è stato capito, dai più travisato e da molti interpretato e utilizzato secondo i fini personali da perseguire.

Prova ne sia che l'Italia è un pullulare di Accademie fuori regola, di Maestri, Gran Maestri, Ordini Osiridei, Delegati Generali e, niente pò pò di meno che, un Capitolo Operante... chi sa che cosa.

Ma a noi tutto questo non interessa, anzi noi ignoreremo sempre quello che fanno gli altri.

Chiunque non condivide le nostre idee è libero, lo abbiamo detto e ripetuto, di diffondere altrove le proprie, e di creare circoli accademie o nuclei, ad immagine delle sue vedute.

Negli atti di ciascuno trovasi implicita la sanzione della legge universale, alla quale facciamo tacito e magico appello nel corso delle nostre disposizioni, a salvezza di quelli che si accostano alle pratiche Miriamiche, **verso le quali sono e devono essere richiamati da un ideale di purità che li consacra al Bene incondizionato e li deterge delle loro imperfezioni.**

Ciò è stato, è, e deve continuare ad essere, se vogliamo propiziare ai nostri **Fratelli** quel lavacro redentore, dal quale soltanto il fiore della loro anima sboccherà nella rugiada mattinatale, che prodiga al calice immacolato il tripudio consenziente della natura.

Nell'Avviamento il Maestro Kremmerz parla ad un'Assemblea di aspiranti, ma ne prevede lo sfaldamento e vi intravede un solo superstite, il quale neppure è un candidato sicuro. Fate, nell'interesse della vostra Anima, di essere tutti dei candidati alla LUCE.

D'altra parte non bisogna credere, e sarebbe molto meschino invero, che la MIRIAM sia all'ombra del proprio campanile fra l'alto assenso di qualche tronfio pappagallo, o nel dissenso di alcuni criticonzoli avvinazzati.

La superficie della terra è ben nota per la sua grandezza e non si può e non si deve credere che tutto cominci e finisca presso la propria chiesuola.

Ove il terreno è fertile la ROSA MIRIAMICA si espande e si espanderà e non v'è bisogno alcuno che si insista a coltivarne una contraffazione ove la melma è improsciugabile e il pantano ristagnante.

Tutto ciò vi sia di norma, affinché, lo sguardo fisso allo scopo, voi possiate proseguire con volontà capronica, sacrificando, ove occorra, voi sull'altare dell'idealità, senza transazioni e senza tentennamenti, uomini, abitudini, amicizie, relazioni e qualunque cosa contraria alla realizzazione soleggiante dell'AMORE PER IL BENE.

E termino con quanto il Fr+ Hahajah mi scriveva nel '50: «... insomma, c'è tutto un mondo d'insetti nutriti di escrementi che ci vorrebbe trarre nel

proprio appestatoio. Noi dimostreremo loro che hanno sbagliato, i nostri passi non vacilleranno e tireremo avanti per la nostra strada, sicuri che il testimonia della nostra coscienza nulla ci rimprovera e perciò ci protegge e sorregge».

Tacendo, opereremo e aspetteremo la vittoria immancabile.

Ve lo dice la ragione divina che non mente ai suoi figli sinceri, ve lo dice il vostro

· Harahel

*

A distanza di pochi giorni, il 9 Agosto dell'85, alle ore 16,30, alla presenza dei famigliari e di pochi fedelissimi Fratelli, molto dolcemente Harahel lasciava le spoglie mortali di Donato De Cristo.



Fotografía del Maestro Harahel Dott. Donato De Cristo.

CAPITOLO V

DAL 1985 AL 1988

*Con la dipartita del Maestro Harahel, venne a crearsi nella Fratellanza, e più specificatamente nella «Pitagora» di Bari, una situazione paragonabile a quella già verificatasi nel 1945, dopo la morte del Maestro Caetel (G. Borracci) anche se le disposizioni ed i compiti lasciati dal dott. De Cristo alla Sua fiduciaria, permisero la continuazione delle riunioni Accademiali e lo svolgimento dell'opera terapeutica — a favore di un vasto numero di richiedenti — attraverso l'espletamento del «Rito Terapeutico», che costituiva, soprattutto in quel frangente, l'unico «canale» di contatto con i Circoli Interni della Catena Terapeutica Orante di Miriam, e con il **Centro**.*

Per circa nove mesi, dall'Agosto dell'85, si visse un periodo travagliato ed oscuro: chiusura delle iscrizioni, polemiche sulle disposizioni lasciate dal Maestro, defezioni di FFrr+ e SSrr+, etc.

Ma, nonostante ciò, si riuscì a mantenere salda la compagine Miriamica; ed un buon numero di FFrr+, nei quali Harahel aveva generosamente seminato Amore e Verità, si strinse, fedele alle Sue Volontà, in difesa dell'unico baluardo rimasto a rappresentare l'Ortodossia Miriamica: L'Accademia «Pitagora» di Bari.

Finché fra il Maggio e il Giugno dell'86²⁶, il Cap+ Op+, rientrato in Sede, stabilì, attraverso un Suo Mandatario, i contatti con la Consegnataria e Responsabile della Fr+ Tm+ di Mir+ e della Accademia Pitagora.

E fu così che la Sor+ 310, fatte le sue verifiche, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni ricevute da Harahel, prese la parola durante l'Agape Rituale dell'86, comunicando in maniera ufficiosa a tutti i FFrr+ presenti, l'avvenuto contatto.

Riportiamo uno stralcio dal prot. n. 208 dell'Accademia Pitagora, datato 20 Agosto 1986 e indirizzato a tutti i FFrr+ e le SSrr+ regolarmente iscritti dell'Accademia Pitagora di Bari, ivi e altrove residenti:

.... o m i s s i s

²⁶ Corsi e ricorsi storici!

«Ciò che mi accingo a dirvi, quindi, non rivela nulla di personale, ma si attiene esclusivamente a quanto mi è stato ordinato e concesso di trasmettervi dalle Superiori Gerarchie che ci governano: il contatto con le Quali è, oggi, una realtà.

La Consegnataria Responsabile Sor+ 310»

*

I mesi che immediatamente seguirono, servirono a far maturare nei FFrr+ (a volte increduli, e nella migliore delle ipotesi, attoniti) la certezza che qualcosa stava realmente cambiando: ciascuno ebbe modo di valutare e di sperimentare, con i mezzi a sua disposizione, il grande apporto di Forze che viepiù si andava percependo nell'ambito della Catena Miriamica, potenziandone in maniera non proporzionale al numero degli aderenti, sia gli effetti terapeutici che il polo di attrazione.

Influente, in tal senso, fu l'atteggiamento della vedova del Maestro Harahel che, essendo stata investita già dal 1950, dalla Del+ Gen+ di Benno, dei poteri inerenti al Suo grado²⁷, poté, con maggiore cognizione di causa, esprimere a quanti in Lei ponevano la loro fiducia, il Suo ortodosso parere, nonostante gli inutili tentativi operati da alcuni sconsiderati opportunisti, tendenti a creare assurde rivalità fra la Sor+ 310 e la Vedova De Cristo, approfittando anche del Suo grande dolore per la perdita dell'amato marito, Maestro e Fratello in Miriam.

*Intanto, mentre la Fratellanza andava sempre più assestandosi e stabilizzandosi, i Vertici del Cap+ Op+ Presenti in Sede, iniziavano a pronunciare il **Loro Verbo** per la Sua riorganizzazione e ortodossa continuità.*

*Il rappresentante del Cap+ Op+ che aveva stabilito i ripetuti contatti con la Consegnataria Responsabile della Fr+ Tm+ di Miriam e della Pitagora, assunto Mandato da parte del Cap+ Op+ quale Del+ Gen+ della Fr+ Tm+ di Miriam, conferì, in data 14 Marzo 1987, alla Sor · Iah-hel **Procura** per ricevere e trasmettere disposizioni, comunicazioni, istruzioni e provvedimenti delle Superiori Gerarchie, per il prosieguo dell'Attività Miriamica.*

Il 21 Marzo 1987, il Procuratore Autorizzato²⁸, assunte le Sue funzioni, diramò, tramite la Segreteria della Pitagora, a tutti i FFrr+ regolarmente iscritti alla Fratellanza, la Circolare Prot. 215 della Del+ Gen+ che si riporta integralmente:

²⁷ La Signora, tutt'oggi attivissima nell'ambito della Fratellanza, è l'unica testimone vivente dell'andamento della Fr+ Tm+ di Miriam dai tempi del Kremmerz — che personalmente conobbe e dal Quale ebbe Personale considerazione — ad oggi.

²⁸ Si richiama l'attenzione sugli articoli 25 - 26 - 27 - 37 e 48 della Pragmatica Fondamentale, per meglio individuare le prerogative, i ruoli ed i compiti del Procuratore della Del+ Gen+.

Fr+ Tm+ di Miriam
Delegazione Generale

Prot. n.° 215

21 Marzo 1987

Al Rispettabile Segretario dell'Accademia «Pitagora» di Bari Fr+ 53

SEDE

Con preghiera di provvedere per la diramazione a tutti i FFrr+ regolarmente iscritti alla Fr+ Tm+ di Mir+ Accademia «Pitagora» di Bari.

Al Rispettabile Preside dell'Accademia «Pitagora» di Bari Sr+ II67

SEDE

Per conoscenza e per quanto di sua competenza

Il Procuratore Autorizzato
P/il Del+ Gen+
· **Iah-hel**

CIRCOLARE PER CONFERMARE E MANTENERE LA REGOLARE
CONTINUITA' DELLA FR+ TM+ DI MIR+

Come già preannunciato nel doc. prot. n. 129 datato 23.2.1987 sottoscritto dalla Sr+ 310 Anna Maria Piscitelli, nella mia qualità di Procuratore Autorizzato, in esecuzione di ordini ricevuti, in dipendenza degli obblighi che mi sono assunti, mi accingo ad esporre, con massima solerzia e fedeltà di contenuti, le disposizioni, le volontà e le istruzioni delle Superiori Gerarchie che ci governano, formulando primariamente al SUPREMO FR . . . e MAE-STRO i più devoti e rispettosi ringraziamenti per gli atti e fatti compiuti verso la mia persona, e in favore della Fr+ Tm+ di Mir+ e di tutti i suoi ascritti di buona volontà, mentre continuo umilmente ad invocarne la protezione e l'aiuto.

La Fr+ Tm+ di Mir+, già dal 1950 rappresentata dalla Accademia «Pitagora» di Bari, l'unica autorizzata a detenerne e a tramandarne la Tradizione Ortodossa ininterrotta, è venuta a trovarsi dopo la dipartita del M . . . Preposto HARAHHEL, nella evidente condizione di assenza di una guida designata e confermata dall'Alto per sostituirla le funzioni ed espletarne i mandati; quantunque le ortodosse disposizioni, scritte e orali, lasciate dal M . . . Preposto, abbiano permesso in questo lasso di tempo la continuità delle pratiche

Miriamiche e dell'Opera Terapeutica, mezzo indispensabile e scopo precipuo dell'esistenza, a livello organizzativo, della Fratellanza Stessa. Inoltre con il mandato datato 20 Novembre 1983, conferito alla Sr+ 310 Anna Maria Piscitelli, il Maestro HARAHHEL ha designato il tramite più idoneo per potere, al tempo opportuno, stabilire il contatto col Cap+ Op+ Occ+, condizione assolutamente necessaria per la nomina del Suo Successore legittimo, così come è contemplato nella vigente Pragmatica Fondamentale della SCHOLA.

Tale contatto, previsto, preparato e auspicato dal M . . . HARAHHEL, è avvenuto e la Sr+ 310 già col doc. di prot. n. 208 datato 20/8/86, ne ha resi partecipi i FFrr+ tutti.

Con l'entrata del Sole in Ariete, il Sinedrio dei Numi Viventi sotto la cui Alta Protezione la Fr+ Tm+ di Mir+ è stata posta dall'Aureo Maestro J. M. KREMM-ERZ, pronuncia il Suo Verbo per la continuità e lo sviluppo della Scuola Ermetica Fr+ Tm+ di Mir+.

Pertanto mi pregio di comunicare ai FFrr+ tutti, quanto il Cap+ Op+ Occ+ ha disposto, riassumendolo nei seguenti 7 art.:

- art. 1) La Del+ Gen+ della Fr+ Tm+ di Mr+, come da art. 48 della mai revocata Pragmatica Fondamentale, rimarrà occulta.
- art. 2) Ad unico Procuratore Autorizzato a ricevere e a trasmettere disposizioni, comunicazioni, istruzioni, provvedimenti e decisioni per il proseguo dell'attività Miriamica, è stata designata, previo regolare mandato dell'Or . . . Os . . . Eg . . . datato 14 Marzo 1987 e firmato dal Seg+ del Cap+ Op+, la Sr. IAH-HEL, che risponde al nome profano di Anna Maria Piscitelli e che si avvarrà della diretta collaborazione del Fr+ 256 Raffaele Lo Buono.
- art. 3) Tutti i FFrr+ e le SSrr+ ascritti alla Fr+ Tm+ di Miriam Accademia «Pitagora» di Bari, riceveranno istruzioni riguardanti le loro posizioni nell'ambito della Fratellanza e le altre del caso, esclusivamente dalla Sr. IAH-HEL, alla quale faranno anche capo, per qualsiasi richiesta di carattere individuale da inoltrare alle Superiori Gerarchie.
- art. 4) Sono riaperte le iscrizioni alla Fr+ Tm+ di Mir+ secondo le modalità che saranno all'occorrenza comunicate ai FFrr+ presentatori dalla Sr. IAH-HEL.
- art. 5) Ogni ascritto per qualsiasi delucidazione, chiarimento o informazione, deve rivolgersi, per via gerarchica, specificamente al suo anziano o Fr+ presentatore e in assenza al Preside o al Segretario dell'Accademia da cui dipende, per indirizzarsi su di una retta via «di filantropia bene intesa e senza misticismo».
- art. 6) La Sr. IAH-HEL si avvarrà della Segreteria della Accademia «Pitagora» e più specificamente della collaborazione del Segretario Fr+ 53 per diramare comunicazioni e disposizioni e a tale Segreteria

dovrà essere quindi indirizzata la corrispondenza dei FFrr+, relativa a problemi contingenti e di interesse collettivo.

- art. 7) Si declina qualsiasi responsabilità verso coloro che da fonti diverse da quelle ortodossamente autorizzate, ricevessero notizie o istruzioni e malaccortamente operassero al di fuori della Gerarchia, come sopra, legittimamente costituita.

Quale Procuratore Autorizzato della Del+ Gen+ ed in omaggio al prestato giuramento di osservanza e fedeltà alla Pragmatica Fondamentale, richiamo tutti i FFrr+ e le SSrr+ al rispetto e alla ubbidienza delle norme contenute nei 3 Fascicoli della Schola: A — B — C, raccomandando di accostarsi alle pratiche rituali con lealtà d'animo e purezza d'intenti. Ricordo inoltre, a norma dell'art. 30 della Pragmatica Fondamentale che «la compagine consacrata nello Statuto della Schola non può nè deve essere scrollata con innovazioni di forme, solo perché a qualcuno non chiamato a questi studi o non comprendendone il nobile fine, non possa piacere la rigida istituzione gerarchica fondata sul governo dei più evoluti, nelle anime magicamente oranti in catena per un fine comune».

La Fr+ Tm+ di Miriam richiama tutti i suoi iscritti ad un Unico Ideale di Bene che li deterge pian piano dalle loro imperfezioni, sottraendoli alla corrente comune e rendendoli attivamente partecipi di un disegno indefettibile che è garanzia di ascenso nell'eterno delle vite. Un Disegno Sublime, voluto e governato da Entità preposte fin dall'alba dei tempi a custodia del Bene nell'equilibrio dei mondi, per cui il Simbolo della Matriarchia di Miriam, Custode della Pragmatica Fondamentale, vale ad essere interprete e garante di «un programma di Amore, in cui la formula arida ed inesorabile della filosofia maschia, si umanizza nella sensibile dell'ideale dell'affetto della madre, della bellezza della forma e della delicatezza nell'essenza muliebre».

La Del+ Gen+, tramite il Suo Procuratore Autorizzato, assicura a tutti gli ascritti il Suo amorevole apporto e i mezzi necessari per lo sviluppo dei singoli Numeri e dell'intera Catena, auspicando che tempi e uomini maturino e si possa precedere ad un riordinamento di carattere generale della SCHOLA PHILOSOPHICA HERMETICA CLASSICA ITALICA.

E non mi resta che stringervi in un amorevole e fraterno abbraccio, auspicando per tutti i più fervidi voti di un luminoso ascenso, per la gloria e il trionfo della SUPREMA MIRIAM, REGINA ETERNA E ETERNA ROSA. Amen.

per il Delegato Generale
· **Iah-hel**
Anna Maria Piscitelli

*

Mentre, con la riapertura delle iscrizioni alla Fratellanza, si verificava una sempre maggiore affluenza di aspiranti che venivano man mano, regolarmente iscritti direttamente dalla Del+ Gen+, tramite il Suo Procuratore, parallelamente, con l'intento di regolarizzare alcune posizioni dubbie e/o iscrizioni incomplete — a causa dell'esaurimento delle cifre ideografiche complementari lasciate dalla Del+ Gen+ di Benno in consegna al Maestro Harahel — si provvedeva ad inviare, nel giugno dell'87, a coloro i quali non si erano pronunciati relativamente alle comunicazioni espresse nella Circolare innanzi pubblicata, la seguente lettera:

Fr+ Tm+ di Miriam
Delegazione Generale

23 Giugno 1987

Al Fr+

Prot. N° 288

Nella mia qualità di Procuratore autorizzato della Del+ Gen+ della Fr+ Tm+ di Miriam, in esecuzione di ordini ricevuti, in dipendenza degli obblighi che mi sono assunti, Le comunico quanto segue:

- Il Suo prolungato silenzio, in merito alla «Circolare per confermare a mantenere la regolare continuità della Fr+ Tm+ di Miriam», datata 21/3/1987 prot. n° 215, diramata dalla Del+ Gen+ attraverso la Segreteria dell'Accademia Pitagora di Bari, non può che far rilevare l'irregolarità o quanto meno la mancanza di chiarezza della Sua posizione in seno alla Fratellanza e nei confronti di questa Delegazione.
- La si invita quindi a chiarire, con fraterna sollecitudine ed entro e non oltre la Luna Piena di Giugno (giorno 11/7/87), la sua posizione, non tralasciando di considerare che dal Suo ulteriore ed ingiustificato silenzio non potranno che sortire da parte del Delegato Generale provvedimenti a Suo carico, a norma dell'Art. 47 della Pragmatica Fondamentale (Fasc. A), non potendo la Del+ Gen+ esimersi dagli impegni assunti col Cap+ Op+, da cui direttamente dipende, e riguardanti il prosieguo dell'Attività Miriamica, basata sulla «Pragmatica Fondamentale».

In attesa di un Suo chiaro e definitivo riscontro, che dovrà essere intestato: al Procuratore autorizzato della Del+ Gen+ della Fr+ Tm+ di Miriam Sr · Iah-hel e indirizzato al seguente indirizzo:

.... o m i s s i s

Voglia gradire fraterni saluti.

Per il DEL+ GEN+
·Iah-hel

*

Nell'Agosto di quello stesso anno la Del+ Gen+, usufruendo della fraterna disponibilità dell'Editore Pier Luca Pierini R., patrocinò la ripubblicazione delle Riviste «La Fenice» e «Ibis», già pubblicate negli anni '49-'50, grazie al tributo generoso di mezzi e di opere del dott. Donato De Cristo — Harahel —, che ne fu fondatore e finanziatore.²⁹

Quest'opera, pubblicata dalla Rebis di Viareggio col titolo «La Fenice», reca nell'introduzione alla nuova edizione un «messaggio» della Presente Del+ Gen+ di cui riportiamo alcuni stralci più significativi:

.... o m i s s i s

La Delegazione Generale, attualmente presente, estraniandosi dai moderni mezzi e metodi di divulgazione, incompatibili e antitetici alla natura stessa della materia Hermetica, non poteva che riprodurre, solo attraverso quello che è stato concepito come «l'organo di propaganda e la bandiera di combattimento» della Fr+ Tm+ di Miriam, il Suo illuminante messaggio, rivolto primariamente a tutti coloro che hanno condiviso, amato e custodito nella purità delle loro menti e dei loro cuori l'I-DEA scaturita all'alba del secolo dalla Solare Intelligenza dell'Aureo Maestro J. M. KREMM-ERZ.

Al di là di ogni disquisizione parolaia, di ogni tendenziosa inquisizione, di ogni sterile ricerca di archivio, tutti gli Ermetisti Italiani sappiano che la Fr+ Tm+ di Miriam, è sempre stata e sempre sarà, giacché Custode e Prosecutrice della Tradizione Hermetica Ortodossa Ininterrotta e Tempio e Arca delle più Sacre Verità volte esclusivamente al BENE pro salute populi, e sappiano an-

²⁹ Cfr. le note 7 ed 8 presenti nel Capitolo III e relative al prot. n. 105 della Del+ Gen+ di Benno.

cora che possono con umiltà e Amore per la Vera Scienza, conquistarne certezza e conferma.

All'insegna di un programma indefettibile, che nulla di nuovo propone, ma che riconduce anzi all'«Antico» si intende, fedeli ad un inviolabile «Patto», restituire alla Sua Originale Purity questa I-DEA, spogliandola di quelle apposizioni arbitrarie e utilitaristiche, che nei decenni hanno tentato di violarla e contaminarla, ponendola nel solo ambito di quella Legge Evolutiva che tutto governa e che altro non è che «Ritorno alle Origini».

E la Fenice risorta dalle sue ceneri, potrà tornare a indicare la Via per gli ELI - SIS, svelando agli uomini l'adombrato mistero della loro integrazione e rigenerazione.

La Del+ Gen+ della Fr+ Tm+ di Miriam, S.P.H.C.I. (nota n° 1), dischiude la Sua porta a tutti gli uomini di buona volontà che vogliano intraprendere, mossi da profondo amore per la Verità e per l'umanità intera, il cammino del proprio ascenso nell'ambito di un orientamento ortodosso.

... o m i s s i s ...

Questa Delegazione Generale, richiama tutti gli studiosi di ermetismo magico e i seguaci e sostenitori delle Dottrine Kremmerziane, a deporre le ceree ali di Icaro con le quali hanno ingenuamente creduto di poter volare verso il Sole, e a riunire forze e virtù, per la realizzazione soleggiante di un Unico Comune Ideale, che Solo potrà condurli, puri e integrati, nel Sacratio della MISTICA ROSA.

Per il Delegato Generale
IAH-HEL

Nota n° 1- Per qualsiasi contatto o informazione, rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia «Pitagora» di Bari, Via G. degli Alfaraniti N° 15-Bari-, l'unica «Accademia» in Italia autorizzata e riconosciuta dalla Delegazione Generale fin dal 1950.

* * *

In occasione dell'Agape Rituale la Del+ Gen+ diramò a tutti gli iscritti tramite il Suo Procuratore, la Circolare prot. n. 333, che qui di seguito integralmente si riproduce, evidenziandone gli alti contenuti:

Fr+ Tm+ di Miriam
Delegazione Generale

Protocollo n° 333

Bari, 9 Agosto 1987

«AGAPE RITUALE»

Nella mia qualità di Procuratore autorizzato della Del+ Gen+ della Fr+ Tm+ di Miriam (S.P.H.C.I.) mi pregio comunicare a tutti gli iscritti regolari ed operanti, presenti o assenti a Questa Agape di Solleone, l'amorevole e illuminante messaggio delle Superiori Gerarchie che ci governano, alle Quali primariamente porgo i più grati ringraziamenti per la magnanimità espressa e dimostrata nei confronti della Fr+ Tm+ di Miriam e di tutti coloro che ad Essa sono legati da indissolubile Patto di Amore e Fedeltà.

La Del+ Gen+ Presente, all'insegna di un programma indefettibile sancito da un Patto inviolabile, garantisce a tutti gli iscritti alla Fratellanza presso l'Accademia «Pitagora» di Bari (l'Unica riconosciuta per le iscrizioni regolari e Rituali alla Fr+ Tm+ di Mir+) il pieno ripristino degli organi direttivi e amministrativi nonché la disponibilità dei mezzi e del materiale previsti dalla Pragmatica Fondamentale (Fasc. A) per lo sviluppo individuale dei singoli numeri, componenti la Catena Terapeutica Orante, e per quello collettivo dell'intera Opera.

Considerino però tutti i FFrr+ che hanno volontariamente aderito, sollecitati da circolari e lettere, a Questa Del+ Gen+, che si avvale dell'Art. n° 48 della Pragmatica Fondamentale per mantenersi anonima e che espleta il Suo Mandato attraverso il Procuratore autorizzato Sr. Iah-hel, che quanto è stato fatto e si farà con elargizioni di mezzi e di aiuti volti ai singoli Numeri e all'intera Catena e in conformità alle disposizioni del Cap+ Op+ Occ+, richiede in primo luogo da parte di tutti, il rispetto e l'osservanza delle norme espresse agli Art. 4 e 7 della Pragmatica e per le quali nella domanda di iscrizione alla fratellanza si è sottoscritto l'impegno «a rispettarne l'organizzazione gerarchica e a rivolgere nell'unica applicazione delle forze psichiche alla cura delle infermità, ogni manifestazione del proprio ascenso», seguendo fedelmente e tenendo riservate le pratiche rituali e gli insegnamenti particolari a ciascuno affidati.

Poiché non bisogna dimenticare che le realizzazioni promesse dal Maestro Kremmerz, attraverso gli strumenti rituali e magici concessi ai praticanti di ogni grado, sono sottomesse alla Legge Suprema del «Do ut des», per cui diventano possibili solo se ricondotte alla Finalità di Bene pro salute populi, da lui voluta e prestabilita. Inoltre è bene confermare che tutto l'ordinamento rituale della Skola «è di richiamo ad Enti e Forze di natura specifica ed Inviola-

bile, e vigilato dal Supremo Sinedrio del Or . . OS . . EG . . sotto la Cui Alta Protezione la Fr+ Tm+ di Mir+ è stata posta » e « che sbarra il passo a qualsiasi prevaricazione in buona o mala fede tendente ad affiorare» (Benno).

Pertanto, conformemente a quanto la Del+ Gen+ del Maestro Benno, sanciva nella Circ. del 1948, si ribadisce a tutti i FFrr+ fedeli all'Ideale, che oggi ancor più di ieri devono diffidare di chi con facile dialettica, tenti distoglierli dalla via prescelta, vanamente prospettando più rapide e promettenti realizzazioni:

E a tale proposito è necessario un eccenno sugli ultimi avvenimenti riguardanti soprattutto la pubblicazione arbitraria e simoniaca dei Riti magici della nostra Skola e delle dottrine secrete di J. M. Kremm-Erz, corredate da ipotetiche «istruzioni».

La Del+ Gen+ Presente, pur deprecando il tentativo dissacrante di codesta iniziativa, rassicura tutti i Fratelli sulla sua nullità in quanto, come del resto la storia insegna, la Verità Sacre non sono mai state «svelate» ma semmai «rivelate» per maggiormente confondere e distogliere chi non può né deve intenderle; poiché possono essere dispensate esclusivamente nell'ambito della Legge di Giustizia che tutto governa e attraverso una trasmissione ORALE, RITUALE, ORTODOSSA, detenuta e vigilata da Entità Viventi preposte allo scopo per solo Amore, Provvidenza e Previdenza verso l'umanità intera.

Siete tutti invitati, quindi, a disinteressarvi di questa iniziativa, senza tralasciare di considerare che anche la semplice curiosità può, in certi casi, inquinare la purità di animo e di intenti.

La Fr+ Tm+ di Miriam è scaturita circa un secolo fa, nella Sua forma esteriore, dalla I-DEA della Solare Intelligenza dell'Aureo Maestro Kremmerz; ma mi è consentito ri-velare che la Sua MATRICE ha sede nel Mondo delle Cause a garanzia della Sua inviolabilità e del Suo Eterno divenire. L'AMORE è il fuoco di cui si ammanta, come la mitica Fenice, rigenerandosi: e come il favoleggiato uccello nel cui Tempio era custodita la pietra puntuta dalla quale era sorto, nei primordi, il DIO, detiene la Chiave e la parola di passo per comunicare con l'Occulto Sinedrio, la Cui Gerarchia non si estranea dai Suoi dipendenti ed è la Sola DOMIN-A-NTE.

Amatissimi FFrr+ e SSrr+, non a caso probabilmente ci troviamo uniti e concordi a percorrere il cammino del nostro ascenso nell'ambito di un orientamento ortodosso, la cui trasmissione è giunta fino a noi grazie all'Amore e alla abnegazione dei nostri Maestri. Fra Essi mi pregio di ricordare, a due anni esatti dalla Sua dipartita, l'Amatissimo Maestro HARAHHEL fra noi sempre presente, che in 35 anni di Maestrato consapevole ha operato con instancabile perseveranza e inesauribile generosità per la Gloria e il Trionfo della SUPREMA MIRIAM, insegnando a noi tutti col Suo cristallino esempio e con la sua Ortodossa parola, ad amarLa, seguirLa e difenderLa come Egli ha fatto. A Lui il nostro grato pensiero e ai cuori di tutti coloro che Lo amano, la luce eterna del Suo Amore.

Il Cap+ Op+ Occ+ e il Del+ Gen+ oggi ci onorano della loro irradiante presenza in questa Agape di Amore, a conferma di un Patto ininterrotto che sancisce l'eterna alleanza fra l'uomo e i suoi Numi, per generare una stirpe di Eroi. Essi lieti e gioiosi per la sollecita e puntuale partecipazione di un così gran numero di iscritti regolari e praticanti, trasmettono con infinita benevolenza a tutti i FFrr+ e le SSrr+, l'augurio più amorevole per un ascenso rapido e luminoso, garantendo con il Loro concorso di mezzi e di opere, la trasmissione di quel «Lievito Spirituale» che posto nel suo particolare «ambiente» genererà «un albero robusto dal fogliame spesso, che offra ricovero contro le tempeste della vita agli umani che, perduta la fede, ricercano la Verità nell'Amore che è la Scienza della Luce».

E con l'Art. n° 60 della mai revocata Pragmatica Fondamentale, si stigmatizza a tutti i Fratelli, l'immutabilità di quel programma, voluto da J. M. Kremm-Erz e proseguito nella sua realizzazione dalla Presente Delegazione Generale «... perché un giorno non lontano i popoli possano issare sui pinnacoli dei templi di tutti gli Dii, il vessillo di pace tra Cielo e terra, e la Taumaturgia diventi il potere di ogni umano, su questo scheletro di pianeta che rotola le nostre piccole e ambiziose miserie intorno alla Luce Ammonia del GRANDE OSIRIDE».

Fratelli rendiamoci degni del privilegio di essere oggi qui tutti uniti nell'AMORE e nella CONCORDIA e di poter aspirare, accomunati in un fraterno anelito, il sublime profumo della MISTICA ROSA.

Fraterni auguri a tutti.

Per il DEL+ GEN+
· **Iah-hel**

* * *

Nel Novembre dello stesso anno la Del+ Gen+ promosse l'iniziativa di un «Bollettino» interno, (Fuori commercio) la cui Redazione venne affidata ai Responsabili della «Pitagora», col costante e autorevole apporto della Stessa Delegazione³⁰.

³⁰ Nel contesto del «Bollettino» fu voluta, a suo tempo, la presentazione, in ordine cronologico, di «Circolari», «Prefazioni» e «Disposizioni» date dal Maestro Kremmerz, diramate dalla Del+ Gen+ del Maestro Benno, dal Maestro Harahel e dalla Presente Del+ Gen+, con lo scopo di documentare e illuminare tutti gli iscritti sulla Regolarità Unica della Fratellanza.

E, come è precisato nella «Introduzione», si è poi giunti a concepire l'utilità di estendere ad un più vasto pubblico, questa iniziativa.

Ciò si desume dalla Circolare prot. n. 357 che, di seguito, si riproduce:

Fr+ Tm+ di Miriam
Delegazione Generale

Prot. n° 357

9 Novembre 1987

A tutti i FFrr+ regolarmente iscritti alla
Fr+ Tm+ di Miriam — Accademia «Pitagora» di
B A R I

Al Rispettabile Preside
Al Rispettabile Segretario
dell'Accademia «Pitagora» di BARI

per conoscenza e per quanto di loro competenza

L'Accademia «Pitagora» di Bari continua ad oggi, ad essere l'unica Accademia Miriamica autorizzata e riconosciuta dalla Delegazione Generale della Fr+ Tm+ di Miriam per quanto, Questa Delegazione auspichi che, in un prossimo futuro, laddove si creino i presupposti previsti agli Art. N° 14-15-16-17-18-19-20-22-23-24 della Pragmatica Fondamentale della Skola, possa autorizzare in Italia, altri Centri Ortodossi Regolari della Fr+ Tm+ di Miriam.

La «Pitagora» ha sempre avuto, fin dalla Sua costituzione come Accademia Miriamica ad opera del Maestro Kremmerz, una basilare impostazione terapeutica: ha avuto nei Suoi Maestri Preposti, Giacomo Borracci, «**Cahetel**», e Donato De Cristo, «**Harahel**», due grandi Maestri Terapeuti di Miriam. Si ponga l'attenzione, infatti, agli avvenimenti che hanno caratterizzato i loro specifici Mandati: Cahetel e la «cassetta» dei responsi terapeutici, purtroppo distrutta da un'incursione fascista nella Sede dell'Accademia; Harahel e il «Rito» di prosieguo del Kons di Ariete, per la Manifestazione delle Forze e Virtù Terapeutiche, consegnatogli dalla Del+ Gen+ nel 1950 e portato alla sua piena realizzazione nell'Aprile del 1985 prima della Sua dipartita.

Chi ha realmente compreso l'essenza benefica di questa Opera di Amore per la salute dell'umanità intera, intrinsecamente legata alla evoluzione della stessa, non può tralasciare di considerare quanto giusto e necessario continui ad essere il poter tramandare ai posteri l'orientamento e i mezzi ortodossi per una realizzazione proiettata illimitatamente nel tempo e nella quale, immancabilmente, ci ritroveremo sempre più attivamente integrati nel potere di Bene.

Motivo per cui si sollecitano tutti i FFrr+:

- 1) — a mantenersi costantemente attivi nella pratica quotidiana dei Riti per il potenziamento del serbatoio comune di energie benefiche;
- 2) — ad essere solerti e responsabili nell'opera di propaganda poiché tutti devono sapere che esiste una Fratellanza Terapeutica, che non ambisce a sostituirsi alla medicina ufficiale, ma che anzi può coadiuvarla laddove riesca, con il suo contributo di forza e di Amore, ad attivare nell'ammalato una più profonda e cosciente volontà di guarire;
- 3) — a rettificare uniformandoli il più possibile all'etica miriamica, i propri comportamenti poiché il Fr+ miriamico, oltre ad un'implicita coerenza con se stesso ed ai doveri verso la Fratellanza cui si onora di appartenere, deve fungere da esempio di rettitudine ed equilibrio alla società in cui vive ed opera, per poter suscitare nei suoi simili quella stima sulla quale si fonda ogni umano rapporto di fiducia e simpatia, presupposti indispensabili per far scaturire, da parte di chi ha bisogno, una richiesta di aiuto.

Si invitano inoltre i FFrr+ e le SSrr+ a mantenere frequenti contatti con l'Accademia dalla quale dipendono nelle persone del Preside e del Segretario; con la Del+ Gen+ tramite il Suo Procuratore autorizzato, laddove se ne avesse bisogno; col proprio Fr+ presentatore e i FFrr+ più vicini specie per i non residenti a Bari. Ciò per evitare di rimanere isolati e disinformati sull'evolvere delle situazioni, nonché per uniformare le proprie pratiche ed i propri studi, ai programmi ed agli insegnamenti ortodossi della Skola.

Si rende dunque noto ai FFrr+ ed alle SSrr+ che l'Accademia «Pitagora» di Bari, tramite la Sua Segreteria, diramerà periodicamente, nel prossimo futuro ai FFrr+ non residenti a Bari un «Bollettino» nel quale saranno esposti, sinteticamente, i programmi di lavoro svolti nella sede dell'Accademia in un certo lasso di tempo: letture, esperimenti, preparazione di medicinali e Riti inerenti alle «Lunazioni», studi o elaborati di FFrr+ su argomenti di interesse comune, ecc...

Così anche i FFrr+ più lontani ed impossibilitati alla frequenza delle riunioni di Accademia, potranno usufruire di una guida e di un aiuto e, potranno sentirsi attivamente partecipi, con il loro contributo di lavoro e di esperienze, all'evoluzione e all'irraggiamento della nostra Opera di Bene. In tal modo si faciliteranno anche quei fratelli che, compatibilmente con le loro possibilità, di tanto in tanto, affrontano un viaggio a Bari per partecipare alle riunioni di Accademia e che fino ad oggi hanno trovato difficoltà ad inserirsi nel contesto di letture, discorsi, studi e problematiche già impostate e svolte dai FFrr+ residenti in sede.

La Del+ Gen+ in base all'Art. 19 della Pragmatica Fondamentale provvederà a fornire ai responsabili dell'Accademia «Pitagora» di Bari nelle persone del Preside S+ + 267, del Segretario Fr+ + 53, del Censore Fr+ 253, gli

orientamenti, le istruzioni ed i mezzi necessari per svolgere, secondo il metodo di insegnamento «Pitagorico» della Skola e nell'ambito della Ortodossia Miriamica, il loro compito di coordinamento e di assistenza a tutti i FFrr+ e le SSrr+ regolarmente iscritti. Si comunica che per semplificare l'invio tramite posta, da parte della Segreteria della «Pitagora» di Bari, del «Bollettino» periodico e di altro materiale di interesse comune (fotocopie di letture, elaborati, stralci di opere, ecc...), si prenderanno in considerazione solo gli indirizzi sicuri e soprattutto quelli di quei FFrr+ che, nelle varie città d'Italia, mantengono più frequenti contatti sia con l'Accademia che con i FFrr+ a loro più vicini ed hanno quindi, una più ampia possibilità di smistamento.

Qualsiasi contributo volontario per le spese postali, sarà inviato, *da chi può*, alla Segreteria dell'Accademia nella persona del Segretario, periodicamente ed una-tantum.

Nel raccomandare ai FFrr+ ed alle SSrr+ la massima Concordia, la Del+ Gen+ augura a tutti i FFrr+ ed alle SSrr+ un proficuo e attivo lavoro, all'insegna dell'Ortodossia e per la Gloria ed il Trionfo della Suprema Miriam.

Fraterni saluti.
Per il Del+ Gen+
· **Iah-hel**

*

Il «Bollettino» n. 1 vide la luce fra il Dicembre '87 e il Gennaio dell'88; ne riportiamo la presentazione, a cura della Redazione :³¹

PRESENTAZIONE

«La Regola, le Istruzioni e il BOLLETTINO si affidano ai FFrr+ iscritti, come a membri della stessa famiglia. Essi giudicheranno se-

³¹ Questa iniziativa continua tutt'oggi a svolgere, in piena aderenza ai programmi e alle aspettative della Del+ Gen+, il suo ruolo di collegamento e di coordinamento di tutti gli iscritti alla Fratellanza e dipendenti dalla «Pitagora», avendo acquistato vieppiù una sua propria configurazione, sostenuta anche da sempre maggiori consensi e collaborazione da parte di tutti i Fratelli.

condo il loro criterio se darli o no in lettura ai profani per accrescere le nostre file o se impedire che persone malvagie invertano al male ciò che noi insegniamo pel Bene e la Verità».

J.M. Kremm-Erz

Con l'Anno 1988, su invito, disposizioni e istruzioni della Del+ Gen+, questa Accademia «Pitagora», ancora l'Unica autorizzata e riconosciuta dalle Superiori Gerarchie a rappresentare in Italia la Fr+ Tm+ di Miriam, inizia la redazione di un **Bollettino** periodico, che verrà inviato a tutti i FFrr+ sparsi nelle diverse Città.

Con l'Aureo Maestro Kremmerz precisiamo che «Bisogna non confondere questi opuscoli con le riviste e i giornali di spiritismo, di magia e di teosofia...» «Si suppone che chi fa parte della nostra Fratellanza Spirituale sia già un credente per **Scienza** e per **Fede** e che non abbia bisogno di essere convertito, ma, invece, di avere insegnamenti e consigli per praticare la **Scienza** e per perfezionare se stesso secondo i principi di essa. Detto con altre parole noi miriamo solo a che i membri della famiglia di **Miriam** abbiano il sentimento dell'Unità e della Dottrina Immutabile e la coscienza della sua applicazione in tutte le contingenze della vita; né la nostra è una pubblicazione periodica regolare, come le riviste e i giornali accennati, ma una preziosa collezione di Istruzioni a tutti i praticanti di Magia Terapeutica che si votano al Bene».

Scopo di questa iniziativa è, pertanto, di incentivare l'attivarsi di ogni numero della nostra Catena e dare quell'impulso necessario al maggior sviluppo della Fratellanza ed all'ascenso individuale, con un più costante ed armonico contatto con l'Accademia specie da parte di quei FFrr+ altrove residenti. Alcuni si sono sentiti isolati e dimenticati ed ancora carenti di quelle Istruzioni e direttive di massima per un più proficuo svolgimento del loro Lavoro Miriamico, delle letture consigliabili, del contatto, infine, con l'Accademia, per l'attuazione della Terapeutica di Catena, e con il Centro, per ogni personale necessità.

Questo oggi si rende possibile per l'avvenuta nomina delle Cariche Ufficiali della «Pitagora», la cui Segreteria è a disposizione di tutti i FFrr+ per qualsiasi bisogno, e per la **Presenza in sede del Cap+ Op+ Occ+**, del **Del+ Gen+** e del **Suo Procuratore Sor · Iah-hel**.

Il **Bollettino** informerà dei programmi di massima che verranno svolti nelle riunioni dell'Accademia «Pitagora», relativamente alle letture, esperimenti, argomenti di terapeutica magica, primi elementi di medicina omeopatica e alternativa; invierà «Istruzioni» di carattere generale; risponderà a «quesiti»

che abbiano utilità per tutti; riprodurrà o allegherà interventi presentati da FFrr+ o SSrr+ e inseriti nel «Programma».

Tutti i FFrr+ possono, infatti, collaborare, e sono invitati a farlo, e i loro interventi scritti, previo benestare della Del+ Gen+, verranno letti in Accademia e divulgati a mezzo del «Bollettino». I Lavori dovranno essere in linea con gli insegnamenti della nostra Skola e con quanto precisa la «Pragmatica Fondamentale» (Fasc. A — Par. 1-2-3-19-49-51-56), e verranno firmati con il solo Numero di iscrizione seguito dalla Serie Astrologica di appartenenza (o, eventualmente, da uno pseudonimo).

Eventuali richieste o «quesiti» di carattere personale avranno risposta diretta e, qualora non di competenza di questa «Accademia», saranno inoltrati alla Del+ Gen+, che potrà far giungere all'interessato il proprio pensiero.

La periodicità del **Bollettino**, che non è fissa, sarà legata all'effettivo svolgimento del «Programma» annunziato precedentemente; si prevede, di larga massima, una redazione Bi-Trimestrale.

Futuri suggerimenti della Del+ Gen+ ed eventuali proposte dei FFrr+, potranno arricchire, in prosieguo, il contenuto, sempreché questa iniziativa venga amorevolmente accolta e seguita da tutti gli iscritti, il cui interesse al proprio ascenso ed alla divulgazione della nostra **Opera di Bene** sia vivo e costante e diventi «carne della propria carne».

Il recapito a mezzo posta, come «Stampe», sarà effettuato all'indirizzo attualmente conosciuto da questa Segreteria; i FFrr+ sono pregati di comunicare eventuali variazioni. In alcune città, dove vi sia un Gruppo coordinato da un Fr+ incaricato, il **Bollettino** sarà distribuito a cura dello stesso.

Ringraziamo con un'onda di Puro Amore il Risp+ Del+ Gen+ e il Suo Procuratore Risp+ Sor · Iah-hel, sotto l'auspicio dei quali nasce questa semplice Opera di divulgazione, degli Aurei consigli e della Benevola assistenza, atti a sempre meglio operare per il Bene e la Verità, «Pro Salute Populi».

* * *

Parallelamente, alla regolarizzazione, al coordinamento e alla gestione diretta, tramite il Suo Procuratore, dei Circoli Esterni della Fr+ Tm+ di Miriam, la Delegazione Generale, così come aveva preannunciato nella circolare prot. n. 215 del Marzo '87³², prese ad occuparsi del riordinamento più Interno e Gerarchico della S.P.H.C.I., come si evince dalla comunicazione rivolta a tutti i FFrr+ durante l'Agape Rituale del Luglio '88 — prot. n. 500 — della Del+ Gen+, di cui riportiamo alcuni stralci:

³² Cfr. Pagine precedenti.

Fr+ Tm+ di Miriam
Delegazione Generale

Prot. n. 500

Bari, 29 Luglio 1988

AGAPE RITUALE

La Delegazione Generale Presente, proseguendo nell'espletamento del Suo Mandato basato sulla Pragmatica Fondamentale, sta lavorando incessantemente con tutti i Suoi mezzi, per il ripristino degli organi direttivi della Fr+ Tm+ di Miriam, affinché la CONTINUITA' ORTODOSSA della Stessa possa, sia a livello gerarchico che organizzativo essere fondata, come per il passato, su quei VALORI INIZIATICI TRADIZIONALI che ne garantiscano a tutti gli effetti la REGOLARITA'.

Fatta questa essenziale premessa, è con animo ricolmo di gioia che umilmente ringrazio il **Supremo Fratello e Maestro** e il Rispettabile **Delegato Generale** per la benevolenza e l'onore concessomi di poter annunciare, in questo lieto e luminoso giorno d'Amore che, la SUPREMA MIRIAM, come da Art. N° 44 della Pragmatica Fondamentale, ha già il Suo Sacerdote e che presto noi tutti avremo un **Maestro**.

.... o m i s s i s

In questo importante e delicato momento storico della Fratellanza, mentre al di fuori dell'Oasi Miriamica imperversa la tempesta del terrorismo magico e dolorosamente assistiamo all'oltraggio fatto ai Valori più Sacri prostituiti alla più folle inverecondia, mentre le false aristocrazie dell'occulto tessono fitte ragnatele per attirare nelle loro spire gli illusi bruchi che si credono farfalle, noi abbiamo il **dovere** di mantenere salda la nostra Compagine Miriamica legata a doppio filo all'I - DEA, affinché per il MIRACOLO della COSA UNICA, sbocci dalla **Madre Terra** la MISTICA ROSA.

Un augurio fraterno di **Amore, Luce e Salute**

Per il Del+ Gen+
· **Iah-hel**

* * *

Nel pubblicare integralmente la Circolare prot. n. 512 dell'Agosto '88, si sottolinea quanto la S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di Miriam, attraverso l'Opera indefessa della Sua Delegazione Generale, voglia trasmettere a tutti, operando alla

luce del sole e senza discriminazioni di sorta, il Suo «Messaggio» di Luce e di Verità:

Fr+ Tm+ di Miriam
Delegazione Generale

Prot. N° 512

18 Agosto 1988

Al Rispettabile Preside
dell'Accademia «Pitagora» di Bari
Sr · 267
S e d e

Per conoscenza e per quanto di Sua competenza.

Al Rispettabile Segretario
dell'Accademia «Pitagora» di Bari
Fr · 53
S e d e

Per conoscenza e con preghiera di provvedere per la diramazione a tutti i FFrr+ e le SSrr+ regolarmente iscritti alla Fr+ Tm+ di Miriam dipendenti dall'Accademia «Pitagora» di Bari.

Il Procuratore Autorizzato
Per il Del+ Gen+
· **Iah-hel**

Comunicazione a tutti i FFrr+ e le SSrr+ regolarmente iscritti alla Fr+ Tm+ di Miriam (S.P.H.C.I.) dipendenti dalla Accademia «Pitagora» di Bari ivi ed altrove residenti.

Nella mia qualità di Procuratore Autorizzato della Del+ Gen+ della S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di Miriam, in esecuzione di ordini ricevuti, in dipendenza degli obblighi che mi sono assunti, mi prego comunicare ai Fratelli tutti, le disposizioni, le Volontà e le istruzioni delle Superiori Gerarchie che ci governano per quanto concerne l'attuale e futuro andamento, sia a livello gerarchico che organizzativo, della Fr+ Tm+ di Mir+.

Riassumo pertanto quanto la Del+ Gen+, con l'Alta approvazione del Cap+ Op+, ha disposto, richiamando l'attenzione di tutti gli iscritti regolari ed

operanti sui seguenti articoli:

- Art. 1°) — Il Del+ Gen+, in virtù della Sua appartenenza al GR . . . OR . . . EG . . . e nello espletamento del Suo Mandato basato sulla Pragmatica Fondamentale, ha sancito ed attestato con documento autografo datato 18 Luglio 1988, la Consacrazione del Fr · Raffaele Lo Buono al Sacerdozio Isiacco quale Maestro Celebrante a norma dell'Art. n° 44 della Pragmatica Fondamentale della Schola (Fasc. «A») con il nome iniziatico di IMAMIAH.
- Art. 2°) — Il Maestro Imamiah (Dott. Raffaele Lo Buono) con Doc. di Prot. n° 510 datato 29 Luglio 1988 — Plenilunio di Solleone — (mandato interno) sottoscritto dal Del+ Gen+ è stato investito di Mandato Autonomo in qualità di Maestro Preposto alla Segreteria Generale della SCHOLA PHILOSOPHICA HERMETICA CLASSICA ITALICA FR+ TM+ di MIRIAM.
- Art. 3°) — Il Segretario Generale Maestro Imamiah, in virtù del Suo Mandato, basato sulla Pragmatica Fondamentale, attenderà nella più ampia autonomia, al ripristino ed alla riorganizzazione delle funzioni interne ed esterne della Seg+ Gen+ della Fratellanza, quale Organo Gerarchico, Tradizionale ed Ortodosso posto alla direzione, amministrazione e tutela della Stessa.
- Art. 4°) — Le Accademie Miriamiche già ortodossamente costituite (Accademia «Pitagora» di Bari) e quelle di futura costituzione in base agli Art. n° 14-15-16-17-18-19-20-22-23-24 della Pragmatica Fondamentale della Schola, saranno gerarchicamente sottoposte alla tutela ed al controllo della Seg+ Gen+ nella Persona del Maestro ad Essa Preposto Imamiah, al Quale faranno capo i Preposti e i responsabili delle stesse (Presidi, Segretari e Censori) come anche tutti gli iscritti regolari da esse dipendenti.
- Art. 5°) — In data 29 Luglio 1988 con doc. di Prot. n° 511 (Mandato Esterno) il Procuratore autorizzato del Del+ Gen+ Sr · Iah-hel ha affidato al Maestro Imamiah la «Pietra Angolare Miriamica» ed il «Vessillo» rappresentato dal Quadro di J.M. Kremm-Erz per la Continuità e la Tutela della Tradizione Ortodossa Ininterrotta, così come era stabilito dal Maestro Preposto alla Fr+ Tm+ di Mir+ Accademia «Pitagora» di Bari — Harahel — nel Mandato datato 20 Novembre 1983 — Luna Piena — consegnato alla allora Sor+ 310 Anna Maria Piscitelli quale Consegnataria e Responsabile della S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di Miriam Accademia «Pitagora» di Bari.
- Art. 6°) — Tutti i FFrr+ e le SSrr+ regolarmente iscritti alla Fr+ Tm+ di Miriam di ogni ordine e grado, riconosceranno nel Maestro Imamiah l'Unico Preposto e Responsabile che, per trasmissione Rituale

Regolare ed Ortodossa, è stato investito di quei poteri iniziatici tradizionali per la tutela e lo sviluppo della Fr+ Tm+ di Miriam e di tutti i Suoi ascritti regolari ed operanti.

- Art. 7°) — A norma di quanto esposto nel precedente Art. 6°, si declina qualsiasi responsabilità verso coloro che attingessero notizie e istruzioni da fonti non riconosciute ed autorizzate dalla Del+ Gen+ e per Essa dal Segretario Generale M.ro Imamah.
- Art. 8°) — Si precisa pertanto a tutti i FFrr+ che la Gerarchia Interna della Fr+ Tm+ di Miriam ad oggi si compone:

- a) — di un Cap+ Op+ Occ+ presente in Sede;
- b) — di un Del+ Gen+ non manifesto che esplica il Suo Mandato, basato sulla Pragmatica Fondamentale, quale Segretario del Cap+ Op+ ed in virtù della Sua appartenenza al Gr . . . Or . . . Eg . . . ;
- c) — di un Procuratore Autorizzato Sr · Iah-hel (Sig.ra Anna Maria Piscitelli) a norma del Mandato di Procura, basato sulla Pragmatica Fondamentale, conferitoLe il 14 Marzo 1987 dal Seg+ del Cap+ Op+;
- d) — di un Segretario Generale della Fr+ Tm+ di Miriam Maestro Imamah (Dott. Raffaele Lo Buono) a norma dei Mandati Prot. n° 510 e n° 511 datati 29 Luglio 1988;
- e) — della Sr · Miahel (Sig.ra Chiara Pascazio-De Cristo) a norma del Doc. di Prot. n° 496 del 13 Luglio 1988, sottoscritto dal Del+ Gen+ quale attestazione e riconoscimento dell'Ascenso conseguito e degli alti servizi resi alla Fratellanza;
- f) — del Fr · 53 che in virtù dell'Ascenso conseguito è passato nel Circolo Interno col grado di Discepolo come da doc. di Prot. n° 467 datato 22 Maggio 1988 e che degnamente svolge il Suo compito di Segretario dell'Accademia «Pitagora» di Bari già dall'Aprile del 1984;
- g) — della Sr · 267 che in virtù dell'Ascenso conseguito è passata nel Circolo Interno col grado di Discepolo, come da doc. di Prot. n° 468 datato 22 Maggio 1988 e che è stata eletta in qualità di Preside dell'Accademia «Pitagora» di Bari dal Marzo del 1987.

- Art. 9°) — Non dimentichino i Fratelli tutti che ogni conseguimento e riconoscimento ottenuto tramite gli strumenti Rituali ed Ortodossi donati da J.M. Kremm-Erz agli iscritti di ogni grado, mentre è indiscutibilmente frutto di costante e tenace lavoro individuale, ri-

mane sottomesso alla legge del «do ut des» per la quale non può che essere ricondotto alla Finalità Collettiva di Bene voluta e sancita dal Maestro Kremmerz nel Patto Fondamentale della Schola e che consente, sul piano umano, le sole realizzazioni terapeutiche pro-salute populi da operare nella corrente di Amore formata dalle Anime unite in Catena per un Ideale Comune.

Art. 10°) - Pertanto si sottolinea che quanto la Del+ Gen+, memore di un Patto Ininterrotto e sostenuta dalla Volontà dei Numi, ha inteso fare e farà in ordine alla riorganizzazione ed allo sviluppo della S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di Mir+, mira primariamente a realizzare le solide basi del Tempio della Taumaturgia propriamente intesa come Scienza del Bene e della Salute, affinché si possa arrivare a porgere, nell'ambito della Legge di Amore e di Equilibrio che tutto governa, un'ancora di salvezza all'umanità sofferente, convulsamente dibattuta fra i mali, la necessità e la morte.

Quale Procuratore Autorizzato della Del+ Gen+ della Fr+ Tm+ di Miriam ho ultimato con le comunicazioni contenute nei sopra esposti 10 Articoli, il mio compito di trasmettere a tutti gli iscritti regolari ed operanti le volontà e le disposizioni delle Superiori Gerarchie che ci governano.

Non mi rimane che inchinarmi devotamente ed umilmente grata al SUPREMO FRATELLO E MAESTRO, mentre sentitamente ringrazio il rispettabilissimo Del+ Gen+ per il fraterno aiuto ed il sapiente consiglio con i quali ha sostenuto ogni mio compito in seno alla Fratellanza, rinnovandogli ogni mia disponibilità a sempre lealmente operare nell'ambito della Procura conferitami ed al Servizio della SUPREMA MIRIAM.

E non posso congedarmi dagli amati FFrr+ e dalle amate SSrr+ senza stringerli tutti in un fraterno abbraccio, mentre col cuore ricolmo di gioia li affido all'Amore ed alla illuminata Guida del Maestro Imamiah, auspicando che dal Suo Verbo rigeneratore sappiano trarre gli occulti germi di Virtù e Sapienza atti a realizzare un Ascenso rapido e luminoso quali profumati petali della MISTICA ROSA.

Per il Delegato Generale
· **Iah-hel**

* * *

Infine ci è concesso dal Segretario Generale, Maestro Imamiah, di pubblicare il Suo Mandato (esterno), che ulteriormente conferma, proiettandole nel

«Futuro», l'autenticità e la continuità della Tradizione Miriamica:

Fr+ Tm+ di Miriam
Delegazione Generale

Prot. N° 511

29 Luglio 1988

Al Rispettabilissimo
Maestro **Imamah**
Dott. **Raffaele Lo Buono**
Sede

In data odierna il Segretario del Cap+ Op+ in Virtù della Sua appartenenza al GR . . . OR . . . EG . . . , nell'espletamento del Suo Mandato basato sulla Pragmatica Fondamentale ed a seguito della Tua Consacrazione al SACERDOZIO ISIACO avvenuta il 18.7.1988 a norma dell'Art. n° 44 della Pragmatica della Schola (Fasc. «A»), ti ha investito con documento di Protocollo n° 510, di Mandato Autonomo quale Maestro Preposto alla Segreteria Generale della S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di MIRIAM.

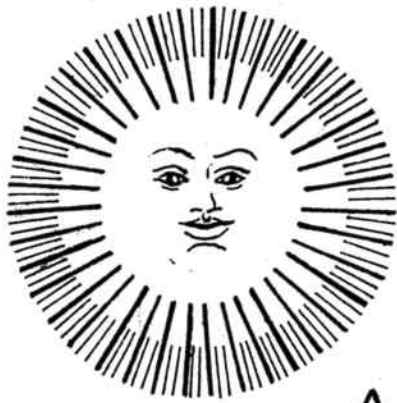
Pertanto, nella mia qualità di Procuratore Autorizzato del Del+ Gen+, in esecuzione di ordini ricevuti, in dipendenza degli obblighi che mi sono assunti, compio il dovere di affidare al Tuo Maestrato consapevole «la pietra angolare miriamica» perché Tu la custodisca nel Tuo cuore adamantino come gli altri Maestri di Miriam per il passato hanno fatto.

Nel 1910 J.M. Kremm-Erz consegnava a Benno, già Segretario della Fratellanza, un quadro raffigurante il Suo Ritratto; ma non è da considerarsi questo Quadro come un semplice ed affettuoso dono fatto dall'Aureo Maestro all'amato Fratello, bensì come la rappresentazione I-DEO-GRAFICA di una Superiore Volontà che, al di là del tempo e dello spazio, in eterno si manifesta, laddove una corrente di Bene e di Amore L'attrae, La nutre, La espande e La rigenera. Ecco perché, come già fu scritto nel 1950 ad Harahel, «la MIRIAM ha un ciclo di cui non è possibile intravedere la curvatura» e nonostante il malvolere degli uomini e le alternanze dei tempi, risorge — Rigenerata Immutata Trionfante — allorché il Sacrificio d'Amore è compiuto.

Questa Sacra Effigie che è stata la bandiera di Benno e di Harahel, viene oggi affidata al Tuo Imamah luminoso, degno e tenace interprete di una Volontà mai doma. E Tu, fedele al Patto Sancito, l'innalzerai vittoriosa per la Tutela della Tradizione Ortodossa Ininterrotta della Quale da sempre la MIRIAM SUPREMA è Custode e Dispensatrice, nella Legge d'Amore e di Equilibrio che tutto regge e governa.

Non mi resta a questo punto che trasmetterti l'augurio più amorevole da parte delle Superiori Gerarchie e mio personale per ogni Tua realizzazione; mentre auspico, dal profondo del mio cuore, che mille Mani Possenti si levino a benedirti sostenendoti nella Forza, nella Virtù e nella Volontà di Bene.

Fraterni abbracci
Per il Delegato Generale
· **Iah-hel**



Taci^A

CONGEDO

Non possiamo concludere questa trattazione senza sentirci debitori nei confronti dei nostri FFrr+, simpatizzanti e lettori, della promessa di ulteriori chiarimenti, specie per quanto concerne i rapporti interdipendenti fra il Gr . . . Or . . . Eg . . . e la S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di Miriam.

Ma non potendo entrare nel merito di spiegazioni vincolate a Infrangibili Patti, e implicanti la rivelazione di Valori e Virtù Inesplicabili per mezzo dell'umano e limitato linguaggio, non ci rimane che affidarci alla Grande Magnanimità dei NUMI che ci governano, umilmente grati del Loro Amorevole Consenso, atto a Sapientemente illuminare le menti di tutti coloro «... che, perduta la fede, ricercano la verità dell'Amore che è la Scienza della Luce».

Consenso che ci permette di riportare anche alcuni stralci dalla «PREMESSA NARRATIVA» che è parte integrante del Mandato (interno) datato 28 Luglio 1988, conferito al Segretario Generale della Fr+ Tm+ di Miriam, Maestro Imamah, con prot. n. 510 della Del+ Gen+:

«La Fr+ Tm+ di Miriam, nella Sua forma e struttura esteriore, fu costituita da J.M. Kremm-Erz per Mandato Superiore e successivamente posta dallo Stesso sotto l'Alta Protezione del GR . . . OR . . . EG . . . detentore e dispensatore da circa 6000 anni della Tradizione Iniziatica Ortodossa.

J.M. Kremm-Erz nell'eseguire fedelmente le disposizioni dei Suoi Mandanti non intese certo, con tale Alta Protezione, limitare l'autonomia della Fratellanza di Miriam, ma volle altresì garantirne a tutti gli effetti la Regolarità, quale Organo di Trasmissione Ortodosso nella Catena delle Iniziazioni ai Misteri, delimitandone semmai, col vincolo della esclusiva realizzazione terapeutica pro-salute populi, le sole applicazioni sul piano umano.

Tutto ciò non fu compreso ed anzi, per quasi un secolo, è stato più o meno volutamente travisato, giacché lo Stesso Kremmerz ed i Suoi più diretti discepoli, Maestri di Miriam, hanno preferito, data l'ostilità dei tempi e la immaturità degli uomini, lasciare la questione nell'equivoco. Ciò sicuramente ed anche perché, se è già difficile formare degli Iniziati per le realizzazioni e gli scopi più disparati, diventa difficilissimo trovarne di disponibili al

sacrificio più totale ed eroico delle proprie individualità umane per consacrare in eterno ogni manifestazione del proprio ascenso ad una Finalità esclusivamente Terapeutica, convogliata impersonalmente ed altruisticamente a beneficio di un'umanità decadente, ottusa e quasi sempre ingrata. A conferma di quanto espresso basta scorrere con uno sguardo retrospettivo le vite di quegli Iniziati che hanno operato in tal senso, ultimo fra i Quali lo Stesso Kremmerz.

Ma proprio quando, guardandoci intorno, ci sembra di constatare lo sfacelo irreversibile del mondo in cui viviamo e crediamo di aver perso ogni speranza di evoluzione per la nostra umana specie, proprio allora, dal Mondo delle Cause, si levano possenti le Voci dei Numi Preposti per Legge di Amore all'Equilibrio dei Mondi.

... o m i s s i s ...

J.M. Kremm-Erz ha trasfuso nella Fr+ Tm+ di Miriam i Germi più Sacri scaturenti dal Mondo delle Cause, traducendoli in quei meccanismi atti a fondare sulla terra le basi per il Tempio della Sapienza.

In virtù della Sua grande Opera umanitaria e sostenuto in primis dalla Volontà dei Numi, Egli ha potuto pronunciare il Verbo per convogliare in un Unico Serbatoio(omissis)..... ogni atomo di Forza Pura scaturente dalla purificazione e rigenerazione del Mono corporale e mentale, dando così la possibilità ad ogni Essere Purificato di potersi assimilare, per la sua stessa natura, con il CENTRO di AMORE irradiante Luce, Bene e Salute e manifestarne sulla terra la Volontà.

Ed oggi col doveroso concorso delle Alte Gerarchie del GR . . . OR . . . EG . . . , fedeli e concordi al Patto Fondamentale sul quale si poggia la Fr+ Tm+ di Miriam e per Superiore Volontà, vengono trasmesse le istruzioni e trasferiti i poteri inerenti alla riorganizzazione **legittima ortodossa e tradizionale** della Schola Philosophica Hermetica Classica Italica Fr+ Tm+ di Miriam.

Pertanto si addivene alla redazione del seguente Mandato

... o m i s s i s ...»

Sia chiaro quindi che l'Alta Protezione del GR . . . OR . . . EG . . . non va confusa con la dipendenza in sottordine della Fratellanza di Miriam dallo Stesso. Bensì i due Organismi, utilizzando sia gli stessi metodi che gli stessi strumenti iniziatici tradizionali, divergono unicamente nelle loro realizzazioni che (come si evince dal Doc. di Prot. 510 innanzi riportato) per la S.P.H.C.I. FR+ TM+ di MIRIAM sono circoscritte esclusivamente alla terapeutica hermetica pro-salute populi. E, conseguentemente, come i Maestri iniziatori del

GR . . . OR . . . EG . . . (più unici che rari, invero) non differiscono se non nell'applicazione della Scienza conseguita, dai Maestri iniziatori della S.P.H.C.I. FR+ TM+ di MIRIAM (più che rari anche Essi), allo stesso modo, gli Iscritti Indiretti alle dipendenze di un Maestro dell'Ordine, utilizzano le stesse «pratiche» e conseguono lo stesso «grado» di ascenso, dei Discepoli integrati nei poteri terapeutici ruotanti nell'orbita di un Maestro di Miriam.

Deve perciò sfatarsi la «leggenda» erroneamente diffusa, per la quale attraverso la Via Miriamica si consegue solo un'adeguata preparazione per l'accesso al GR . . . OR . . . EG . . . —

Poiché, se è pur vero che in passato lo Stesso Maestro Kremmerz, come pure Benno (D. Lombardi) hanno dirottato alcuni elementi di provenienza miriamica, maturi per il passaggio ai Circoli Interni di Miriam, verso il discepolato dell'OR . . . EG . . ., affidando loro così compiti più consoni alle loro strutture individuali, ciò non poteva implicare negli stessi il conseguimento del Maestrato Miriamico né l'acquisizione di un qualsiasi altro ruolo o incarico nella gerarchia della Fratellanza di Miriam.

Anche perché il «Vertice» del GR . . . OR . . . EG . . ., identificandosi col «Vertice» della S.P.H.C.I. FR+ TM+ di MIRIAM è costituito dal CAPITULO o COLLEGIO OPERANTE formato dai DODICI SUPREMI VECCHI MAESTRI «SAGGISSIMI E VENERANDI» e presieduto dal SUPREMO FRATELLO E MAESTRO (o SUPERIORE INCOGNITO) senza la Cui Alta Approvazione nessun conferimento iniziatico può essere trasmesso né confermato.

Di Questo Occulto Sinedrio, «la Cui Gerarchia non si estranea dai Suoi dipendenti ed è la sola DOMINA-ANTE», si potrebbe dire come per l'Araba Fenice: «che vi sia ognun lo dice, dove sia nessun lo sa»³³.

.....

Si conclude così questa storia documentata della Fratellanza di Miriam indirizzata in particolare a tutti gli studiosi, sperimentatori ed amanti dell'Opera di J.M. Kremm-Erz e della MIRIAM.

³³ Si badi bene a non farsi ingannare dalle false indicazioni di Tale Centro, che si riferiscono per lo più a pseudo organizzazioni iniziatiche di dubbie concezioni e finalità.

La Fr+ Tm+ di Miriam costituisce l'unica via ortodossa per coloro i quali, essendo intimamente strutturati in sintonia con la Sua altruistica e benefica Idealità, vogliano consacrare ad Essa la propria evoluzione, accelerandone, con eroico sforzo, i tempi necessari.

Per tutti coloro che invece, pur meritevoli, non dovessero riconoscersi nell'Ideale Miriamico, non possiamo che auspicare che — per Legge di Giustizia — entrino prima o poi nell'orbita di un Vero Maestro Iniziatore, Preposto ad una Finalità ad essi più congeniale.

A quanti hanno agognato per lungo tempo una parola di Luce, viene dato oggi di trovarla, porgendosi umilmente verso Coloro i Quali, per Amore, e in virtù di una Trasmissione Ortodossa, sono Preposti a donarla.

E ci congediamo con l'augurio più fraterno e disinteressato che ognuno possa individuare, confortato dalla Verità, la propria collocazione nel cammino verso la LUCE, senza mai deviare dalla dirittura del Bene così che, prima o poi tutti, riconoscendoci Fratelli, si possa convergere in UNA I-DEA SOLA.

Appello a tutti i Fratelli nell'Ideale

Questo «Appello» è rivolto a tutti coloro che abbiano recepito l'amorevole e illuminante messaggio di Verità espresso tramite il Suo Procuratore, dalla Delegazione Generale della Fr+ Tm+ di Miriam nell'esposizione fin qui pubblicata. Io spero che si sia compreso quanto gli sforzi della Stessa, tendano oggi, (a circa un Secolo dalla restaurazione della S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di Miriam, operata dall'Aureo Maestro J.M. Kremm-Erz) ad abbattere ogni fraintendimento creatosi in passato, sia per cause contingenti che per apposizioni arbitrarie operate sulla Fratellanza da fonti non autorizzate. Queste hanno anche derogato dalle originarie disposizioni dettate e sancite da J.M. Kremm-Erz, nei 60 Commi della Pragmatica della Schola e posti a fondamento ed a garanzia della Tradizione Unica ed Ortodossa della Stessa.

Nella mia qualità di Segretario Generale e nel pieno svolgimento dei compiti assunti, invito tutti coloro che volessero approfondire con spirito sincero i principi e le pratiche della Fr+ Tm+ di Miriam, a rivolgersi per ogni informazione od ulteriore chiarimento, direttamente al Maestro IMAMIAH nella persona che con pieni poteri lo rappresenta*.

Mentre, con l'unico intento non privo di speranza, di poter procedere in piena concordia e con la massima tolleranza, alla regolarizzazione di tutte quelle frange eterodosse presenti in varie città d'Italia, richiamo sia i singoli che i Gruppi a fondare sulla comunione di ideali ed intenti e sulla realizzazione dell'unica Finalità Terapeutica, la totale e definitiva Unificazione della S.P.H.C.I. - Fr+ Tm+ di Miriam nell'Ortodossia.

Ribadisco pertanto che la Fratellanza di Miriam non è una «setta» e vuole svolgere la Sua funzione alla **luce del sole**: ad Essa possono convergere tutti gli uomini di buona volontà che, votandosi ad un programma di **Amore**, intendano lavorare alla propria integrazione nel potere di **Bene**, ponendola al **Servizio** della Salute e dell'Evoluzione dell'Umanità Intera.

E non mi rimane che ripetere anch'io col sempre presente J.M. Kremm-Erz: «... una sola cosa desidero: che gli studiosi di ermetismo magico italiani, non si separino, non si dividano, non si combattano tra di loro in aride polemiche, ma come Figli della Grande Arte si tengano stretti intorno al punto

criticissimo della ricerca per la scienza più umana che l'uomo sia mai audacemente pervenuto a possedere».

Ed in questo programma voluto e sostenuto dalle Superiori Gerarchie, convoglierò ogni mio sforzo per riunire attorno all'Incontaminato Vessillo Miriamico ogni Petalo vago e sparso della Mistica Rosa.

Il Segretario Generale
Imamiah

* Fr+Tm+di Miriam
Segreteria Generale
Largo Ferrantina, n° 1
80121 Napoli

attualmente: Dott. Raffaele Lo Buono
Via Como, n° 22
63040 Folignano (AP)

APPENDICE

**PRAGMATICA FONDAMENTALE
DELLA
SCUOLA ERMETICA FR+ TM+ DI MIRIAM**

PRAGMATICA FONDAMENTALE
DELLA SCUOLA ERMETICA FR+ TM+ DI MIRIAM

CAPO I

Scopo, gradi e noviziato

1

Scopo di questa **Scuola** è:

1° Lo studio delle scienze che si occupano dei poteri non ancora ben conosciuti dell'organismo umano, animismo, attività mentale, chiaroveggenza, previsione, telepatia e tutti i fenomeni supernormali e spirituali.

2° L'invenzione sui documenti classici, opere, memorie, scienze alchimiche e magiche, religioni, riti, tradizioni popolari, mitologie delle verità occultate dagli antichi o per ostruzionismo religioso o per regola settaria.

3° L'affratellamento di tutti gli studiosi di buona volontà e l'allenamento alle pratiche per conquistare possibili attività dell'organismo mentale e psicofisico tali da spiegare col proprio controllo gli effetti e i fenomeni non comuni.

4° L'applicazione di queste forze alla medicina, alla terapeutica e alla psicurgia e taumaturgia.

2

Questa **Scuola** segue un doppio metodo di cultura: uno di letture, conferenze, pubblicazioni intese a dare un corredo di cognizioni di tutto ciò che è argomento di ermetismo e magia antica e psichismo moderno - l'altro di pratiche tradizionali per provocare la propria educazione ascensionale e dirigerne in senso utile ai dolori umani l'esplicazione.

3

Non essendo le cose, di cui la scuola fa materia di sua investigazione ed insegnamento, tali da paragonarsi alle scienze sperimentali fisiche e matematiche, adotta un metodo di insegnamento e di esplorazione tutto differente da quello adoperato finora dalle società di ricerche psichiche e soprannormali, sviluppa le attitudini occulte di ogni allievo ed esperimenta le correnti di volontà collettive per ottenere fenomeni benefici controllabili da tutti.

4

A questa scuola possono appartenere tutti gli uomini di buona volontà che si impegnano a seguirne gli insegnamenti pratici, a obbedire alle regole di ogni classe, a rispettarne l'organizzazione gerarchica e a rivolgere nell'unica applicazione delle forze psichiche alla cura delle infermità ogni manifestazione del proprio ascenso.

Sono pregati di non domandare l'iscrizione quelli che appartengono a società di studi psichici, teosofici, spiritisti o i praticanti fervidi di religioni o i facienti parte di sette mistiche.

La nostra scuola deve considerarsi dal punto di vista della sua organizzazione come una famiglia col diritto di primogenitura dei più avanzati e l'autorità patriarcale dei preposti alla sua direzione.

5

L'idea generale della Scuola è compresa in cinque circoli o classi.

Il primo - (circolo esterno) comprende due sezioni: i **novizi praticanti** e gli **anziani**.

Il secondo - (circolo interno) è formato dai **discepoli** propriamente detti **integrali**.

Il terzo - (circolo interno) dai **terapeuti**.

Il quarto - (circolo interno) dai **maestri ermetisti**.

Il quinto - (direzione) dal **Collegio degli Operanti**.

6

Ogni iscritto è considerato come un **numero**, cioè una quantità concreta di forza, ed è l'unità minima di una catena di volontà.

Il **Collegio Operante** è l'**unità** più alta e si fa rappresentare da un delegato all'insegnamento generale e alla propaganda, il quale può avere nello archivio centrale uno, due o più segretari o dirigenti.

7

Per essere ammesso alla iscrizione bisogna farsi presentare da un iscritto quando non si sia conosciuto dal Delegato Generale, ed avere i requisiti di rettitudine che rendono rispettabile ogni uomo nella società in cui vive, la coltura anche elementare delle materie che formano lo scopo dei nostri studii e poi farne domanda con:

1° Nome, cognome, maternità e paternità, data e luogo di nascita.

2° Promessa di seguire le regole e le pratiche della scuola.

3° Dichiarazione di non appartenere a società come al secondo capoverso del n° 4.

4° Impegno di tenere riservate le istruzioni pratiche e gli insegnamenti particolari che dalla direzione gli saranno concessi.

8

Accolta la domanda l'iscritto riceverà una **pagella** di ammissione contenete il numero determinativo che gli spetta, la sua serie o categoria di tendenza generale, e una cifra ideografica indicante lo sviluppo geniale cui deve aspirare, un quaderno di istruzioni particolari al grado e un rito o regola da seguire come novizio operante.

L'iscritto deve provvedersi di un camice di lana rosso con cappuccio e un cordone di seta, che rappresentano il tipo uniforme di ogni numero della catena psichica della scuola.

9

Il novizio deve formare intorno a sé un gruppo di dodici nuovi iscritti per ottenere l'anello di anziano - e dopo di aver mostrato di ben dirigerli potrà aspirare a diventare del circolo interno col grado di **discepolo**.

10

L'iscritto che si renda socialmente indegno della stima pubblica, o subisca condanne degradanti è radiato dai numeri componenti la nostra scuola; ma violando le regole subirà le punizioni disciplinari che il collegio dei dirigenti vedrà giuste.

11

Al novizio praticante saranno consigliati i libri da leggere o studiare o commentare, e saranno concessi aiuti in ragione della solerzia e degli studii che compie.

12

La **Scuola** non domanda il rimborso di nessuna spesa. Costituita intorno ad un ideale di Bene, tutti gli ascritti sono considerati come stretti da un patto affettuoso di famiglia. Chi può, concorra alle spese generali, chi può meno paghi le sole spese di invio, i poveri non saranno in debito con nessun dovere di contribuzione.

CAPO II

Carattere generale della scuola

13

La **Scuola** nella forma esteriore non ha simbolo - ma l'insieme delle volontà ed anime che compiono i riti in tutti i cinque circoli in una catena o comunione di idealità è cono-

sciuta come **Fratellanza Terapeuta, magica o ermetica, di Miriam** - e ogni iscritto è un **fratello**, a qualunque circolo o classe appartenga.

Le abbreviazioni sono indicate da una **croce**, così **Fr+ tm+ di Mir+**.

14

Esteriormente i gruppi di iscritti che si riuniscono autorizzati dal Delegato Generale sotto la direzione di un anziano, in sede fissa, con programma speciale di studio, istituzioni di carità, devono presentarsi al pubblico sotto il nome di **Accademia** seguita da un appellativo speciale scelto dai fondatori e approvato dalla Delegazione Generale, così **accademia Lulliana, Della Porta, Paracelsiana** o semplicemente **accademia scientifica, psichica, filoterapica** etc.

15

Ogni gruppo di non meno di cinque iscritti può riunirsi in **accademia**, purché tra i componenti vi sia almeno un anziano o un discepolo e siano tutti di accordo per sostenere a proprio carico ogni spesa occorrente ad una sede particolare con modesta dignità.

16

Ogni **Accademia** deve avere tre uffici elettivi, un Preside, un Archivario e un Censore. La nomina del Preside cade di spettanza su chi tra gli associati ha grado più avanzato, e tra quelli di pari grado per elezione, salvo l'accettazione della carica da parte dell'eletto o il veto della segreteria generale. L'Archivario fa officio di segretario e il Censore di cassiere ed economo.

17

I fondatori di ogni **Accademia** sono liberi di stabilire uno statuto o regolamento interno, determinare il modo o il tempo di elezione degli officii, le contribuzioni degli associati alle spese di mantenimento dell'Accademia, casa, illuminazione, suppellettili, spese di segreteria etc., le attribuzioni particolari di ogni ufficio, i giorni di riunioni particolari, obbligatorie o libere, la fondazione di sale di lettura, di dispensarii medici quando tra i soci vi sia un medico legalmente esercente, e per fino di sale ospedaliere ove il numero dei soci o i fondi lo permettano.

18

E' obbligatoria in ogni **accademia** l'esistenza regolamentare di tre registri:

1° Uno pei verbali delle sedute di spettanza del segretario o Archivario.

2° Uno per le spese, gli incassi e le oblazioni di qualunque specie, e che sarà tenuto dal Censore.

3° Uno per certificati originali e documentati di tutte le guarigioni ottenute o propiziate e deve essere tenuto, custodito e redatto sotto la assoluta responsabilità morale del Preside.

19

Le regole pei lavori collettivi o conferenze o insegnamenti verranno comunicate volta per volta dalla direzione generale, la quale conserva assoluta autorità gerarchica come su tutti i soci, su tutte le accademie, e dove non creda regolari le gestioni, può incaricare d'ufficio un iscritto di altra sede perché ispezioni e riferisca per provvedere alle irregolarità.

Però in massima, quando non siano violate le disposizioni di studii, pratiche e lavori, la Delegazione Generale assicura la più ampia indipendenza alla vita ed espansione locale delle accademie che devono comparire innanzi al pubblico come istituzioni indipendenti e profane, ma escludere assolutamente la partecipazione ad esse di soci non iscritti alla scuola.

20

Quando una **Accademia** affidi ad uno dei soci, medico esercente legalmente, l'istituzione di una clinica gratuita pei poveri o ricchi che si presentino, il medico deve essere assistito da due fratelli per turno tra i soci e tutti devono indossare la vestaglia o camice rituale. Tutti i rimedi farmaceutici o del Laboratorio Ermetico devono essere dati gratuitamente, però le Accademie nella loro personalità collettiva possono accettare donazioni o oblazioni di qualunque specie.

21

Un novizio può indicare la sua qualità facendo precedere il suo nome da una croce; l'anziano da tre croci; tutti del circolo interno da un punto circolare nero ●, il segretario generale da due linee parallele tagliate da una perpendicolare, e il delegato generale dalla croce egiziana o da cinque punti o cinque croci.

22

Tutti i soci sparsi in una regione devono essere ascritti come corrispondenti all'**Accademia** più vicina stabilita e riconosciuta; devono accettare le condizioni fatte dall'Accademia ai soci corrispondenti, hanno il diritto di aver comunicate le relazioni più importanti e il dovere di assistere una volta almeno all'anno ad una riunione plenaria dell'Accademia di cui sono corrispondenti.

23

E' obbligatoria in ogni Accademia una festa annuale, con un pranzo rituale collettivo e una riunione plenaria nella sede sociale con conferenza del capo, il giorno del plenilunio della costellazione di leone. In tale circostanza possono partecipare alla festa persone estranee alla scuola, con regolare permesso dell'ufficio presidenziale.

24

L'Accademia che voglia erigersi ad ente morale secondo le leggi dello stato, deve presentarne domanda alla Delegazione del Collegio o Capitolo operante.

La chiusura di un anno accademico è fissata al 21 Marzo di ogni anno; in tale giorno si rinnovano o si confermano gli uffici elettivi.

CAPO III

Il circolo interno - Il discepolo integrale

25

Ai due gradi accademici del circolo esterno (**novizii praticanti e anziani**) si dà il carattere di preparazione degli elementi **numeri** alla iscrizione nel circolo interno, dove veramente comincia la pratica integrale dei poteri umani e si seguono i metodi tradizionali della educazione magica, cioè del gruppo di conoscenze accertate o trasmesse nei libri e oralmente da chi ci ha preceduto, con adattamento esclusivo allo sviluppo dei poteri terapeutici. Non si accede al circolo interno se non dopo esame dell'anziano come coltura generale e come condotta morale di vita sociale, e con iniziatura rituale che è data dal Delegato Generale o da suoi **procuratori**, e si conferisce o pubblicamente nelle accademie tra i già facenti parte del circolo interno, o in forma privata.

Per considerazioni speciali l'investitura del grado di **Discepolo** può essere conferita anche a chi non abbia formato intorno a sé un nucleo di docici iscritti, ma solo come eccezione e per servizi resi alla scuola.

26

Non diventa regolare l'investitura del **Discepolo** se non dal giorno in cui questi riceve la **Pagina** o il diploma dal Delegato Generale o dal suo Procuratore, e previa dichiarazione dell'investito di non appartenere a nessuna Scuola di psichismo, setta, società o circolo che si occupi di scienze delle religioni, di pratiche religiose, di riunioni mistiche e di forme massoniche con concetti iniziatici. Sarà dato con riserva l'elenco delle società del genere, alla cui iscrizione il discepolo può partecipare.

27

La domanda di iniziatura al circolo interno deve essere scritta e presentata il giorno precedente al prenilunio di ciascun mese al Segretario della Delegazione Generale, e le investiture concesse non possono esser compiute che tra il 3° giorno del novilunio e la vigilia del prenilunio seguente nelle ore di Mercurio propizie del calendario astrologico della scuola, e l'aspirante alla investitura deve presentarsi con almeno tre giorni di preparazione.

28

Il **Discepolo** riceverà gratuitamente dalla Delegazione Generale carte, diploma, pagina, comunicazioni, quaderni senza aver altro obbligo che di rimborsare le spese postali, e nel caso sia decisa la pubblicazione di opere, stampe o bollettino della scuola, di acquistarne

un esemplare che può essere gratuitamente concesso a chi non possa in alcun modo pagarne l'importo.

Si firmerà nei rapporti con la scuola facendo precedere il suo numero da un punto circolare nero¹.

29

Il **Discepolo** di primo grado deve formarsi un corredo di cognizioni proprie a spiegare a se stesso, e non ad altri, le pratiche che sono speciali al suo grado. La nostra regola non proibisce anzi facilita a tutti, promuovendo l'impianto di biblioteche nelle accademie, la lettura di libri di ogni genere attinenti alle scienze che studiano l'anima umana, e vuole che tutto venga appreso con criterio e discernimento positivi, ma impedisce assolutamente che si adoperi nelle relazioni scritte ed orali fra gli ascritti di qualunque grado, una logologia diversa da quella adoperata nei quaderni di iniziazione che saranno dati manoscritti o stampati nell'insegnamento delle classi.

In pari tempo è proibito di eseguire pratiche magnetiche o far parte di sedute spiritiche e sperimentali, o praticare riti che non siano direttamente autorizzati in via gerarchica.

30

Il **Discepolo** deve in modo concreto raggiungere la prova che egli è numero di una Scuola Unica, perché Uno è l'Ermite Universale e il Nume, e che la sua compagine consacrata in questo statuto fondamentale non può né deve essere scrollata con innovazioni di forme, solo perché a qualcuno non chiamato a questi studi o non comprendendone il nobile fine, non possa piacere la rigida istituzione gerarchica, fondata sul governo dei più evoluti, nelle anime magicamente oranti in catena per un fine comune.

31

Il **Discepolo**, oltre al completo adattamento esteriore alle leggi morali della società in cui vive, deve:

- rinunciare ad ogni vanità di eccellere in apparenza nella stima del volgo e non dimenticare che è un numero il cui valore è dato dal Nume e non dalla società umana;
- non imporre la propria fede, coscienza e opinione se non con l'esempio e l'esercizio delle virtù acquistate. L'intolleranza deve essere bandita da ogni cuore ed anche dinanzi all'errore di quelli che negano la Luce;
- non mancare alla promessa e non dimenticarla;
- non rifiutare mai il suo aiuto a colui che glielo chiede e ricordarsi che dove non può con la persona bastano le parole, e se non ha parole basta un pensiero - e che se a lui un suo simile s'inchina è il Nume o l'Ermite che glielo manda, e contemporaneamente gli dona il potere di aiutarlo, consolarlo o sanarlo;
- non sognare in vana fantasia che egli possa sanare tutte le infelicità umane, poiché l'umanità è fatta di uomini simili a lui in apparenza, a lui eguali in elementi virtuali, ma differenti da lui e tra loro stessi per grado di sviluppo e di virtù in atto, dalla quale

¹ Così • 121 segno di Giove.

cosa emergono i mali sociali, per sanare i quali egli non ha missione universale se non quando diventerà l'incarnazione di un nume².

32

Il **Discepolo** deve compiere verso la sua donna compagna, se non ha scelto a tempo la via del celibato, missione di padre prima che di sposo, e considerarla come simbolo della donna nella umanità universale, fonte di tutto ciò che è nobile e bello, se in lei, matrice della società maschia, egli semina nobiltà e bellezza; guidarla, amarla, perdonarle generosamente ogni errore dovuto alla sensibilità del suo organismo, poiché Ermete predilige il profumo delle anime sensitive; sostenerla nelle sue debolezze, perché di lui più debole e soggetta al governo della luna; non offenderla, non disprezzarla, non imprimere sul suo animo le stimmate dello spavento; e pensare che quello che egli fa sulla donna si riproduce nelle generazioni nelle quali egli deve vivere fino alla fine dei secoli.

33

Il **Discepolo** verso i figli deve esercitare non solo ogni cura che impone l'affetto e la società umana, ma ogni vigilanza perché prima di una maturità intellettuale riconosciuta, non siano avvinti a società religiose.

Ai figli deve insegnare con l'esempio continuo che ogni atto della vita ha origine dalle nostre azioni, dalle nostre parole, dai nostri pensieri;

che il dolore nella carne e nello spirito umano è come l'ombra e l'oscurità in un oceano di luce;

che la morte non deve far paura, perché la vita è nel rinnovarsi perpetuo delle forme;

che qui siamo sempre gli stessi e raccogliamo, soffrendo o godendo, quello che abbiamo seminato e seminiamo;

che gli dei si manifestano in noi e per mezzo nostro e che l'Unico grande Dio dell'Universo è la Legge per la quale l'Universo è.

34

Il **Discepolo**, oltre le cose che potranno essergli comunicate oralmente, ha l'obbligo di copiare di suo pugno, nel tempo assegnato, i quaderni necessari alla sua istruzione, né comunicarli neanche a condiscipoli, né farne oggetto di discussioni pubbliche. Deve eseguire con solerzia le pratiche assegnate a lui dal suo procuratore o maestro e compiere ogni sua azione con solerzia e puntualità, avere un giornale intimo dei progressi fatti e dei fenomeni ottenuti, e riferirne in iscritto se richiesto dal Capo della Scuola o dalla Segreteria centrale.

35

Il **Discepolo** può aspirare al grado di **terapeuta** dopo almeno un anno di grado, e appena in lui si presenta la certezza di poter compiere guarigioni nella corrente della catena

² La tua missione, dice Ermete, è nell'additare la via, non nell'obbligare a seguirla, poiché faresti non solo opera scellerata di costrittore della volontà altrui, ma imiteresti lo sciocco che voglia insegnare il linguaggio umano all'asino cui sono sufficienti tre vocali.

della Fratellanza; a tal punto deve informare con rapporti quindicinali la segreteria del Delegato Generale di ogni cosa ottenuta e provata e tali rapporti saranno acclusi alla sua storia nella scuola e protocollati.

36

Quando la domanda del discepolo è presa in considerazione, il capo del Circolo o il Delegato Generale, gli assegna per controllo due condiscipoli e, risultato esatto alla prova, passa al circolo dei **terapeuti**.

CAPO IV

Circolo interno: i terapeuti e maestri ermetici

37

Il grado di **terapeuta** è conferito con anello d'oro massiccio di forma rituale. Deve esser acquistato o fatto costruire da chi è insignito del grado e consegnato alla Segreteria Generale perché siano incisi i caratteri talismanici, poi gli sarà riconsegnato con un breve rito da un Procuratore o dal Delegato Generale.

38

Assieme all'anello di grado, verrà data scritta od oralmente l'istruzione per adoperarlo efficacemente.

E' proibito al **terapeuta** di fare dell'anello di grado segno appariscente e ordinario di decorazione personale, e lo conserverà con le disposizioni che gli saranno comunicate alla consegna.

39

Il **terapeuta** nella scuola comincia ad esercitare officio di istruttore o di docente e gli possono essere affidati più novizii che egli deve curare e far progredire, e non può rifiutarsi a tale ministero, perché per lui questo insegnamento è una prova.

40

Il **terapeuta** deve esercitare praticamente tutti i poteri animici e psichici acquistati, consolidare la sua coltura, e tentare la manifestazione diretta del **Kons** o Dioscuro e vederne la faccia o sentirne la parola e avere la chiave delle tre forme del serpente del male.

41

Il **terapeuta** passerà alla conoscenza dell'**Unica Sorgente** da cui emanano i poteri guaritivi dei dolori della carne e dello spirito umani, e delle tre forme di emanazione dei poteri curativi e miracolosi: la preghiera, la incantazione e lo scongiuro o carne.

42

Il **terapeuta** acquisterà conoscenza della **Rosa** nella corrente delle anime, per intendere i principii della terapeutica ermetica adattabile alla elaborazione dei medicamenti e su che riposa la fallacia di tutte le scuole mediche profane rispetto alla terapia magica; imparerà l'applicazione del magnetismo animale fuori l'empirismo delle scuole note; e conoscerà senza parlare i centri emanatori di vita e di morte; intuirà la possibilità di una terapia assoluta senza medicinali, nella psicurgia e taumaturgia.

43

Al **terapeuta** saranno impartite solo comunicazione orali a periodi fissi e passerà senz'altro nella categoria dei **Maestri Isiaci** o di **Miriam** appena avrà intravisto la conoscenza dell'arcano simbolizzato nella tradizionale **clavicola salomonica** ed il suo uso.

44

L'investitura dei **maestri** è data con la stola nera dei necrofori sacerdoti isiaci e la stola bianca e oro dei celebranti; essi si daranno esclusivamente allo studio alchimico per la ricerca del secondo arcano conosciuto tradizionalmente coi nomi di **Elixir di Lunga Vita**, **Medicina Ermetica**, **Polvere di proiezione**, **Trasmutatore alchimico** e altri caduti in dispregio per non avervi gli studiosi profani voluto vedere l'artificio di nascondimento di poteri ignoti, per analogia e non per similitudine.

45

I **maestri** saranno chiamati a perpetuare la scuola, a formare i laboratorii ermetici, ed essere in missione di propaganda e ad eleggere tra essi un capo, che sostituirà l'attuale Delegato Generale preposto ora alla scuola ed entrerà direttamente in contatto coi dodici vecchi maestri del **Collegio Operante**.

46

Ai **Maestri** è confidato il mandato di mantener salda la campagne della Scuola e assicurarne la continuità; a prendere iniziative per la sua sistemazione avvenire come ordine laico di vera scienza delle anime adattata ad un fine di utilità umana; a renderla strumento di progresso scientifico e fonte di luce su ogni tirannia tenebrosa dell'ignoranza sacerdotale delle vecchie religioni monopolizzate con intendimenti oppressori degli spiriti e della scienza.

47

Il **Delegato Generale** è il più giovane dei maestri scelto dai dodici vecchi formanti il **Collegio o Capitolo Operante**. Apparisce come fondatore di questa Scuola, ma deve essere considerato come uno strumento della Mente del consesso da cui è scelto.

Il Delegato Generale manterrà coi mezzi consentitigli dal suo ufficio la disciplina e la osservanza delle regole e non verrà meno al suo mandato.

Gli ascritti che violano i regolamenti o dimenticano le promesse o che in modo qualunque si rendano indegni della scuola saranno puniti con l'**interdizione negligente** o la **punitiva**.

L'una e l'altra importano la sospensione dei poteri acquistati, temporaneamente o definitivamente o con l'aggravante di altri provvedimenti di ordine morale.

48

Il **Delegato Generale** può lasciare il suo ufficio per ordine del Collegio o Capitolo Operante, suo giudice diretto e suo mandante.

Può, autorizzato, farsi sostituire temporaneamente o delegare a sua volta un rappresentante diretto per una regione o stato, può conservarsi anonimo o manifestarsi apertamente.

In caso di morte, dal circolo dei maestri sarà eletta una terna su cui cadrà la scelta del Collegio Operante, secondo speciale regola che il circolo dei maestri conoscerà a suo tempo.

CAPO V

Disposizioni complementari

49

La **Scuola Ermetica** deve essere considerata da ogni ascritto come un **Ente Benefico**, alle cui simboliche fonti ogni ascritto deve sapienza e grazia - e la Fratellanza una immensa corrente di bene e di Luce.

La personalità collettiva e grandiosa di questa Fratellanza Ideale, famiglia di perfettibili senza altra pretesa che di progredire e spandere dovunque e comunque l'esempio di una grande opera civile che si manifesta con un insegnamento progressivo a tutti gli uomini di buona volontà, non deve essere menomata posposta o impersonata da un nome o da alcuni nomi, anche che questo uno o questi più ripetano i miracoli taumaturgici dei grandi iniziati di tutti i tempi e di tutte le razze.

Ogni adepto di questa scuola quindi non può emergere né lo deve a detrimento della personalità collettiva della Scuola e della Fratellanza, anche che il Nume lo renda degno di reverenza e fama. Non per principio di falsa umiltà comune a diverse sette, ma perché ognuno di noi deve considerarsi un numero, che tanto esplica le sue funzioni virtuose nella realtà della vita per quanto il proprio valore è originato, aumentato e intensificato dalla grande corrente psichica di una catena di volontà che può diventare immensa, pur passando ignorata dalla folla.

50

Onde non si stabiliscano viziose abitudini fino dal suo inizio funzionale, si vieta di attribuire al nome del Delegato Generale ogni successo che stia per ottenere riconoscimento di un pubblico più o meno ristretto, e si fa ordine esplicito di riferire e addebitare ogni cosa riuscita alla **Scuola Ermetica o Fratellanza di Miriam**.

51

La **Scuola** conserva i suoi insegnamenti segreti, non perché sia o aspiri a diventare una setta, ma per l'indole stessa dei metodi e procedimenti di educazione psichica degli iscritti. Se oggi questi metodi paiono non scientifici ai volghi e rifuggenti la luce della pubblicità, appena le scienze psichiche studiate da singoli cultori delle università europee saranno per poco avanzate, si troverà opportuno che una scuola della nostra indole non possa servirsi di altri metodi. Poiché gli insegnamenti e le pratiche variano spesso non solo da gruppi a gruppi, ma da uomo a uomo, per differenza di preparazione, di carattere, di tendenze, di costituzione di ogni allievo.

52

La **Scuola Ermetica** nata integrativa pei poteri dell'organismo fisico e psichico dell'uomo, tendente ad acquistare qualità supernormali, non è una Fratellanza mistica nel senso ovvio della parola, perché non fa procedere dall'Ignoto - il Grande Ignoto padre di ogni religione volgare - per grazia la concessione delle qualità superiori alle medie della umanità contemporanea, ma allena le potestà virtuali dell'organismo vivente e vitale alla produzione di effetti vari o non comuni, materia di miracoli attribuiti agli Dei sacerdotali e se i suoi discepoli arrivano alla conoscenza di vere entità (eoni) individue fuori la sensibilità umana, lo devono non all'avvicinamento fortuito o impreciso e eccezionale di quelle a noi, ma per lo studio di leggi conosciute da certi sacerdozi speciali per le quali, se queste entità esistono, si devono rendere sensibili e intelligenti a noi.

53

La **Scuola Ermetica Fr+ Tm+ di Miriam** proibisce ad ogni iscritto di qualunque grado, di tentare realizzazioni fuori l'unico intento di curare o sanare infermi; quindi saranno disciplinarmente puniti coloro che si occupano di ricerche a scopi diversi, o cercano di abusare della libertà dell'intelligenza dei meno evoluti, o prevaricano per adattare le doti acquisite a procurarsi ricchezze o vincere in competizioni commerciali, o sopraffare in modo qualunque i disarmati alla lotta. Anzi si fa obbligo a tutti di denunciare qualsiasi persona fuori gruppo che, esercitata nelle pratiche di alcuni segreti psichici, tenda a violare la incolumità delle persone e delle famiglie.

54

Si fa obbligo a tutti gli iscritti di non modellarsi su alcune scuole di empirismo medico che denigrano tutti gli studii moderni e le investigazioni dei pazienti scienziati glorie con-

temporanee, col pretesto che, non essendo credenti nelle leggi dello spirito, non sono giovevoli alla società umana come dovrebbero.

Essi ascritti devono invece considerare che la Scienza Umana è il risultato dei contributi di tutte le intelligenze, e il secolo passato e questo che comincia hanno contribuito ad essa in copia maggiore dei diciotto secoli di ignoranza precedente in cui l'Occidente diventò mancipio della tirannia spirituale esercitata dal fanatismo cristiano cattolico sugli sperimentatori liberi asserviti al pregiudizio di un sacerdozio indotto nelle cose che sono oggetto di osservazione e sperimentalismo.

Essi ascritti, più che vedersi in conflitto con un medico che cura un infermo devono comprendere che l'opera del medico non manca di intenzione benefica accoppiata ad una osservazione sperimentale chiara, imperfetta solo nel rendere il rimedio virtuoso; essi quindi comprenderanno ancora che se a donare questa virtù concorrono coi mezzi psichici che sono loro a disposizione, faranno bene egualmente a chi si ha il dovere di soccorrere.

55

A tutti gli ascritti si richiede la libertà assoluta da ogni impegno precedente o contemporaneo all'affiliazione nella Scuola Ermetica, ma s'intende per ogni qualsiasi società religiosa, mistica, iniziatica.

La nostra Fratellanza è e sarà come è stata nei secoli, non ha pretesa di apostolato unico, ma vuole raccolti e raggruppati, col vincolo dell'Ideale santo della Scienza e della Verità, pochi ma saldi elementi che ne assicurino l'esplicazione e la realizzazione fuori ogni lotta politica, sociale e religiosa. Poiché la **Scienza** deve essere considerata di là dai confini delle nazioni e delle razze, e patrimonio della Umanità intera.

56

In base al concetto fondamentale formulato nel paragrafo precedente, la **Fratellanza** si intende esclusa da ogni preconcetto che determina le lotte di opinioni nella politica e si afferma come strumento solo di scienza libera dai vincoli della superstizione ignorante, monopolizzata da questa o quella forma religiosa, e generante l'idra ostacolante il libero sviluppo dell'anima umana alla conquista del suo diritto all'ascenso: esempio di tolleranza per ogni opinione, si circoscrive nel risultato delle proprie esperienze.

57

La **Fratellanza Ermetica** come nella sua entità collettiva esclude ogni servitù di spirito, e prescinde dalle divisioni occasionali delle società umane, così tende a formare di ogni suo numero un **uomo integrale**, cioè un individuo completo nella famiglia umana, prototipi di cittadini della Città Civile Umana, dominatori delle passioni bestiali, correttori della asprezza nei conflitti delle idee umane, pionieri di quella Pace tra i Popoli, che deve preparare il simbolico avvento di un giorno di giustizia e di paradiso senza limiti di ore.

Quindi il simbolo della Matriarchia di **Miriam** valga ad essere interprete di un programma di Amore, in cui la formola matematica arida ed inesorabile della filosofia maschia si umanizza nella sensibile dell'ideale di affetto della madre, della bellezza nella forma e della delicatezza nell'essenza muliebre.

58

Scuola e Fratellanza si presentano al candidato senza la pompa della dovizia esteriore, poiché di mezzi e pecunia umani esse son povere, il loro tesoro è una Idea, alla quale tutti i fratelli devono concorrere perché diventi una realtà e spanda il bene comunque e dovunque, nelle anime e nella carne umana. Ricchi o poveri, gli aspiranti di buona volontà e di retto sentire sono accolti nello abbraccio fraterno. La pecunia non mancherà, perché i Numi provvidenti supplicheranno alla povertà del contributo umano, ma il tesoro della scienza deve essere alimentato e consolidato col tributo di tutte le forze intelligenti chiamate a raccolta.

59

Il segno esteriore di riconoscimento e affermazione della Scuola, come la croce pel cristianesimo, è la **destra mano aperta in alto, con le dita separate**. E' il riconoscimento dei cinque elementi costitutivi dell'uomo integralizzato, e il segno della costituzione quinquaria della scuola e della liberalità in alto, nel mezzo e nel basso.

60

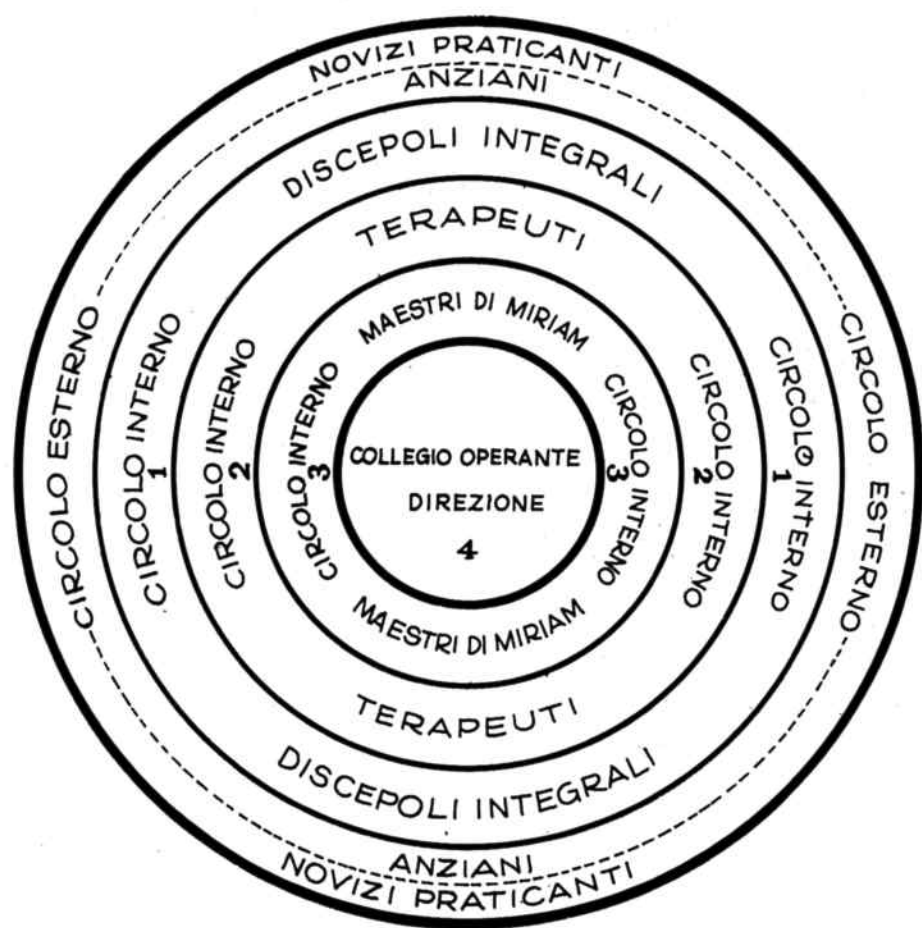
Questo programma non deve restare infruttuoso tra i libri documentali delle poesie e dei sogni. Si affida alle anime buone, come il seme alla terra fertile, perché generi un albero robusto dal fogliame spesso, che offra ricovero contro le tempeste della vita agli umani che, perduta la fede, ricercano la verità nell'Amore che è la Scienza della Luce.

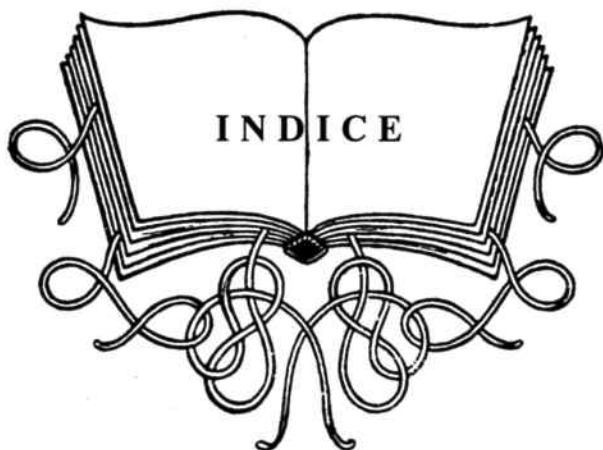
*
* *

(Approvato nei suoi 60 commi nella convenzione del 22 Dicembre 1909 dell'era volgare cristiana, restano annullati i 33 articoli della istruzione generale approvata il 20 Marzo 1896, tenuta al Grande Ordine Egiziano sotto la quale alta protezione la Scuola Ermetica è posta.

Ne assumo la direzione, nella forma più semplice e modesta, quale delegato generale e segretario del Collegio Operante. Tutti i fratelli preghino perché io abbia la forza, l'attitudine, la perseveranza e la virtù per compiere la Piccola e Grande Opera di salute e di sapienza).

I. M. Kremm - Erz





Prefazione	Pag.	5
Introduzione	»	7
Capitolo I - Dal 1897 al 1914	»	11
Capitolo II - Dal 1915 al 1948	»	31
Capitolo III - Dal 1949 al 1951	»	55
Capitolo IV - Dal 1952 al 1985	»	85
Capitolo V - Dal 1985 al 1988	»	105
Congedo	»	129
Appendice	»	135

Finito di stampare il 20 marzo 1989
per i tipi della
Tipografia Massarosa Offset
Tel. (0584) 93090